

Verona – Europa e ritorno

Quale ruolo per le Politiche comunitarie nel Comune di Verona

Rev. 0

Verona 01 settembre 2003



Note preliminari

Scopo del documento

Il documento redatto dal settore Politiche comunitarie ha lo scopo di presentare un nuovo approccio alla progettazione comunitaria e di informare Amministratori e Dirigenti del Comune di Verona sulle possibili azioni da intraprendere nel prossimo futuro.

L'Unione Europea

L'Unione Europea è molto attiva in ambito urbano. Le città per l'Unione sono infatti gli elementi costitutivi del modello di vita europeo, luogo dove si concentra la gran parte delle scelte individuali di consumo energetico, commerciale, turistico.

Anche per le città europee, non diversamente da quanto previsto per l'ambito ambientale, sociale ed economico, l'Unione Europea ha stabilito linee guida per il loro sviluppo ed il loro mantenimento conformemente ai principi della sussidiarietà e della sostenibilità. Nell'intento di garantire *governance* locale convergente con quanto in tema di riqualificazione urbana, mobilità, uso dell'energia, turismo, ecc. viene proposto e fatto a livello europeo, va potenziato il ruolo delle politiche comunitarie in ambito comunale.

Territorio ed europrogettazione

Il Comune è sempre più coinvolto nei processi di sviluppo e marketing territoriale. Il suo ruolo si è in questi ultimi anni arricchito ed ampliato. Il territorio è diventato sempre più l'elemento patrimoniale principale dell'Ente e le sue strutture e servizi devono riuscire a valorizzarne i punti di forza. Il capitale sociale locale, con la sua assoluta necessità di aggiornamento, formazione, potenziamento, è sempre più coinvolto e partecipa nell'evoluzione territoriale. In questa situazione il Comune di Verona deve scoprire e fare proprio il valore dell'europrogettazione inteso come luogo/prodotto di sintesi di politiche e pratiche europee e progettazione. Lo deve fare emancipandosi da aspettative di improbabile finanziamento a fondo perduto e da approcci operativi approssimativi, poveri sia di contenuto che di metodo; valorizzando invece la progettazione come raffinata attività ad elevata valenza sociale e tecnica. Riconoscendo al progetto la sua natura strumentale a supporto di politiche, poste quindi al centro dell'azione amministrativa locale.

Per fare questo deve:

1. favorire la conoscenza delle opportunità in ambito europeo,
2. favorire lo scambio di esperienze dei propri funzionari in ambito europeo,
3. progettare correttamente gli interventi necessari alla comunità locale.

Opportunità di sviluppo possibili derivanti dalla pratica di iniziative e programmi europei

Innanzitutto va sgomberato il campo dagli equivoci. Il Comune di Verona, non essendo inserito nelle zone obiettivo 1 e 2, non risulta eligibile in programmi con finanziamenti infrastrutturali. Sono invece pienamente praticabili le azioni finanziate dal FSE¹.

La Commissione europea gestisce in modo differenziato i suoi interventi.

In **gestione diretta**, quando il rapporto contrattuale si instaura direttamente o tramite sua agenzia con l'utilizzatore finale (6° Programma Quadro, relazioni esterne, Socrates, Leonardo, Raffaello, Life).

In **gestione indiretta**, quando la Commissione trasferisce le risorse finanziarie alle Regioni che sulla base, nel nostro caso, del DOCUP instaurano i rapporti contrattuali con l'utilizzatore finale (Fondi strutturali e FSE).

Le principali opportunità progettuali a livello europeo potenzialmente praticabili dal Comune di Verona sono fornite nell'ambito dei "programmi di cooperazione con Paesi Terzi", dei "Programmi Comunitari" e delle "Iniziative Comunitarie".

¹ Il Comune di Verona è attualmente coinvolto nella gestione di una decina di progetti formativi FSE

Nella seconda parte di questa relazione vengono presentate con un minimo di dettaglio le schede relative ai principali programmi e iniziative comunitarie sui quali concentrare l'interesse del Comune e delle sue partecipate.

Le schede permettono una prima conoscenza che va valorizzata dai singoli Assessorati che precisando i loro interessi permettano di definire un parco opportunità sul quale investire.

Si propone quindi che gli Assessorati, lette le schede, comunichino al settore Politiche comunitarie i programmi e le iniziative comunitarie sulle quali vogliono essere informati e assistiti fino all'eventuale presentazione della proposta.

Se gli Assessorati ritengono necessario potenziare professionalità di settore su singoli temi, Politiche comunitarie è in grado inoltre di organizzare visite o periodi di stage a tema presso qualsiasi struttura comunitaria o amministrazione pubblica con la quale è in contatto.

A seguito di screening il Settore Politiche comunitarie realizzerà uno specifico profilo informativo, esperienziale e formativo per Assessorato, per il quale garantirà tutte le necessarie azioni di supporto e sostegno fino all'ottenimento del risultato voluto.

Il settore Politiche comunitarie - operatività, problemi e prospettive

In occasione della stesura del PEG 2003 la Direzione Generale, ritenuto troppo vasto il campo d'intervento sul quale operava precedentemente il settore Politiche comunitarie, ha provveduto a concentrarne l'azione su due obiettivi principali:

1. valorizzazione patrimonio architettonico di origine militare,
2. partecipazione iniziativa CIVITAS II.

Il settore continua naturalmente a seguire le attività in corso che sono:

- informare sui bandi e proporre la propria assistenza agli altri C.d.R., relativamente ai principali "Programmi Comunitari" (vedasi allegato minute recenti comunicazioni).
- Gestire progetti già in corso o lanciati in precedenza.

A proposito di quest'ultimo punto il settore ha finora condotto direttamente:

- 2 progetti URB-AL (nel prossimo mese di ottobre ne attiverà un terzo²);
- 2 progetti Cultura 2000;
- 1 progetto nell'ambito di SAVE;
- 1 progetto all'interno di eTen³;
- 1 progetto Life, dove si è previsto di continuare ad agire in collaborazione con il settore Ambiente con il progetto ECOIDEA.

Sono ancora in corso di progettazione: un'iniziativa CIVITAS (scadenze dicembre 2003), un progetto eContent (bando marzo 2004), un Interreg III A (bando non ancora pubblicato).

Gran parte dei progetti, ad eccezione di quelli riguardanti Cultura 2000, condotti in collaborazione con il settore Musei e Monumenti, sono "purtroppo" progettati e seguiti in esclusiva dal settore Politiche comunitarie. Questa situazione, unitamente alla quasi totale assenza di risposta alle comunicazioni sui bandi in uscita che si è sempre verificata finora, evidenzia una sostanziale indifferenza della struttura comunale nel suo complesso alla progettazione europea (sia per quanto riguarda le politiche che i progetti).

Indifferenza dovuta probabilmente a carenza di risorse adeguate da dedicare ai progetti, e/o all'assenza di motivazione/preparazione da parte dei responsabili dei servizi alla valorizzazione di quanto di positivo può scaturire sui singoli temi comunitari dal partecipare a progetti internazionali e a relazioni operative con partner esteri.

² Progetto: *Intercambio de experiencias en la administración de bancas sociales de asistencia financiera y programmas de micro crédito a micro y pequenas empresas urbanas* nell'ambito della rete 10 di Lotta contro la povertà urbana.

³ Progetto: *Action line 1: eGovernment Sharing Information between Government Administrations to Improve Services for Citizens SISC*

A queste difficoltà ne va aggiunta una ulteriore che, traendo origine dalla continua ed inappropriata comparazione di quanto possibile in altre zone del Paese (Fondi Strutturali e obiettivi 1 e 2 , Programmi con limitazioni nell'eleggibilità quali Urban⁴) con quanto effettivamente praticabile dalla città di Verona, continua a generare una fuorviante aspettativa nei confronti delle politiche comunitarie, viste come mera fonte finanziaria. Questa situazione induce ad un errato approccio al sistema delle opportunità comunitarie che di fatto non valorizza quanto dalle azioni di collaborazione internazionale potrebbe scaturire per il Comune di Verona in termini di networking e confronto/apprendimento di pratiche operative per la progettazione degli interventi, dei risultati e di comparazione dei costi sostenuti per le relative realizzazioni.

A questo proposito si ritiene di proporre un diverso stile operativo che, utilizzando le sensibilità e capacità delle associazioni, dei consulenti e dei progettisti veronesi, permetta di integrare concretezza ed evidenza del bisogno da soddisfare con metodo e sistematicità. La proposta consiste quindi nel definire una metodica comunale per la ideazione e conduzione dei progetti locali sia sociali che tecnici in grado di soddisfare lo standard comunitario. Metodologia presentata nella parte prima di questa relazione. In questo modo gli uffici comunali disporrebbero di uno strumento generale da utilizzare per tutta la loro progettazione e per quella ottenuta dai loro fornitori, permettendo quindi di estrarre dal parco progetti ordinari dell'Amministrazione quelli da sottoporre alla Commissione europea per il cofinanziamento. La predisposizione di progetti articolati e condotti secondo metodi in uso negli uffici comunitari, rappresenterebbe quindi il metodo attraverso cui l'Ente allinea effettivamente il suo standard amministrativo a quello europeo.

I diversi settori diventerebbero dunque i committenti per cui si lavora, responsabilizzandosi nella scelta delle iniziative perché direttamente di loro interesse, in quanto inserite tra le loro priorità. Si realizzerebbe così un significativo cambiamento delle condizioni di comunicazione intersettoriale dal quale dovrebbe scaturire maggiore *commitment*.

In questo modo tutti i progetti e le iniziative del Comune si avvierebbero e condurrebbero come se si trattasse di progetti ed iniziative europei.

Di seguito, a partire dagli elementi necessari e dai criteri di valutazione dei progetti utilizzati in ambito europeo, si offre una rapida visuale delle fasi principali di quello che potrebbe diventare il modello operativo del Comune di Verona.

⁴ Programma gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti vedi graduatoria allegata

PARTE PRIMA

Elementi per il successo di un progetto europeo

La proposta⁵, oltre ad essere una dichiarazione d'intenti ed una dimostrazione di piena comprensione delle politiche comunitarie, è sempre e comunque *un progetto*⁶, che viene valutato sulla base di alcune evidenze ricorrenti. Sarà infatti l'evidenza di capacità organizzativa, di attenta pianificazione, di completa rappresentazione dei diversi interessi, di buona distribuzione di costi e benefici tra donne e uomini, di chiara identificazione dei beneficiari, di pieno e adeguato coinvolgimento dei partner, di competenza e motivazione dello staff, di rispondenza a bisogni reali del target, di gestione efficiente del progetto, che determinerà il successo dell'iniziativa. La relazione che lega gli elementi sui quali si basano il successo, i criteri di valutazione, di effettiva integrazione strategica del progetto nei piani di sviluppo locale o di marketing territoriale, trasformano un bando comunitario in un potente strumento di gestione dell'Amministrazione locale. L'importanza dell'azione deve essere già evidente agli Amministratori ed ai Dirigenti che decidono di presentare una loro proposta, ancor prima che questa si concretizzi. Il progetto locale in questo caso si arricchisce di metodo e principi globali che ne potenziano ed esaltano il risultato. Quando la sequenza non è questa e la proposta viene redatta solo perché un bando lo permette è veramente difficile poter dire che la realizzazione è stato un successo per l'Amministrazione.

Criteri di valutazione

Il Comune ha tra i suoi obiettivi quello di realizzare le condizioni auspiccate da quadri di riferimento nazionali che scaturiscono direttamente da direttive comunitarie. Come fare per realizzare pienamente ed in modo sostanziale i principi comunitari a livello locale senza trasformare il tutto in appesantimenti burocratici ed in sovrastruttura di controllo? Un modo semplice esiste: è necessario qualificare e dichiarare da subito quali saranno gli elementi considerati nel momento della valutazione del progetto. In questo modo si ottiene quel coordinamento dell'agire quotidiano che permette di mantenere una rotta anche nella turbolenza di arene politiche molto dinamiche. Approfittando del fatto che tutti i progetti devono necessariamente essere valutati si deve quindi fare in modo che l'estensore conosca gli ambiti ed i criteri di valutazione da subito. Se i progetti del Comune di Verona fossero gestiti come proposte locali alla Commissione europea e se il Comune di Verona facesse propri questi ambiti, si realizzerebbe una naturale convergenza con le Politiche comunitarie attraverso i progetti del Comune. Perché i progetti risulterebbero da subito, senza ulteriori rielaborazioni, elementi strumentali delle Politiche comunitarie. Questo agevolerebbe non poco il Comune che otterrebbe dai progettisti soluzioni già in linea con politiche coordinate tra di loro, con obiettivi ed indicatori precisi, monitorabili nel tempo e confrontabili con altre situazioni europee, e agevolerebbe anche i progettisti ai quali verrebbero dati finalmente riferimenti sistemici e stili operativi certi. Si cercherà ora di meglio delineare quanto detto sopra con alcuni esempi, in modo tale da evidenziare la fattibilità della proposta.

L'Unione produce e mantiene operativamente attive decine di politiche coagenti che determinano la necessità, per chi progetta in ambito comunitario, di ideare proposte convergenti con le principali politiche comunitarie, in modo da garantire il rispetto di priorità. Queste ultime sono, in ordine crescente di rilevanza valutativa: qualità della proposta, obiettivi sociali, sviluppo economico, valore aggiunto comunitario e contributo alle politiche dell'Unione, gestione e risorse. Esse rappresentano i principali punti di osservazione sui quali certamente si soffermerà il valutatore, chiamato a scegliere, fra le decine o centinaia di proposte presentate, le poche che verranno finanziate. Già in fase di elaborazione dell'idea progettuale è bene non dimenticare quanto sia

⁵ Proposta è il progetto in ambito europeo in quanto risposta a bando per la presentazione di proposte.

⁶ Al fine di meglio qualificare cosa si intenda per progetto in ambito comunitario si allega il manuale di riferimento sul quadro logico di progetto.

necessario in ambito di europrogettazione seguire un approccio multicriterio, se si vuole ottenere il successo dell'iniziativa.

Dall'idea progettuale all'invio della proposta

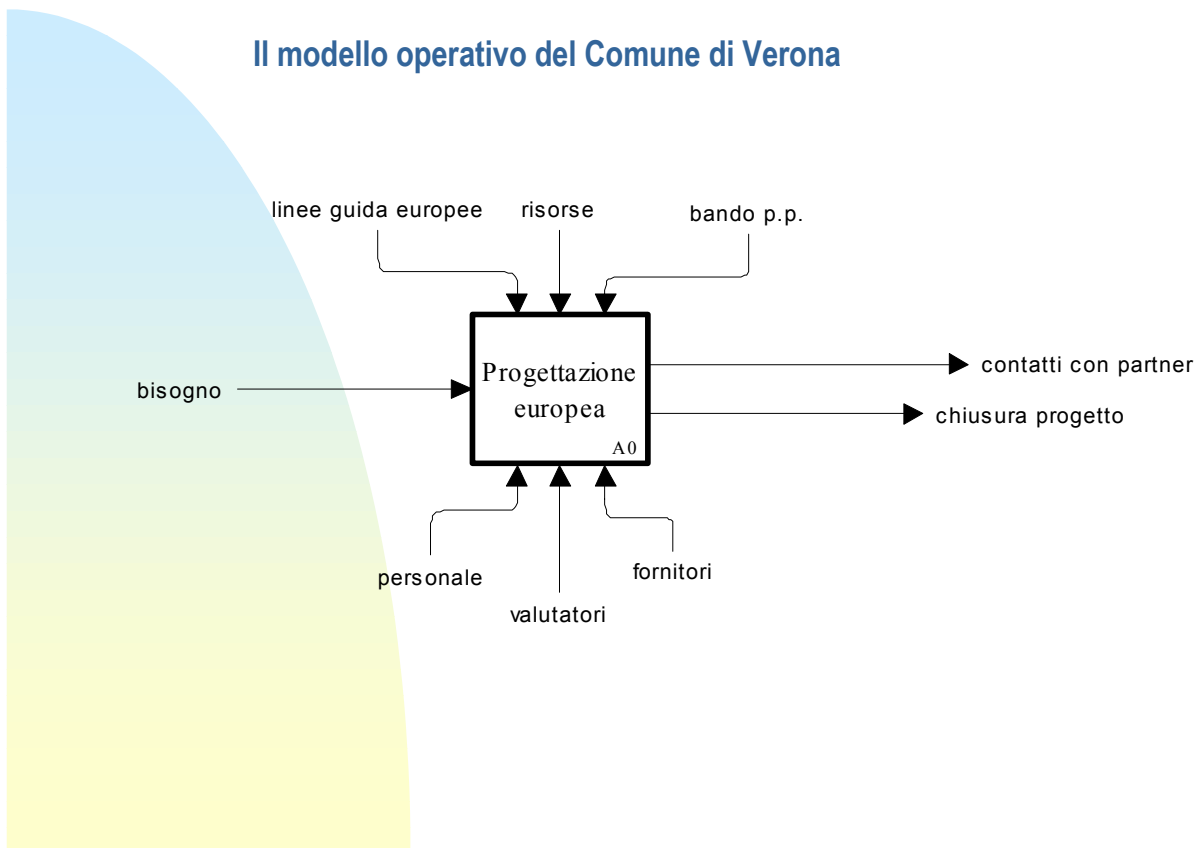
Il progetto naturalmente segue un iter classico, che va dall'ideazione alla realizzazione. Per non appesantire l'esposizione, ci si limiterà per il momento a descrivere quanto in uso presso il Servizio Politiche comunitarie in una sola delle tre fasi generali. Tratteremo quindi di quanto viene fatto dall'elaborazione dell'idea fino al momento della presentazione ufficiale della proposta, rinviando ad una successiva occasione quanto viene comunemente fatto nelle altre due fasi generali di negoziazione e implementazione del progetto. Quelle che vengono di seguito brevemente presentate sono le fasi operative effettuate in caso di partecipazione dell'Amministrazione del Comune di Verona ai bandi per la presentazione di proposte nell'ambito dei programmi e delle iniziative comunitarie. In queste occasioni l'organizzazione delle attività viene segmentata in tre fasi che fanno riferimento ad altrettanti ambiti operativi: le strategie, il *project management* e l'operatività. Dai lavori conseguenti scaturiscono, generalmente entro un semestre, i prodotti, che vanno dall'idea progettuale alla redazione/invio della proposta. Questa articolazione permette di ricondurre le iniziative ad un evidente *commitment* dell'Amministrazione divulgandone di fatto gli scopi ed i contenuti, e di garantire il raggiungimento di un adeguato livello di coordinamento interassessorile, indispensabile per poter portare a termine attività complesse, pluriennali, impegnative in ambito internazionale, con una struttura non naturalmente orientata a questi scopi né pienamente consapevole dell'elevato impegno necessario per la realizzazione del progetto, che per inciso comincia quando molti sono convinti di essere arrivati.

L'esperienza del Comune di Verona condotta finora

Vediamo ora ad un livello di maggiore dettaglio come questa esperienza si dovrebbe definitivamente realizzare nel più ampio ambito del Comune, mettendo a frutto quanto fatto ad oggi dal settore Politiche comunitarie. Maggiori elementi informativi sui progetti condotti dal Servizio Politiche Comunitarie nell'ambito di iniziative e programmi comunitari quali SAVE, CULTURA 2000, LIFE, URBAL, E-CONTENT, INTERREG, sono presentati nell'URL aziendale⁷. Generalizzando parzialmente possiamo dire che nella maggior parte delle esperienze condotte finora due sono le evidenze sempre presenti. La prima è che il prodotto di cui ci stiamo occupando - la progettazione europea - scaturisce dalla realizzazione di un processo unico e sostanzialmente ripetitivo. Su questo aspetto permettete una brevissima digressione. Riconoscere all'europrogettazione il ruolo di routine progettuale dell'Ente agevola l'apprendimento organizzativo basato sulla standardizzazione, che attraverso la frequenza e la reiterazione di contatti e modi per vie organizzative interne fa apprendere l'Organizzazione. La traccia stabile e positiva di questo apprendimento di politiche europee non è ancora così evidente nell'Amministrazione, ma speriamo lo possa diventare presto in modo irreversibile, facendo metabolizzare alla struttura stili operativi che le permettano di interpretare meglio la complessità e l'aiutino a *navigare nella turbolenza*. La seconda evidenza è che il prodotto della progettazione europea: il progetto, per giungere al successo deve necessariamente soddisfare un bisogno locale, in modo compatibile con il set di vincoli dati dalle linee guida europee, dai bandi di presentazione proposte e dalle risorse disponibili, grazie alla partecipazione di personale dell'Ente, di suoi fornitori di servizi e con il contributo dei valutatori indipendenti incaricati dalla Commissione europea di effettuare l'audit del progetto.

⁷ <http://www.comune.verona.it/PoliticheComunitarie/index.htm>

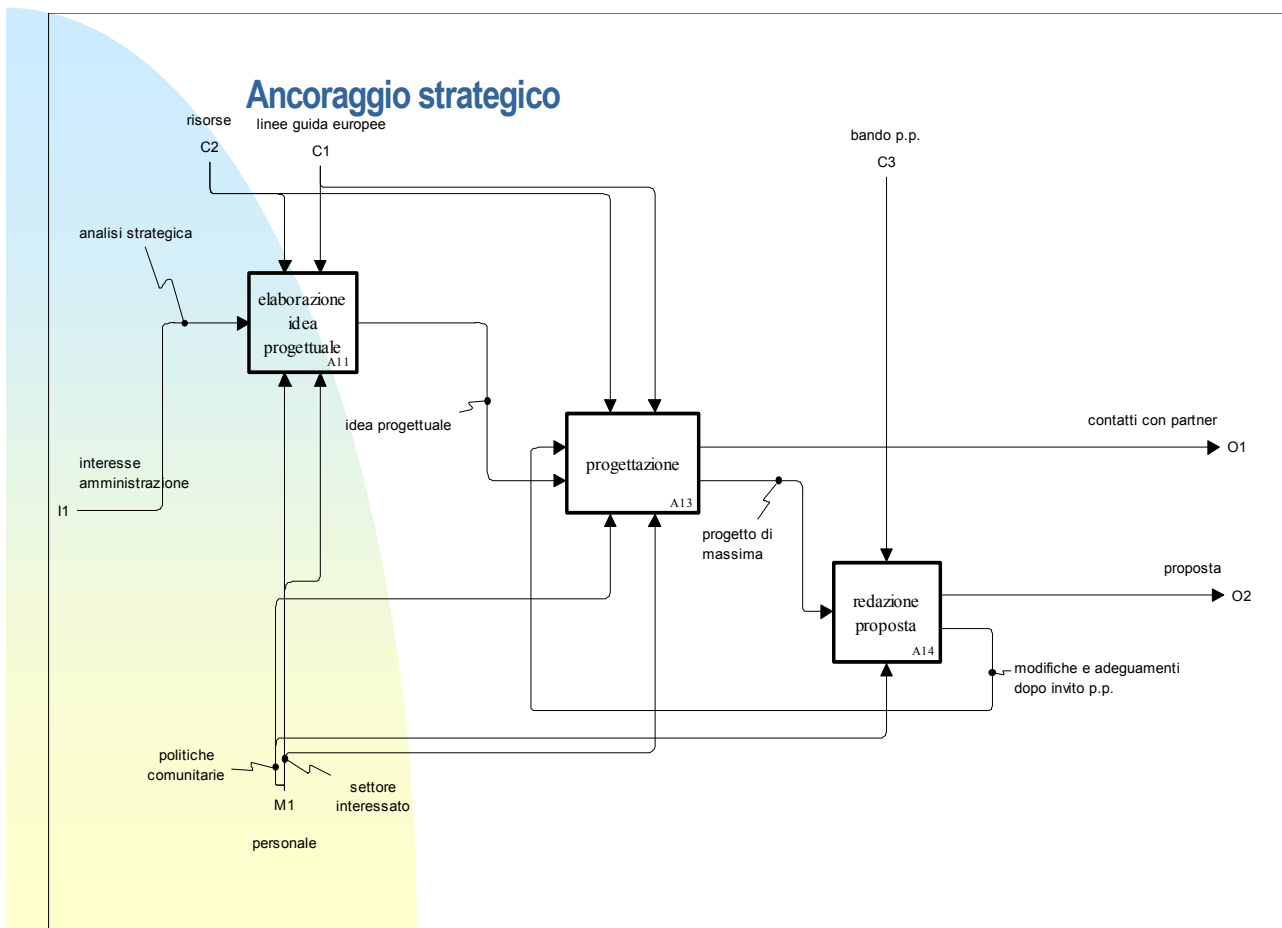
Il modello operativo del Comune di Verona



Ancoraggio strategico

Le tre fasi della: *elaborazione idea progettuale, progettazione e redazione proposta*, per non essere avulse dalla realtà devono trovare un forte ancoraggio strategico nell'analisi che deve essere fatta necessariamente ogni qualvolta ci si accinge a progettare⁸. Come si colloca questo progetto nelle strategie dell'Ente? Quale problema si vuole risolvere? Cosa si intende contrastare o si vuole favorire? Siamo effettivamente interessati a fare e siamo consapevoli di cosa questo vuol dire per l'Ente? Sembrano banalità, ma invece non lo sono affatto. Molto spesso ai progettisti viene chiesto di fare qualcosa, qualsiasi cosa, ad esempio solo per ricevere un finanziamento, senza consapevolezza alcuna di quanto questo costi e a cosa serva. Quando l'ancoraggio dell'azione non è strategico, generalmente i progetti non vanno a buon fine. In questi casi l'inversione mezzi/fini viene determinata senz'altro dall'assoluta ignoranza di cosa sia l'Unione europea (*la risposta non è semplice ma senz'altro la risposta sbagliata è: una Banca*), del perché l'Unione lancia i bandi e di come viene organizzato l'intervento comunitario sul territorio (obiettivi 1, 2, 3; criteri; ecc.), ma non solo. Questi non sono gli unici motivi. Purtroppo anche i progettisti hanno la loro responsabilità. Il progettista deve dare valore lui per primo a quello che fa, rifiutandosi di agire in modo non professionale, millantando ad esempio finanziamenti e generando disinformazione al solo fine di condurre in porto un'azione ad alta visibilità mediatica.

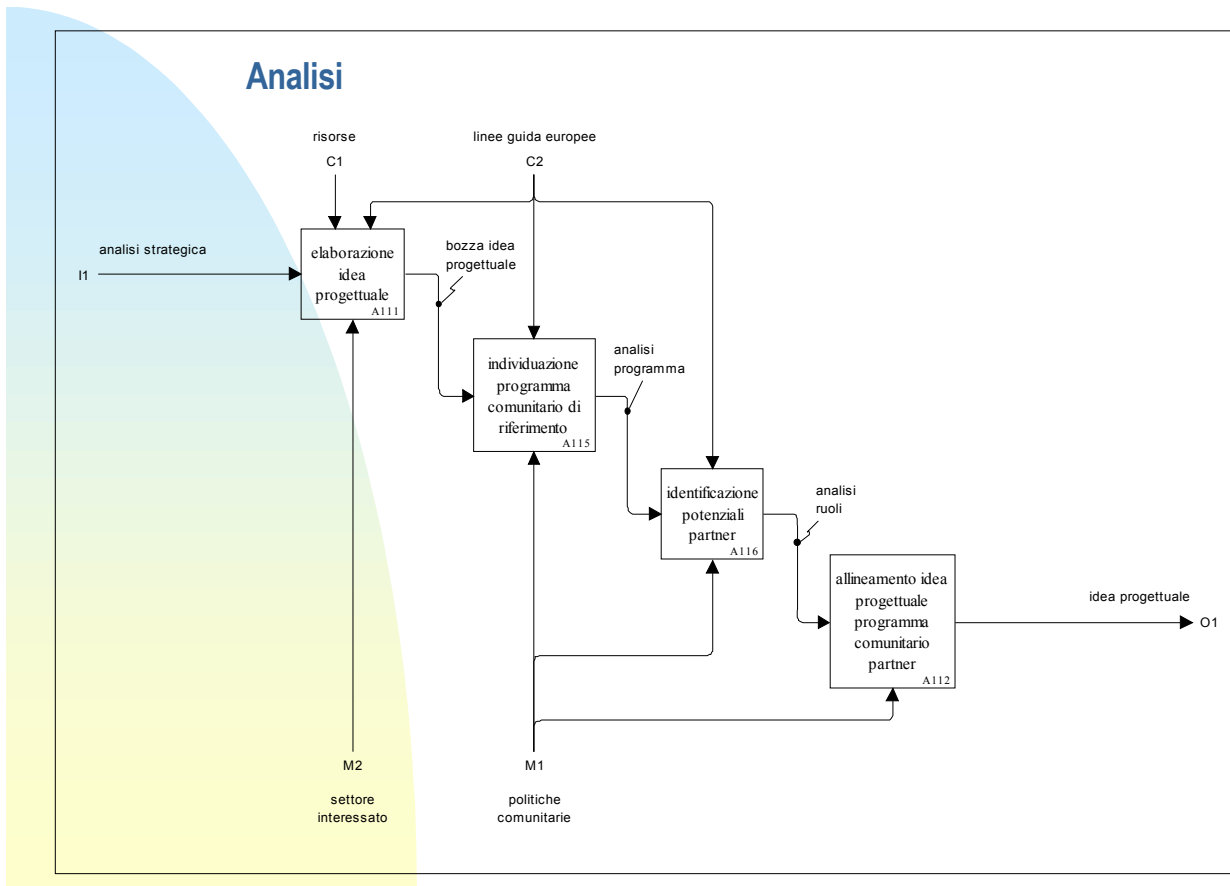
⁸ Progettare è per definizione un'attività tipicamente sistemica non limitabile ad un unico punto di vista disciplinare ed in effetti la realizzazione di un qualsiasi prodotto/servizio è sempre il frutto della combinazione di processi operativi, processi gestionali e processi organizzativi.



Analisi

La fase dell'analisi è quella che di fatto determina la semplicità descrittiva e la fluidità della successiva progettazione. La definizione dei bisogni e l'analisi di coerenza con le strategie dell'Ente, le effettive possibilità realizzative, date certe risorse umane, economiche e strumentali, le linee guida europee, permettono in questa fase dei lavori di impostare il progetto come se si trattasse di ideare un organismo che deve disporre di organi e funzioni in misura sufficiente ma non eccessiva, per garantire il raggiungimento dell'obiettivo con i minori costi transazionali⁹. L'idea progettuale è di fatto il frutto di una serie di passaggi a valore aggiunto che partendo da una bozza, arricchita dall'analisi del programma comunitario e dall'analisi dei ruoli della partnership necessaria, e orientati alla soluzione dell'evidenza locale del problema, giungono al miglior compromesso accettato da chi formalmente sarà incaricato di condurne la vera e propria progettazione di dettaglio.

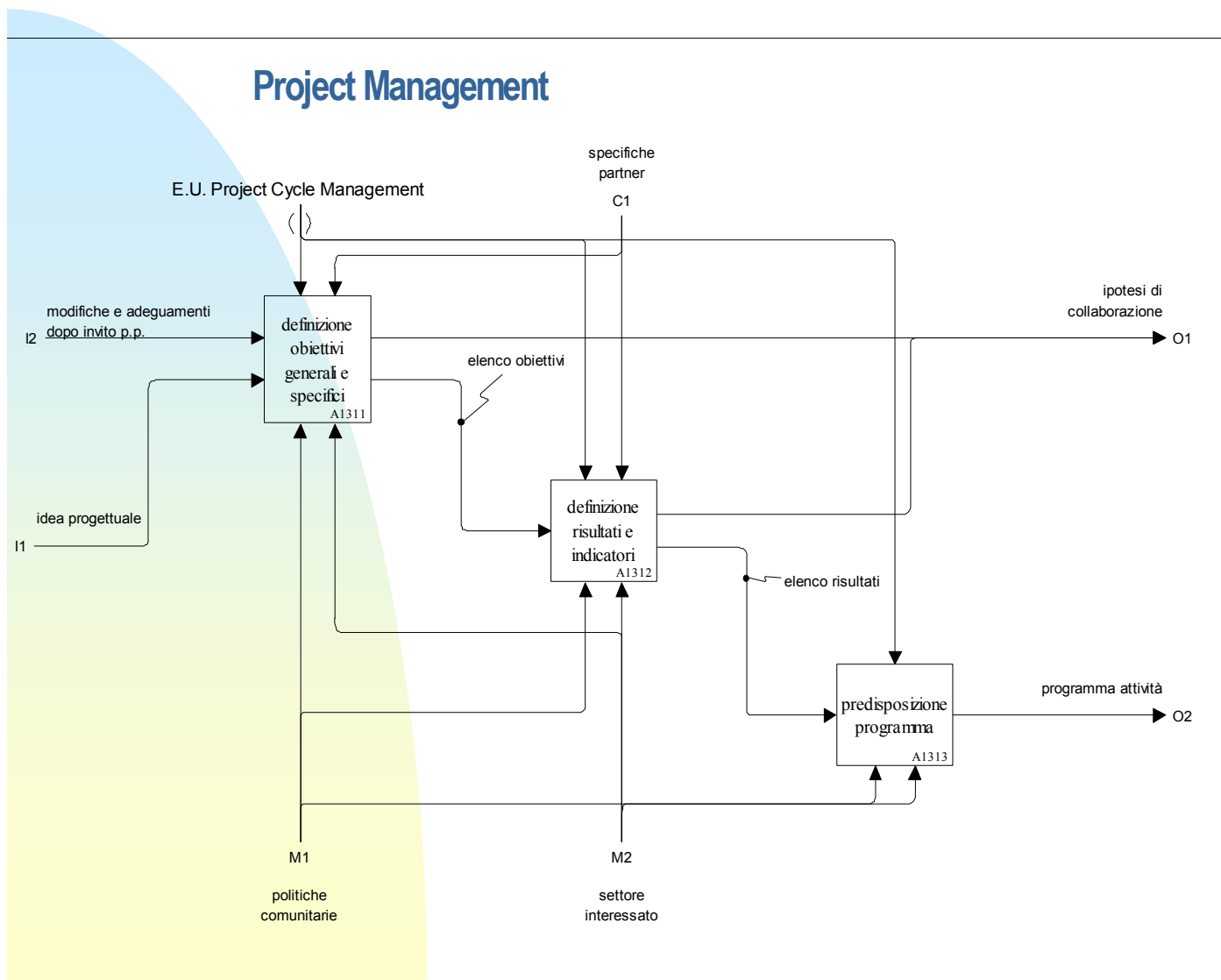
⁹ Per minimizzare i costi di coordinamento ci sono infatti poche alternative alla buona progettazione. Ambiguità di ruoli, carenze di senso dell'azione, errori nella catena attore/problema/soluzione, assenza di *deliverables* e *commitment*, vanno scoperte e risolte in fase di progettazione se non si vuole che diventino ostacoli al flusso teso di implementazione.



Programmazione

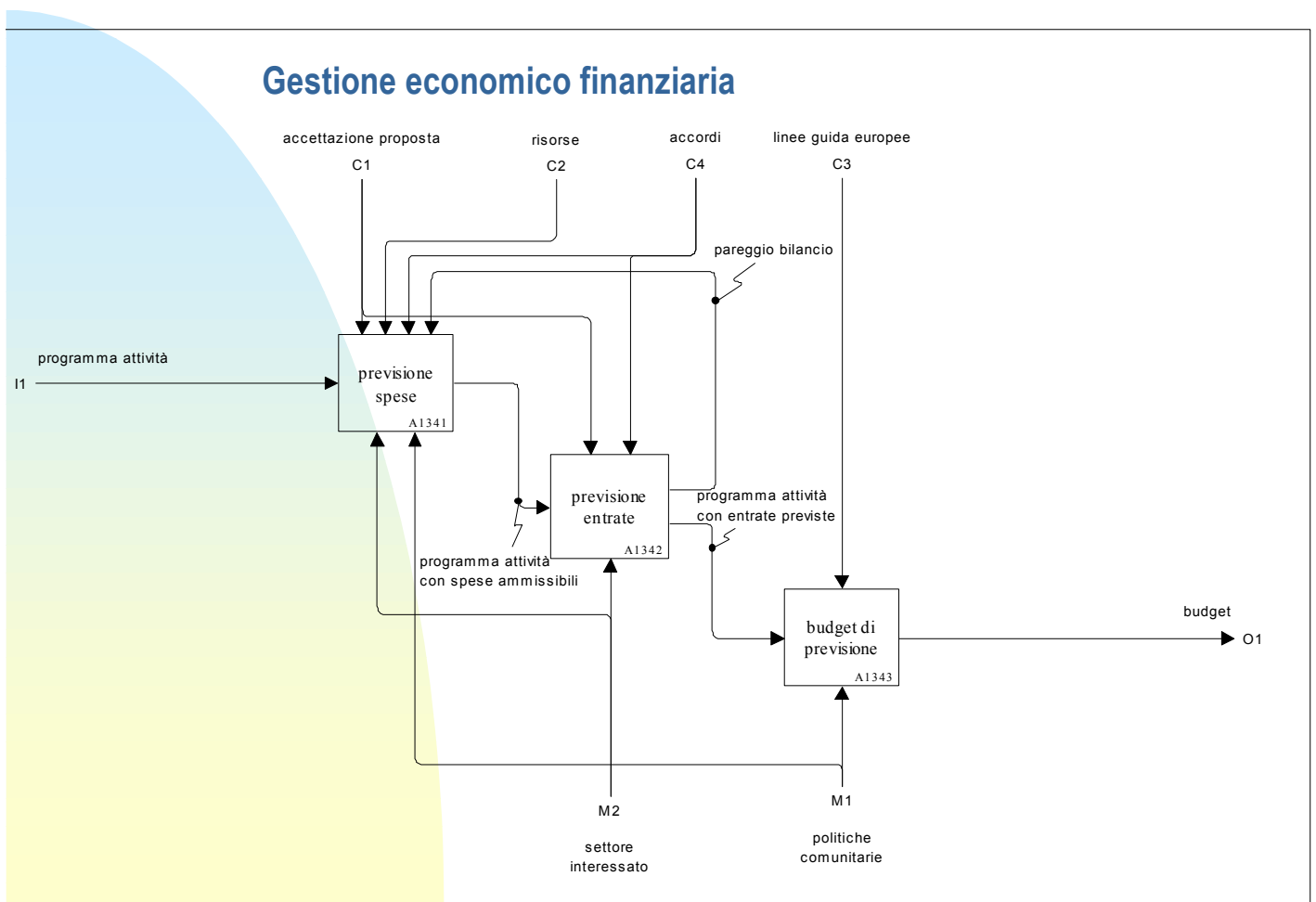
Il progetto di massima a questo punto è quasi una conseguenza logica della chiara e precisa individuazione dell'idea progettuale. In questa fase attraverso la definizione della programmazione delle attività si producono il programma e l'ipotesi di collaborazione che permetteranno: la definizione precisa del consorzio di progetto, l'individuazione delle necessità informative e la conseguente evidenziazione delle specifiche funzionali richieste ai singoli partner per un loro proficuo coinvolgimento. Definite con precisione queste fasi, la programmazione economico finanziaria, se il resto delle attività è stato ben condotto, diventa un semplice esercizio contabile, limitato a poche elementari operazioni, che danno origine al budget preventivo delle spese e delle risorse da utilizzare per il buon fine dell'azione. Il progetto di massima, completo ed approvato, richiede a questo punto solo di essere formalmente redatto, meglio se questo avviene seguendo uno standard di progetto e relativo template che può dare origine come nel nostro caso ad un monitoraggio dinamico del progetto.

ruoli, dei compiti e delle responsabilità previste al reiterato domandarsi il perché si fa, perché in quel modo, perché in quel momento. Disporre di elenchi di risultati, collegati a responsabili definiti, agevola la cooperazione perché la pone di fatto come il miglior strumento di lavoro che garantisce migliori risultati di quanto possano fare gerarchia e comando che per definizione mal si prestano a supportare efficacemente azioni multilaterali.



Gestione economico finanziaria

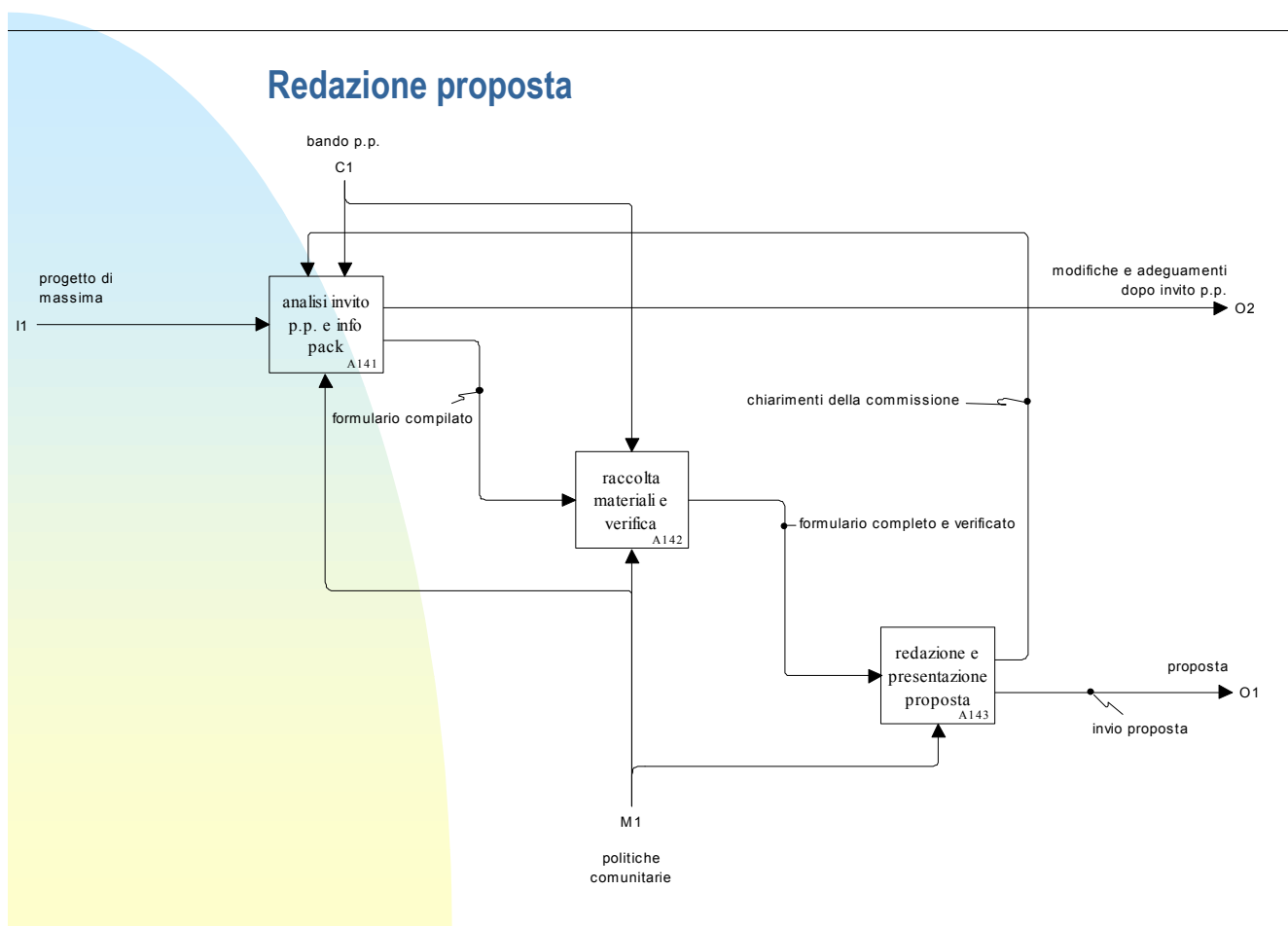
La gestione degli aspetti economico/finanziari di progetto è molto spesso sopravvalutata. In effetti questi, rappresentando il meccanismo di autocontrollo dell'energia disponibile e consumata dal progetto stesso, non richiedono di fatto particolari abilità e se si è riusciti in precedenza a mantenere chiarezza di funzioni e di responsabilità di ognuno su risultati tangibili, non è assolutamente di difficile conduzione. Se diversamente si giunge a questa fase con una carente pianificazione, il discorso diventa completamente diverso e allora può succedere che le specifiche condizioni stabilite dalla commissione per la parte economico finanziaria della proposta progettuale diventino fine a se stesse, distogliendo l'interesse del progettista dal piano di chi fa cosa, depistandolo solo sugli aspetti negoziali tra le parti, riducendone quindi la potenzialità razionalizzatrice, il valore e la professionalità individuale. L'attribuzione di valore economico alle fasi è uno degli attributi conclusivi dell'elaborazione progettuale, nonostante nei fatti sia invece una delle prime cose che vogliono essere conosciute dai partner e che più condiziona la buona progettazione. Su questo argomento dovremmo soffermarci più di quanto si possa fare in questa occasione. A solo titolo indicativo si rifletta di come la relazione impostata solo sul piano finanziario sia destinata al sicuro insuccesso perché nega tutto quello che si sta, con le affermazioni fatte finora, cercando di valorizzare. Il senso dell'azione, il problema da risolvere, il risultato da ottenere, questo e non altro caratterizza il progetto e ne fa lo strumento del decisore. Gli aspetti finanziari seguono e non precedono.



Redazione proposta

La redazione della proposta chiude i lavori preparatori e anche questa nostra breve relazione. La raccolta delle informazioni e la evidenziazione dei vincoli relativi alla compilazione della domanda, congiuntamente alla verifica dei materiali presenti nell'*info pack*¹⁰ e al confronto e verifica delle *check list* in uso permettono di compiere il definitivo adeguamento della progettazione.

L'individuazione della copertura finanziaria completa l'iter, che si conclude formalmente con l'invio. Certamente il progetto non si conclude con l'invio della proposta alla Commissione europea; c'è infatti da considerare tutta l'attività di negoziazione e implementazione, che però va trattata in un'altra occasione.



Una riflessione

Quello che si realizza con un progetto comunitario è sempre più di quanto probabilmente si sarebbe fatto per risolvere un semplice problema locale, ma è anche molto di più di quanto si sarebbe fatto per risolvere un problema globale. Questo "di più", questo valore aggiunto ha un ruolo fondamentale sia nella crescita dell'Ente Locale che, nel praticare lo stile comunitario sente l'esigenza di avere proprie strategie convergenti con politiche comunitarie, sia nella crescita dell'Unione Europea che nel praticare il contatto con gli Enti Locali, pratica sussidiarietà e coniuga il globale con il locale.

¹⁰ Scaricabile dagli stessi siti comunitari dove vengono presentate le iniziative assieme ai bandi e alle decisioni. Per condurre ricerche in rete si vada a: <http://www.comune.verona.it/PoliticheComunitarie/index.htm> alla voce di menu link utili.

Sintesi

La Giunta è chiamata ad esprimere un parere su quanto presentato in parte prima, evidenziando in particolare se ritiene e con quali modalità, tempi e responsabilità, applicare il modello nelle strutture operative.

Al fine di predisporre un apposito Piano di implementazione si chiede ai Signori Assessori di individuare e segnalare su quali programmi e iniziative comunitarie concentrare attenzione e risorse umane e strumentali del settore Politiche comunitarie.

PARTE seconda

Schede illustrative dei programmi comunitari

Programmi di cooperazione con Paesi terzi:

Phare
Tacis
Bistro
Cards
Meda II
Fondo Europeo di Sviluppo (FES)
Asia-Invest
Al-Invest
Urb-Al
Asia Pro Eco
Smap

Programmi comunitari

Società dell'informazione
-eEurope
-eContent
-eLearning
LIFE III (Ambiente)
Marco Polo (Trasporti)
Alure (Energia)
Altener II (Energia)
Save II (Energia)
Sinergy (Energia)
Carnot (Energia)
GEIE Gruppo Europeo di Interesse Economico
Società Europea
JEV (JOINT Ventures)
Sesto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico
CRAFT (Ricerca per le piccole e medie imprese)
Leonardo II (Istruzione)
Cultura 2000
Gioventù
Pari opportunità (Sociale)
Media-Plus (Audiovisivo)
Settore Giustizia:
-Agis
-Gemellaggi tra Città Europee
AE educazione attraverso lo sport
Sanità Pubblica

Iniziative Comunitarie finanziate dai Fondi Strutturali

Equal
Leader +
Urban II
Interreg III
Azioni innovative

SCHEDE ILLUSTRATIVE DEI PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE CON PAESI TERZI

PHARE

Il programma PHARE è un'iniziativa dell'Unione Europea che mira ad agevolare il processo di allargamento dell'Unione. In particolare, attraverso finanziamenti nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale, l'Unione mira a realizzare in tali Stati condizioni economiche e politiche ritenute irrinunciabili in vista di una loro possibile adesione all'UE.

I Paesi interessati dovranno, inoltre, dimostrare di essere nelle condizioni di assumersi tutti gli obblighi, siano essi di natura politica, economica o monetaria derivanti dall'adesione stessa.

In questa prospettiva, PHARE si indirizza essenzialmente a DUE SETTORI:

LE RIFORME ISTITUZIONALI – con interventi volti a garantire:

La democrazia e la legalità;

Il rispetto dei diritti umani, la tutela delle minoranze.

L'ASSISTENZA AGLI INVESTIMENTI- con interventi volti ad incentivare:

La funzionalità dell'economia di mercato;

La capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato nell'ambito dell'UE.

Con ciascun Paese candidato viene concluso un Accordo di Adesione che evidenzia i settori prioritari in cui tale Paese deve compiere dei progressi, le modalità di sostegno e i mezzi finanziari che il Programma Phare offre al fine di attuare tali priorità.

Per ogni singolo Paese l'Accordo è integrato da un Programma Nazionale per l'Adozione dell' "Acquis". Questo implica, in sostanza, un processo di convergenza verso gli standard definiti dalla legislazione europea in vigore nei settori dell'agricoltura, ambiente, finanza, giustizia e affari interni.

Gli Accordi di Adesione sono pluriennali e offrono la base di programmazione per i Programmi Nazionali Phare, per quelli di cooperazione transnazionale e per l'assistenza di preadesione supplementare che partirà dal prossimo anno.

Infine, attraverso l'approvazione di un memorandum di finanziamento per ciascun Paese, la Commissione Europea identifica i progetti da realizzare nei settori definiti dall' Accordo di Adesione e nel Programma Nazionale per l'Adozione dell'"Acquis".

Sempre più frequente, il programma Phare trova attuazione nei Paesi partner attraverso un sistema decentralizzato di realizzazione (DIS). Si predilige, in sostanza, una gestione diretta del progetto da parte delle Autorità dei paesi partners ma sotto la supervisione della Commissione Europea.

A partire dal 1998, le Autorità dei paesi partners, attraverso il DIS gestiscono le varie fasi di attuazioni dei progetti (gara d'appalto, aggiudicazione e pagamenti) anche se la Commissione Europea continua ad essere responsabile in ultima istanza del corretto utilizzo degli stanziamenti. La concreta attuazione degli obiettivi avviene attraverso un sistema di attribuzione di appalti mediante gare con procedure aperte o ristrette a seconda della componente e del valore oggetto di aggiudicazione.

La partecipazione è aperta a tutte le persone fisiche e giuridiche aventi sede o operanti in uno degli stati dell'UE o in un Paese Phare, così come gli esperti proposti nell'ambito di un progetto Phare debbono essere cittadini di uno stato dell'UE o di un paese Phare e le forniture avere la medesima origine.

Ciascun appalto si suddivide, di norma, in tre componenti: servizi, lavori, forniture.

A ognuna delle suddette componenti corrisponde una differente procedura di aggiudicazione:

Per gli **appalti di servizi**, utilizzati per la consulenza, gli studi, il know how e la formazione, si ricorre normalmente alla **procedura di gara ristretta**, in cui un numero limitato di imprese, individuate nell'ambito di una più ampia lista, sono invitate a presentare un'offerta. E' d'obbligo la procedura aperta soltanto se l'appalto supera i 10 milioni di Euro.

Per gli **appalti di fornitura**, utilizzati per le attrezzature ed il materiale necessario per l'esecuzione dei relativi progetti, la procedura varia in base al valore stimato dell'appalto.

Per un ammontare superiore a 300.000 Euro, avremo gare **internazionali con procedura aperta**.

Per gli appalti di valore compreso tra 50.000 e 300.000 Euro, la procedura, sempre aperta, sarà organizzata a livello **locale**.

Per gli **appalti di lavori**, utilizzati nei contratti principalmente di edilizia (opere strutturali, installazione di impianti, progetti di genio civile), gli imprenditori vengono selezionati attraverso una gara con procedura aperta, secondo criteri simili a quelli utilizzati negli appalti di forniture.

Va inoltre sottolineato che, mentre per gli appalti di fornitura e di lavoro si ha sempre la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, per gli appalti di servizi le opportunità di gara vengono rese pubbliche con differenti modalità, senza dar luogo a pubblicazione, ad eccezione di progetti superiori a 10 milioni di Euro.

Contributo finanziario: per il periodo dal 2000 al 2006 è previsto uno stanziamento di 1560 miliardi di Euro.

Durata del programma : fino all'adesione (2004)

TACIS

Programma di Assistenza Tecnica **Per la Comunità degli Stati Indipendenti**

A seguito dello scioglimento dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), per la quale era in corso l'attuazione di un programma di assistenza tecnica da parte dell'Unione Europea, il 19 Luglio 1993 è stato creato, su iniziativa della UE, il programma TACIS (Technical Assistance for the Commonwealth of Independent States) con l'obiettivo di sostenere il processo di riforma e sviluppo nei *Paesi della Comunità degli Stati indipendenti(CSI) – (Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Mongolia, La Federazione Russa, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan)* ed introdurvi un'economia di mercato.

Il programma TACIS fornisce Know-how ai Paesi beneficiari (Paesi partner), tramite diverse organizzazioni pubbliche e private.

La *Commissione Europea*, per conto della UE, è responsabile della gestione corrente, della direzione e dell'attuazione del Programma TACIS, mentre l'esecuzione del Programma è affidata alla *Direzione TACIS/CSI* (all'interno della DG-I, Bruxelles) ed alle *Delegazioni della Commissione nei Paesi beneficiari*.

Il *Comitato TACIS* (composto da rappresentanti degli Stati Membri della UE) ha la funzione di monitorare il Programma ed è consultato durante le diverse fasi di attuazione.

Ogni Paese beneficiario dispone di un *Coordinatore Nazionale (in genere un ministro)* e di una *Unità di Coordinamento*, ai quali spetta la responsabilità di assicurare che le attività di TACIS siano integrate con le priorità delle riforme nazionali.

OBIETTIVI

Il Programma TACIS fornisce know-how in diversi modi, meglio conosciuti come Tecniche TACIS, allo scopo di :

Fornire:

consulenza politica (principalmente nel campo della politica economica, dell'organizzazione governativa e nelle politiche di settori-chiave, quali i trasporti e l'energia);

gruppi di consulenza (composti da specialisti provenienti da organizzazioni pubbliche e private);

formazione (soprattutto la formazione in loco e formazione di formatori);

studi (come piani di pre-investimento per altre fonti finanziarie, ricerche ed analisi di mercato, studi di fattibilità che possono andare da piani su scala macroeconomica a piani commerciali per singole imprese);

Sviluppare:

- nuove strutture giuridiche e di regolamentazione (es. normativa per la gestione del processo di privatizzazione);

istituzioni nuove e riformate (come ristrutturazione di banche, creazione di uffici di collocamento e di servizi sociali);

organizzazioni non governative, non commerciali e di interesse per la comunità (chiese, sindacati, associazioni di cittadini);

Creare:

associazioni e reti (legami a lungo termine tra istituzioni con interessi comuni, quali camere di commercio, università, sindacati ed imprese);

gemellaggi (associazioni tra gruppi simili in Paesi diversi che possono essere realizzate ad ogni livello della società, per esempio gemellaggi tra città);

progetti pilota (progetti che servono da modelli ripetibili);

programmi quadro (progetti che raggruppano un certo tipo di attività sotto un'insegna comune).

ELEGGIBILITA'

Al programma possono partecipare a parità di condizioni tutte le persone fisiche e giuridiche che hanno nazionalità o il principale centro di attività in uno degli Stati Membri dell'Ufficio Europea o della CSI.

L'esecuzione dei progetti è affidata a tali soggetti attraverso l'indizione di appalti pubblici di servizi o di forniture da parte della Commissione Europea.

ATTIVITA' FINANZIABILI

Il Programma TACIS prevede due tipi di contratti: di **servizi** e di **forniture**. I primi hanno per oggetto l'acquisizione di know-how fornito attraverso le **Tecniche TACIS**; i contratti di forniture hanno per oggetto l'acquisto di bene e attrezzature essenziali per realizzare i progetti che forniscono know-how.

Il programma TACIS finanzia progetti che siano di supporto alle politiche di riforma dei governi dei Paesi partner.

Il finanziamento di tali progetti è il risultato di un iter che si compone di varie fasi:

la definizione di **Programmi Indicativi** che fissano gli obiettivi generali di intervento per un periodo di tre anni;

la preparazione di **Programma di Intervento** che determinano i singoli progetti per ogni Paese

partner;

le **decisioni di finanziamento** con le quali la Commissione determina il budget di ogni progetto;

istruzione e indizione delle **gare d'appalto** attraverso le quali la Commissione procede alla raccolta delle offerte per l'esecuzione dei progetti;

aggiudicazione dei contratti di appalto ai vincitori delle gare.

La procedura classica seguita per l'indizione degli **appalti di servizi** è quella della **licitazione privata**.

La procedura classica seguita per l'indizione degli **appalti di servizi** è quella della **gara internazionale pubblica** (che è una procedura aperta a tutti).

In via eccezionale si può ricorrere alla **trattativa privata**.

Fase di preparazione di Programmi Indicativi

La Commissione Europea, in collaborazione con i Paesi partner, definisce dei Programmi Indicativi che coprono un **arco di tre anni**. Tali programmi tengono conto delle circostanze economiche e delle priorità di riforma dei Paesi partner e stabiliscono gli **obiettivi di base e la strategia del Programma TACIS** per ogni Paese, nonché i **settori** di intervento (come energia, trasporti, ecc.).

Fase di preparazione di Programmi di Intervento

La Commissione Europea, in collaborazione con i Paesi partner, prepara **ogni anno** i Programmi di Intervento.

Tali programmi comprendono i **singoli progetti e le singole attività** a sostegno degli obiettivi stabiliti nei Programmi Indicativi. Esiste un Programma di Intervento per ognuno dei Paesi partner, ad eccezione della Federazione Russa per la quale, data l'estensione del suo territorio, vi sono Programmi di Intervento per singole regioni.

Esistono due tipi di Programmi di Intervento: programmi che coinvolgono un solo Paese e Programmi che coinvolgono più Paesi contemporaneamente.

Fase di decisione di finanziamento dei singoli progetti

Le proposte di finanziamento si basano sui Programmi di Intervento (nei quali sono descritti i singoli progetti) e sono soggette alla valutazione del Comitato TACIS e all'approvazione da parte della Commissione; in seguito alle decisioni di finanziamento, viene pubblicato (a cura della DG-I/A) un profilo dei singoli progetti (con l'indicazione del budget di cui dispongono) per i quali la Commissione intende indire delle gare d'appalto.

Indizione di appalti tramite licitazione privata

La licitazione privata è una procedura ristretta nella quale solo un numero limitato e preventivamente selezionato di soggetti è invitato a proporre offerte.

Trattativa Privata

In genere, può essere aggiudicato un contratto mediante questa procedura, con o senza una consultazione informale di offerenti, quando il valore totale del contratto stesso non supera i 300 mila EURO nel caso dei servizi, o i 50 mila EURO nel caso delle forniture.

Budget

Per il periodo 2000 2006 sono stati stanziati invece 3,138 milioni di euro.

BISTRO FACILITY PROGRAMME

OBIETTIVI

Il Programma si propone di rispondere tempestivamente, attraverso il finanziamento di progetti di assistenza tecnica di piccole dimensioni, alle esigenze espresse da entità locali, attraverso il trasferimento di tecnologie.

AZIONE FINANZIATE

Le azioni finanziate riguardano sia azioni di formazione (convegni, seminari, workshop, study tours) che studi settoriali, regionali.

Le aree di intervento e le azioni prioritarie sono;
supporto alle imprese e servizi finanziari;
risorse umane inclusa la pubblica amministrazione;
protezione sociale;
alimentazione e agricoltura;
energia;
trasporti e telecomunicazioni;
ambiente.

AREE AMMISSIBILI

I 15 Stati membri UE, la Federazione Russa, l'Ucraina, la Georgia, l'Armenia ed il Kazakistan.

PARTECIPANTI

I partners NIS (candidati diretti) possono essere enti governativi, non-governativi, imprese del settore privato o istituzioni.

I partners EU(contraenti) possono essere organizzazioni private o del settore pubblico come consulenti, esperti ed istituzioni di formazione.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Il progetto deve essere presentato congiuntamente dai partners NIS e dai partners EU.

Il Programma è gestito dalle Delegazioni della Commissione Europea a Mosca, a Kiev, a Tbilisi e ad Almaty, che ricevono e selezionano le proposte.

Le richieste di finanziamento possono essere presentate durante l'arco dell'intero anno, e devono prevedere progetti della durata massima di nove mesi.

CONTRIBUTO COMUNITARIO

Il finanziamento comunitario può coprire il 100% dei costi eligibili dei progetti, con un massimo di 100.000 EURO.

IL PROGRAMMA CARDS

OBIETTIVI

L'obiettivo del programma CARDS è sviluppare l'assistenza comunitaria a favore del processo di stabilizzazione e di associazione per Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia in un'ottica di integrazione progressiva dei Balcani Occidentali nelle strutture dell'Unione Europea. Il conseguimento di tale obiettivo richiederà un ravvicinamento graduale di tali paesi all'Unione Europea, nonché il consolidamento delle relazioni tra i paesi della regione.

L'assistenza comunitaria è focalizzata principalmente su 3 settori:

sviluppo delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche per consolidare la democrazia Stato di diritto;
ricostruzione, sviluppo e riforme economiche;
cooperazione regionale.

PAESI BENEFICIARI

Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia.

AMMISSIBILITA' CONDIZIONALITA'

Il rispetto dei principi fondamentali della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo rappresenta un presupposto essenziale per l'instaurazione del partenariato e perché i paesi interessati possano beneficiare del futuro programma di assistenza comunitaria.

L'assistenza dovrà rientrare in un programma di riforme con obiettivi **settoriali** precisi a breve e medio termine. Essa contribuirà al conseguimento di tali obiettivi e verrà definita in funzione di questi.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'assistenza viene realizzata attraverso programmi nazionali e regionali.

Programmi nazionali

Il funzionamento del programma è basato sullo strumento già collaudato dei programmi indicativi nazionali.

Nel quadro del partenariato, un dialogo con le autorità nazionali consentirà di valutare, sulla base di un'analisi della situazione del paese, le riforme e le azioni necessarie a breve e medio termine per avanzare verso la stabilizzazione e l'associazione, nonché di stabilire in funzione di queste i programmi annuali d'assistenza.

Per conseguire gli obiettivi dei programmi di riforma, i paesi beneficiari dovranno realizzare un'azione a lungo termine con una **programmazione indicativa** di 4 anni che definirà gli importi e

le priorità dell'assistenza in base all'analisi della situazione. All'interno della suddetta programmazione, è prevista la redazione di programmi annuali che permetteranno di focalizzare meglio gli interventi sulla base delle necessità contingenti rispettando, allo stesso tempo, le priorità quadriennali.

L'assistenza è **concentrata** su un numero limitato di settori o progetti su vasta scala, conformemente alle priorità stabilite e ai contributi degli altri finanziatori, onde massimizzare l'impatto e facilitarne la gestione.

Per elaborare programmi a favore della Bosnia e del Kosovo, si terrà opportunamente conto delle responsabilità rispettive dell'Alto Rappresentante del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Programmi regionali

L'assistenza all'ammodernamento dell'amministrazione, alle riforme legislative, istituzionali ed economiche, allo sviluppo delle infrastrutture, ecc. dovrà tener conto della dimensione regionale e servire come base alle diverse iniziative nel settore della cooperazione regionale. I programmi nazionali d'assistenza conterranno le modalità di partecipazione ai programmi regionali.

I programmi regionali abbracceranno una cooperazione "orizzontale" intesa a coinvolgere tutti i paesi della regione (programmi destinati a più beneficiari) e una cooperazione volta ad instaurare legami tra paesi vicini (programmi transfrontalieri).

Coordinamento con altri strumenti finanziari

Il nuovo regolamento si affiancherà, in alcuni settori, ad altri strumenti finanziari comunitari, in particolare per le seguenti azioni:

aiuti umanitari;

assistenza per la democratizzazione;

assistenza macroeconomia di carattere eccezionale.

Modelli di gestione

La Commissione intende, inizialmente, delegare le competenze ai suoi servizi in loco e, a lungo termine, procedere al decentramento della gestione per garantire una maggiore partecipazione e una maggiore associazione dei paesi beneficiari facilitandone la cooperazione.

L'Agenzia Europea per la Ricostruzione estenderà la portata delle proprie funzioni assistendo le realtà locali nel decentramento delle competenze e garantendo al contempo la cooperazione regionale e una gestione rigorosa dei programmi.

MEZZI FINANZIARI

La dotazione finanziaria prevista è di 4.650 Milioni di Euro per il periodo 2000-2006.

Una notevole percentuale dell'importo destinata alla ricostruzione è soggetta a condizioni politiche.

Un'altra elevata percentuale della dotazione sarà destinata alla cooperazione regionale.

MEDA II

Il programma MEDA, lo strumento finanziario del partenariato euromediterraneo, è attualmente nella seconda fase. Il regime MEDA I istituito con Regolamento del Consiglio dei Ministri nel 1996, copriva il quadriennio 1995-1999, con un finanziamento di 3,4 miliardi di euro.

Per il periodo 2000-2006 il Consiglio dei Ministri dell'UE ha adottato un nuovo Regolamento che istituisce MEDA II.

Obiettivi

Gli obiettivi di MEDA II sono i seguenti:

appoggio alla transizione economica e alla realizzazione di una zona di libero scambio euromediterraneo

appoggio ai programmi di adeguamento strutturale;

appoggio per favorire un migliore equilibrio socioeconomico;

appoggio alla cooperazione regionale e transfrontaliera.

Destinatari

Le persone fisiche e giuridiche dei Paesi Terzi Mediterranei, in particolare le autorità nazionali e regionali. Zone ammissibili: Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta, Marocco, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia e Turchia.

Gli operatori europei, in quanto beneficiari indiretti, possono partecipare alla realizzazione dei progetti rispondendo ai bandi di gara nazionale, accreditandosi come esperti o costituendo joint ventures con partner locali.

Azioni finanziabili

Il programma MEDA II permette di finanziare azioni bilaterali e regionali, che sono oggetto di programmi di finanziamento annuali approvati dal Consiglio Europeo.

La gestione dei progetti è fornita dai servizi della Commissione Europea (principalmente direzione IB/A) e della delegazione della Commissione nel paese beneficiario.

Il contributo europeo è accordato sotto forma di finanziamenti a fondo perduto, *grant*, o di capitali di rischio, oppure di prestiti bonificati della Banca Europea per gli Investimenti.

Taluni programmi o progetti possono rivolgersi a imprese dell'Unione Europea e/o dei PTM (Paesi Terzi Mediterranei):

per l'assistenza tecnica;

per le forniture;

per i lavori e servizi.

L'originalità del programma **MEDA** risiede nella sua flessibilità e nel fatto che si rivolge alle organizzazioni pubbliche, semipubbliche e private.

Contributo finanziario: il contributo previsto per il periodo 2000-2006 è di 5,35 miliardi di euro.

Durata del programma: il programma MEDA II copre il periodo dal 2000 al 2006.

IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO (FES)

Il programma comunitario FES è il principale strumento finanziario della convenzione di Lomè e intende contribuire allo sviluppo dei Paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico).

Esso interviene tramite sovvenzioni a programmi nazionali o multinazionali intesi a promuovere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi ACP e in particolare:

le riforme economiche e strutturali ,

lo sviluppo rurale e l'autosufficienza alimentare,
la tutela dell'ambiente,

lo sviluppo socioculturale e l'istruzione delle popolazioni,

lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dell'artigiano.

Modalità d'intervento

I progetti o gli obiettivi dei finanziamenti europei sono definiti in programmi indicativi, elaborati per cinque anni di comune accordo tra lo Stato beneficiario e l'Unione Europea.

I programmi di cooperazione regionale sono negoziati con degli organismi multinazionali regionali (Commissione dell'Oceano indiano, organizzazione degli Stati dell'Africa occidentale, ecc.).

I promotori europei possono intervenire a questo stadio per suggerire alle autorità locali e/o comunitarie le iniziative che potrebbero portare avanti con dei partner locali.

Segue la fase di istruzione del dossier cui partecipano il delegato dell'Unione responsabile per il paese beneficiario e i servizi competenti della Commissione europea (DG VIII, Sviluppo).

La fase di istruzione si conclude con una proposta di impegno finanziario che diventa una decisione di finanziamento approvata dagli Stati membri dell'Unione.

Solo allora può essere firmata tra la Commissione e L'autorità responsabile del progetto nel paese beneficiario (lo Stato, un ente territoriale o una camera di commercio, ecc.) una convenzione di finanziamento.

A questo punto, i promotori europei interessati devono poter venire a conoscenza dell'informazione attraverso il delegato della CE sul posto, oppure le autorità locali o il desk officer a Bruxelles (dati disponibili presso la DG VIII).

Su questa base sono lanciati i bandi di gara per l'attribuzione degli appalti, retti da alcuni principi fondamentali:

la loro apertura alle imprese degli ACP e alle imprese europee;
la trasparenza e l'obbligo di scegliere l'offerta economicamente più vantaggiosa (è consentito un certo margine di differenziazione delle offerte a vantaggio delle imprese degli Stati ACP).

Questi appalti sono oggetto di procedure pubbliche, salvo per le operazioni il cui costo stimato è inferiore a 5 milioni di Euro che possono essere concluse mediante trattativa privata o bando di gara ristretto su un elenco di imprese preselezionate.

L'interlocutore diretto dell'impresa è sempre lo Stato ACP o qualsiasi organismo (o impresa) pubblico o privato, da questo abilitato; può anche essere la Commissione Europea nel caso di contratti di assistenza tecnica.

Come partecipare:

Per le PMI europee il Fondo Europeo di Sviluppo, gestito dalla Commissione Europea, Direzione Generale VIII, offre opportunità commerciali per contratti di lavori, forniture e consulenze.

Tali contratti riguardano i principali campi di attività delle politica di cooperazione della Convenzione di Lome. infrastrutture, industria, agricoltura, formazione, e assistenza tecnica.

Per contratti di lavori e forniture, i bandi di gara vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Per i contratti di consulenza e assistenza tecnica, le PMI devono iscriversi in una lista presso la Direzione Generale VIII della Commissione Europea.

I contratti vengono assegnati attraverso una delle seguenti procedure:

bandi di gara a procedura ristretta
trattativa privata per azioni di scarsa entità finanziaria

Contratti di servizi (studi e assistenza tecnica)

I servizi della UE consultano un numero limitato di imprese o di organismi preselezionati.

La conclusione dei contratti può seguire due diverse procedure:

i contratti meno importanti vengono conclusi mediante trattativa privata. Si fa un elenco di quattro o cinque organismi già iscritti nel registro delle imprese, le cui caratteristiche corrispondono ai servizi richiesti, e lo Stato beneficiario sceglie liberamente tra i candidati proposti;

per le operazioni di maggior rilievo, i contratti vengono conclusi dopo bandi di gara ristretti diffusi fra organismi preliminarmente registrati. L'appalto viene quindi attribuito al candidato che avrà presentato l'offerta ritenuta economicamente più vantaggiosa. La decisione è presa di concerto tra la Commissione Europea e lo Stato beneficiario.

Per figurare nello schedario le imprese devono solo compilare un questionario che verrà inviato loro su semplice richiesta.

Il criterio essenziale che consentirà alla Commissione di valutare le capacità del richiedente è incontestabilmente l'esperienza acquisita nel paese interessato dal progetto.

Per la cooperazione commerciale e turistica

Ogni anno viene compilato un elenco di fiere e di mostre in Europa. Le organizzazioni economiche degli Stati ACP possono chiedere un contributo del FES per parteciparvi (affitto di uno stand, decorazione, materiale promozionale, ecc.).

Gli organizzatori europei di fiere e di saloni che auspicano una partecipazione degli Stati ACP con l'aiuto finanziario della UE possono far conoscere le loro manifestazioni sottolineando la dimensione europea.

Per la cooperazione decentrata

Gli enti locali, le associazioni o le camere di commercio e dell'industria possono essere sostenute nella loro azione di aiuto allo sviluppo, in particolare con gli Stati ACP.

In questo caso l'Unione accorda dei sussidi a dei progetti presentati da questi organismi in partenariato con strutture locali e con l'accordo del governo interessato.

ASIA-INVEST

Asia- Invest è un programma comunitario di cooperazione economico e commerciale tra l'Unione Europa e l'Asia del sud e del sud-est.

Azioni Previste

Il programma, gestito e promosso dal Segretario Asia-Invest, si articola in tre sezioni:

1) Asia-Invest Strumenti – intende favorire e stimolare l'incontro e la cooperazione tra le imprese europee e quelle asiatiche.

Al suo interno sono comprese le seguenti azioni:

Business Priming Fund – iniziativa volta ad assicurare l'assistenza a raggruppamenti di imprese europee ed asiatiche che vogliono realizzare futuri progetti di cooperazione.

Tre le azioni: ricerche di mercato; corsi, seminari di lingua e cultura commerciale; assistenza tecnica per raggruppamenti di imprese dei Paesi asiatici meno sviluppati.

Asia Interprise ed Asia Partenariat – iniziative volte a cofinanziare incontri per gruppi di operatori economici.

In particolare, Asia Interprise promuove incontri tra organizzazioni industriali o raggruppamenti di imprese provenienti da almeno un paese asiatico ed organizzazioni di almeno due Stati membri, sia in Asia che in Europa, per consentire una cooperazione concreta *soprattutto nel campo tecnologico e della subfornitura*.

Asia Investment Facility – iniziativa volta ad identificare, valutare e promuovere opportunità mirate di business nella fase precompetitiva attraverso:

- la diffusione di informazioni agli operatori europei relativa ai paesi, ai diversi settori industriali e opportunità di investimenti in Asia soprattutto nei paesi meno sviluppati;
- consulenze mirate per imprenditori che vogliono investire in Asia;
 - diffusione di informazioni in Asia di opportunità di investimenti nell'Unione europea.

Coordinamento con Ecip – iniziativa volta a promuovere la facility 1 (identificazione di potenziali progetti di joint ventures e dei partner) del programma Ecip.

2)Asia- Invest Network intende stabilire legami effettivi e scambi di informazioni tra i Centri di Informazione Commerciale europei e altre strutture in Asia con le rispettive organizzazioni europee.

Queste le azioni previste:

costituzione di antenne Asia- Invest nei paesi membri (circa 20) con l'obiettivo di diffondere e promuovere le azioni del programma alle associazioni di imprenditori, soprattutto quelle di Pmi, in coordinamento col segretario Al-Invest.

Organizzazione annuale di una conferenza Asia -Invest da tenersi in Europa o in Asia;

Creazione di un'associazione Asia- Invest che permetterà ai membri di ricevere automaticamente bollettini e lettere d'informazioni sul programma e sulle attività previste.

Asia- Invest Inforoute, collegamento informatico tra i membri, che assicurerà scambi d'informazione ed accessi alle banche- dati ed altri servizi d'informazione.

Attività di supporto Asia- Invest – iniziative che tendono ad aumentare l'efficienza, l'impatto ed il livello di consapevolezza delle attività di cooperazione tra questi paesi.

Queste le azioni previste:

incontro semestrali tra i network asiatici;

estensione di Bc-Net, Bre in Asia, rafforzamento dei legami tra gli Eurosportelli europei e i Centri di Informazione Commerciale europei in Asia ;

programmi di cooperazione economica settoriale;

formazione, seminari e materiale informativo con l'obiettivo di informare gli operatori europei sulle opportunità offerte dal programma;

produzione di newsletter da distribuire ai membri di Asia – Invest.

Destinatari

Enti di diritto privato, fondazione, industrie, multinazionali, non -profit, PMI – Artigianato, Raggruppamenti di imprese, organismi ed associazioni professionali, organismi, agenzie di sviluppo, istituzioni ed organismi di competenza specifica nel settore dell'informazione per le imprese e di appoggio allo sviluppo economico delle imprese e della cooperazione.

Zone ammissibili

I paesi dell'Asia del sud e del sud-est; Bangladesh, Brunei, Dar es Salaam, Bhutan, Cambogia, India, Indonesia, Repubblica popolare del Laos, Malaysia, Maldive, Nepal, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam, i 15 Stati membri dell'Unione europea.

Come Partecipare

Ogni anno viene definito un programma di lavoro nel quale vengono delineate le azioni di intervento. Per ogni strumento vengono definite le modalità di partecipazione ed il supporto finanziario.

Contributo Finanziario: Il bilancio totale per il programma è di 45.000.000.EUR.

Durata del programma: Il programma ha durata quadriennale, dal 2001 al 2004.

AL-INVEST: COOPERAZIONE CON LE IMPRESE DELL' AMERICA LATINA

I destinatari di questo programma sono le Imprese europee e latino americane ed il Programma ha durata per il 2000- 2004.

OBIETTIVI:

Promuovere gli investimenti e la cooperazione industriale tra le piccole e medie imprese europee e latino- americane, creando reti che agevolino il trasferimento di tecnologie, gli investimenti diretti, la creazione di imprese comuni, il subappalto e le alleanze strategiche. Il programma funziona in modo decentralizzato tramite una trentina di Eurosportelli in 18 paesi dell' America latina e della rete di cooperazione economica che in Europa comprende circa 170 operatori.

INTERVENTI:

incontri settoriali tra imprese in America Latina o in Europa (nei quali siano interessati almeno tre Stati Membri dell'Unione Europea);

incontri specifici su problemi della sub-fornitura;

utilizzo di meccanismi di cooperazione tra imprese (Ece; Coopeco, ecc.);

sviluppo degli scambi sud-sud attraverso il sistema Tips (Technological and Commercial Information Promotion System) che mette a disposizione le offerte, le richieste di progetti di cooperazione tra imprese dell'interno territorio americano.

STRUTTURA:

Il programma funziona in modo decentralizzato tramite: una trentina di eurocentri di cooperazione tra imprese (Ece) in 18 paesi dell'America latina; la rete di cooperazione Coopeco comprendente circa 170 membri in Europa tra Bre, Bc-Net, Eurosportelli; la rete Tips; il Segretariato Al-Invest e le delegazioni della Commissione europea in America latina.

IL PROGRAMMA URB-AL

Il Programma Urb-Al ha come obiettivo lo sviluppo di un partenariato diretto e duraturo tra gli operatori locali europei e latino- americani.

Attività: è prevista la creazione di:

otto reti tematiche di interesse comune, da cui scaturiranno vari progetti congiunti cofinanziati dalla Commissione;
due incontri biennali, politici e tecnici, tra sindaci e rappresentanti delle città europee e latino- americane.

Destinatari: Città, regioni e altri enti locali e territoriali dei paesi dell'Unione europea e dell'America latina.

Le reti tematiche

Città e droga

Conservazione degli ambienti storici urbani

La democrazia nelle città

La città, fautrice di sviluppo economico

Politiche sociali urbane

Ambiente urbano

Gestione e controllo dell'urbanizzazione

Controllo della mobilità

La costituzione delle reti avviene in due fasi :

Fase I Costituzione e organizzazione della rete.

Fase II Elaborazione e realizzazione di progetti comuni.

Fase I : Costituzione e Organizzazione della rete

Partner ammissibili:

Città ed enti locali dei 15 Stati membri dell'Unione europea.

Città ed enti locali dei 18 paesi latino-americani ammissibili (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Salvador, Uruguay, Venezuela).

Numero di partner della rete:

Almeno due partner europei (UE) e tre partner latino americani (AL).

Dieci città coordinatrici, con una rete di 50-150 partner:

Minimo 20 partner UE e 30 partner AL

Massimo 60 partner UE e 90 partner AL.

Attività della rete

Principali compiti inerenti all'organizzazione della rete.

Creazione di un ufficio di coordinamento, incaricato di gestire la comunicazione tra i membri della rete. Organizzazione delle riunioni di lavoro dei partner. Costituzione di un gruppo di esperti incaricati di elaborare il documento di base sul tema della rete, ecc.

Incarichi principali inerenti all'organizzazione del seminario.

Elaborazione, pubblicazione e diffusione del documento di base sul tema della rete. Logistica del seminario, ecc.

Contributo comunitario per la costituzione e organizzazione della rete

Il contributo della Commissione non potrà superare il 70% del bilancio totale per l'organizzazione del seminario e della rete. I partner dovranno quindi fornire un contributo minimo del 30%. Il massimale del contributo comunitario è stato fissato a 350.000 Euro.

Durata delle attività coperte dal finanziamento CE: 3 anni.

Fase II: Elaborazione e attuazione di progetti comuni

I progetti comuni verranno realizzati nell'ambito delle reti tematiche. Essi saranno aperti ai membri delle reti e potranno comunque essere estesi a nuovi partner. Il numero di partner potrà variare da 5 a 25:

Minimo 2 partner UE e partner AL

Massimo 10 partner AL.

Le attività previste nell'ambito di progetto comune riguarderanno i punti seguenti.

Sviluppo delle capacità strutturali delle autorità locali.

Potenziamento della visibilità delle azioni comunali.

Cooperazione tra gli enti locali e le società civili (imprese, associazioni, ecc.).

Potenziamento del ruolo degli enti locali nello sviluppo.

Scambi di esperti.

Contributo finanziario: Il finanziamento dei progetti comuni è disciplinato da norme precise.

La Commissione può finanziare fino al 50% del bilancio totale di un progetto comune, con un massimale specificato nel modulo di candidatura, secondo il tipo di attività. Il massimale è fissato a 50.000 EURO per progetto.

Durata: la durata prevista del programma è fino al 2006.

ASIA PRO ECO

AZIONI FINANZIATE

Il programma prevede il finanziamento delle seguenti azioni:

attività di diagnosi – vengono sostenuti studi di diagnostici sui sistemi di benchmarking e prassi migliori delle industrie, indagini, analisi della situazione precompetitiva, valutazione dell'impatto ambientale e altre ricerche diagnostiche intense a documentare le informazioni relative al mercato ambientale;

partenariato tecnologico – vengono sostenuti corsi e materiale di formazione, seminari, workshop, pubblicazioni specializzate, cooperazione tecnologica e contatti, promozione delle tecnologie e padiglioni tecnologici;

attività di dimostrazione – vengono sostenuti studi di fattibilità, realizzazione di progetti di dimostrazione in vista del trasferimento di tecnologie avanzate.

DESTINATARI

Possono partecipare al programma:

le autorità nazionali o regionali, gli operatori pubblici o organizzazioni senza scopo di lucro private o della società civile (quali istituti di ricerca, università, associazioni professionali, federazione, camere di commercio, ONG).

L'area geografica di riferimento è costituita dall'Unione Europea più i paesi asiatici partecipanti e cioè: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Camogia, Cina, Timor orientale, India, Indonesia, Repubblica Democratica Popolare del Laos, Malaysia, Maldive, Nepal, Pakistan; Filippine, Srilanka, Tailandia e Vietnam.

Un candidato può presentare una proposta in collaborazione con un minimo di due partner:

qualora il candidato provenga da un paese/ territorio asiatico partecipante, i due partner devono provenire da due diversi Stati membri dell'UE;

qualora il candidato provenga da uno Stato membro dell'UE uno dei due partner deve provenire da un altro Stato membro dell'UE.

CONTRIBUTO

Per il 2003 l'importo totale disponibile è di 8.050.000 euro. Il finanziamento comunitario può coprire dal 15 al 60% dei costi del progetto (secondo i tipi di azioni proposte) con un contributo compreso tra 500.000 e 15.000 euro.

DURATA

IL programma è stato avviato con l'invito presentare proposte pubblicato nell'ottobre 2002.

SMAP- Programma d'azione ambientale prioritaria a breve e medio termine

Lo SMAP è un programma quadro di azione per la protezione dell'ambiente mediterraneo, nel contesto della Partnership Euro-Mediterranea nato in occasione della Conferenza Ministeriale Mediterranea sull'Ambiente tenutasi a Helsinki il 28 novembre 1997 e tuttora in vigore.

OBIETTIVI

Il programma si propone di creare una politica ambientale comune per i paesi del bacino mediterraneo ed intende:

- contenere il degrado ambientale nell' area mediterranea;
- contribuire al suo sostanziale sviluppo, alla protezione dell'ambiente mediterraneo ed al miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione;
- agevolare l'integrazione delle questioni ambientali con tutte le altre politiche;
- rafforzare la coerenza e le sinergie con I programmi multilaterali esistenti e con gli strumenti legali, in particolare con il Piano di Azione Mediterranea (MAP), con la Convenzione di Barcellona ed I suoi relativi protocolli, con il METAP e con il Global Environment Facility (GEF), nel rispetto della specificità di ognuno;
- incoraggiare la cooperazione Nord/Sud, Sud/Sud, Nord/Sud/Sud;
- contribuire alla creazione di nuove opportunità di impiego.

AREA ELEGGIBILE

Il programma è rivolto ai 12 paesi Euro- Mediterranei (Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia , e le Autorità palestinesi).

AZIONI FINANZIABILI

L'individuazione dei settori di intervento è basata sui seguenti criteri:

- questioni aventi una dimensione regionale o transfrontaliera;
- questioni rispondenti ai bisogni nazionali relativi alla protezione nonché alla gestione razionale/sostenibile dell'ambiente nella regione;
- tematiche aventi un impatto sulla salute e sulla qualità della vita;
- questioni che offrono un contributo tangibile al raggiungimento dello sviluppo sostenibile nella regione;
- questioni connesse ad un serio deterioramento delle risorse naturali, in particolare ai danni agli ecosistemi, al suolo, all'acqua e alle foreste, e problemi dovuti all'impatto delle fuoriuscite di petrolio sull'ambiente marino e costiero.

I campi di azione prioritaria del programma sono 5:

Gestione integrata delle acque;

Gestione dei rifiuti

Punti chiave

Gestione integrata delle zone costiere;

Azioni finalizzate a combattere la desertificazione.

Per rafforzare gli scambi tra i partners Euro- Mediterranei, lo SMAP prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

promozione dell'uso della valutazione dell'impatto ambientale come strumento di politica preventiva per progetti, programmi e piani;
sensibilizzazione tramite: campagne, attività informative e centri di documentazione;
rafforzamento e consolidamento degli organismi di protezione ambientale nei paesi mediterranei
creazione di partneriati con coinvolgimento di rappresentanti della società civile e cooperazione pubblico/ privato;
educazione e formazione;
trasferimento di know how e di appropriate tecnologie rispettose dell'ambiente;
promozione del networking;
promozione dell'uso di internet per facilitare la comunicazione e per renderel'informazione sull'ambiente più accessibile al pubblico;
elaborazione di indicatori di sviluppo sostenibile, di indicatori evaluation performance e monitoraggio ambientale;
promozione dell'adozione delle misure legislative e regolamentari risultanti dagli strumenti (fonti) internazionali di rilievo;
promozione dell'adozione ed implementazione della legislazione e delle misure regolamentari quando richiesto;
raccolta e distribuzione di informazioni e scambio di esperienze, nonché sviluppo delle linee- guida per la pianificazione.

DESTINATARI

Il programma è indirizzato ad organizzazioni regionali o internazionali, ad autorità locali, nazionali o regionali, operatori del settore pubblico, organizzazioni no-profit.

I soggetti menzionati devono creare partneriati con altri organi eleggibili e devono avere, ad eccezione delle organizzazioni internazionali, la loro sede centrale in uno degli Stati Membri EU o in uno dei paesi beneficiari in cui il progetto è implementato.

Finanziamento Comunitario

Il massimo contributo corrisposto è pari all'80% del totale dei costi eleggibili.

Il prossimo invito a presentare proposte sarà pubblicato a fine 2003.

PROGRAMMI COMUNITARI

eEUROPE2005

eEurope 2005 è il nuovo piano d'azione dell'Unione Europea, approvato il 21 e 22 giugno 2002 in occasione del Consiglio Europeo di Siviglia, che porta avanti il lavoro svolto con eEurope, 2002, elaborato dal Consiglio Europeo di Feira del giugno 2000. eEurope si inserisce nel quadro della strategia di Lisbona mirante a rendere entro il 2010 l'Unione Europea "l'economia della conoscenza" più competitiva e dinamica del mondo, migliorando al contempo la qualità del lavoro e rafforzando la coesione sociale.

In particolar modo, eEurope 2005 si basa sulle priorità stabilite dal II Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002 ("la messa in opera e l'utilizzo generalizzato entro il 2005 di una rete a banda larga, così come lo sviluppo del protocollo Internet Ipv6, sulla sicurezza delle reti, delle informazioni e dell'amministrazione on-line [eGovernment], della formazione a distanza [eLearning], dei servizi di telemedicina [eHealth] e del commercio elettronico [eBusiness]").

L'obiettivo ultimo di eEurope 2005 è di incoraggiare un ambiente favorevole agli investimenti privati e quindi alla creazione di nuovi posti di lavoro, che allo stesso tempo aumenti la produttività, renda più moderni i servizi pubblici e dia a tutti i cittadini l'opportunità di partecipare attivamente alla società dell'informazione globale. eEurope 2005 mira a sostenere lo sviluppo di applicazioni, contenuti e servizi sicuri sfruttando infrastrutture a banda larga ampiamente disponibili.

La Società dell'Informazione possiede un enorme potenziale non ancora pienamente sfruttato per migliorare la produttività e la qualità della vita. Tale potenziale cresce grazie ai progressi tecnologici della banda larga e dell'accesso multi-piattaforma, vale a dire la possibilità di connettersi ad Internet grazie a strumenti diversi rispetto al personal computer, come ad esempio la televisione digitale ed i sistemi di comunicazione mobili di terza generazione. Queste evoluzioni tecnologiche aprono delle possibilità economiche e sociali considerevoli: nuovi servizi, applicazioni e contenuti creeranno dei nuovi mercati, e rappresenteranno i mezzi attraverso i quali accrescere la produttività, con ricadute positive sull'economia e sull'occupazione, oltre a fornire ai cittadini un accesso più pratico agli strumenti di informazione e comunicazione.

Lo sviluppo dei servizi e la creazione delle infrastrutture sono essenzialmente compiti che spettano al settore privato, i cui investimenti /finanziamenti saranno favoriti da e Europe: questo implica non solo l'elaborazione di un quadro giuridico favorevole agli investimenti, ma anche l'adozione di misure destinate a stimolare la domanda e perciò a ridurre l'incertezza degli investitori.

eEurope 2005 prevede numerose misure. Sono sia sul piano della domanda che su quello dell'offerta. Dal lato della domanda, le azioni nell'ambito dell'e-government, della telemedicina, della formazione a distanza e del commercio elettronico hanno l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di nuovi servizi. Oltre all'offerta di servizi di alta qualità e dai prezzi accessibili, le istituzioni pubbliche possono fare uso del loro potere d'acquisto al fine di raggruppare la domanda e suscitare in tal modo uno slancio determinante in favore della messa a punto delle nuove reti. Dal lato dell'offerta, invece, le azioni in materia di banda larga e di sicurezza dovrebbero fornire le basi per la costruzione delle infrastrutture.

La strategia di Lisbona non è solo incentrata sulla produttività o sulla crescita, poiché uno speciale interesse è rivolto all'occupazione e alla coesione sociale: l'attenzione primaria di eEurope 2005 è rivolta all'utente finale, di cui intende migliorare la partecipazione alla vita pubblica, a cui intende aprire delle possibilità e rinforzare le competenze. L'accesso multi-piattaforma ai servizi, e soprattutto quelli forniti dalla pubblica amministrazione, siano accessibili anche attraverso terminali diversi rispetto al personal computer, come ad esempio un telefono cellulare di terza generazione.

eEurope2005 si basa su due gruppi di azioni che si rinforzano reciprocamente da un lato, esso cerca di stimolare servizi, applicazioni e contenuti, sia nell'ambito delle istituzioni pubbliche che del commercio elettronico, mentre dall'altro risponde alla domanda di infrastrutture a banda larga e alla sicurezza della trasmissione dei dati.

Il piano d'azione stabilisce che entro il 2003 l'Europa raggiunga i seguenti obiettivi:

servizi pubblici moderni e consultabili on-line:
governo elettronico (e-government)
servizi di formazione a distanza (e-learning)
servizi di telemedicina (e-health)

un ambiente dinamico favorevole al commercio elettronico (e-business)

Per favorire lo sviluppo di tali servizi sono necessari:
un'ampia disponibilità dell'accesso a banda larga a prezzi concorrenziali
un'infrastruttura per le comunicazioni sicura

Il piano d'azione comprende quattro strumenti distinti ma allo stesso tempo legati tra di loro:

delle **misure di politica generale** miranti a riesaminare ed adattare la **legislazione** a livello europeo e nazionale, al fine di non ostacolare inutilmente la nascita di nuovi servizi, di rinforzarne la concorrenza e l'interoperabilità e di facilitare l'accesso alle reti. eEurope 2005 stabilisce gli ambiti nei quali la pubblica amministrazione può apportare un valore aggiunto, con un particolare riferimento alle seguenti azioni:

connettere alle reti a banda larga le istituzioni, le scuole e gli ospedali
rendere i servizi pubblici interattivi, accessivi a tutti su diverse piattaforme
fornire dei servizi di telemedicina
eliminare le barriere allo sviluppo della banda larga
riesaminare la legislazione concernente l'e-business
creare una task-force per la sicurezza della trasmissione dei dati

lo scambio di esperienze, di best practices e di progetti dimostrativi, nonché la condivisione di quanto appreso da esperienze precedenti. Saranno inoltre lanciati dei programmi specifici per l'implementazione di applicazioni e strutture d'eccellenza.

Le politiche generali saranno monitorate e valutate grazie **all'evoluzione comparativa (benchmarking)** sia dei risultati ottenuti sia delle politiche stesse.

Un **coordinamento delle politiche esistenti** porterà ad una sinergia delle azioni proposte.

L'istituzione di un gruppo di monitoraggio permetterà di ottenere una visione d'insieme delle azioni in corso, di assicurare un efficace scambio di informazioni tra policy makers nazionali e comunitari e di allargare la partecipazione anche ai Paesi candidati.

E-CONTENT: CONTENUTI DIGITALI EUROPEI PER LE RETI GLOBALI (2001- 2005)

e-Content è il programma comunitario **pluriennale(2001-2005) inteso a incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione.**

L'obiettivo è di contribuire a creare un contesto favorevole alle iniziative commerciali, in cui possano essere sfruttati sul piano commerciale la creatività, la diversità culturale e i punti di forza tecnologici di cui dispone l'Europa.

Obiettivi

creare le condizioni favorevoli per la commercializzazione, la distribuzione e l'uso dei contenuti digitali europei sulle reti globali, stimolando così l'attività economica incrementando le prospettive occupazionali;

incoraggiare l'uso delle potenzialità europee in materia di contenuti, in particolare delle informazioni del settore pubblico;

promuovere il multilinguismo in relazione ai contenuti digitali sulle reti globali e aumentare le opportunità di esportazione delle imprese europee di contenuti, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI), tramite l'adattamento di tali contenuti alle varie lingue;

contribuire allo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini dell'Unione europea e favorire l'integrazione economica e sociale dei cittadini dei paesi candidati nell'ambito della società dell'informazione.

Linee d'azione

Per raggiungere tali obiettivi, la Commissione Europea finanzia progetti che realizzino le seguenti linee d'azione:

Maggiore sfruttamento delle informazioni del settore pubblico

Esperimenti nell'ambito di progetti concreti.

Raccolte di dati digitali a livello europeo.

Gruppo ad alto livello

Migliore adattamento alle specificità linguistiche e culturali

Promozione di nuove partnership e adozione di strategie a favore del multilinguismo.

Consolidamento dell'infrastrutture linguistica.

Sostegno agli operatori che favoriscono lo sviluppo del mercato

Apprivigionamento di capitali.

Gestione dei diritti di proprietà intellettuale.

Azione di sostegno

Contributo finanziario: il budget totale per la realizzazione del programma nei 4 anni ammonta a 100 Meuro, che sarà impiegato in base ai seguenti criteri:

Migliorare accesso alle informazioni del settore pubblico e svilupparne l'utilizzazione 40-45%

Incrementare la produzione dei contenuti in un contesto multilinguistico e multiculturale 40-45%

Aumentare il dinamismo del mercato dei contenuti digitali 10-15%.

PIANO D'AZIONE e- LEARNING

Il 28 marzo 2001 la Commissione Europea ha adottato il piano d'azione **e-LEARNING** per il periodo 2000-2006. Proposto dal Commissario Reading (DG Istruzione) in accordo con i Commissari Liikanen (DG Società dell'informazione) e Diamantopulos (DG Affari sociali), il piano ha l'obiettivo di agevolare la cooperazione tra Unione Europea, Stati membri, comunità d'istruzione e formazione, e industriali, per valorizzare il legame tra istruzione e uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

OBIETTIVI

Il piano adottato ha come obiettivi:

Creare

uno strumento di sostegno al processo decisionale sotto forma di una banca d'informazioni contenente indicatori qualitativi e quantitativi sull'uso dei **TIC** (tecnologie d'informazione e comunicazione) a scopi pedagogici negli Stati membri.

una piattaforma europea di scambi e ricerca, che si basi su strutture esistenti negli Stati membri per valorizzare le applicazioni innovative di nuove tecnologie per istruzione e formazione.

Incoraggiare:

lo sviluppo delle infrastrutture nelle regioni svantaggiate e con l'attuazione di strumenti finanziari da parte della BEI e de FESR.

La creazione di un diploma europeo in tecnologie dell'informazione;

La creazione di nuovi servizi d'istruzione e formazione per l'apprendimento delle lingue, dell'arte, della cultura, della scienza, della tecnologia e dei temi riguardanti la società e la cittadinanza europea.

Integrare la cultura numerica nelle nuove competenze di base (lingue, spirito aziendale) da acquisire attraverso la formazione continua il riconoscimento di tali nuove competenze dell'insieme dell'U.E

Mobilizzare il corpo insegnante con uno sforzo formativo, di identificazione e diffusione delle migliori pratiche nell.U.E. e un investimento nella ricerca sulle qualifiche dei formatori di domani.

Sostenere lo sviluppo dei contenuti educativi di qualità con un inventario dei sistemi di certificazione della qualità realizzato in cooperazione con gli Stati membri, per rendere sicuri i siti d'istruzione e cultura e per una maggiore protezione dei diritti d'autore e di proprietà intellettuale.

LIFE-STRUMENTO FINANZIARIO PER L'AMBIENTE

L'obiettivo generale del programma LIFE è contribuire allo sviluppo della politica comunitaria nel settore dell'ambiente, in particolare nel settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché all'applicazione e all'aggiornamento della legislazione ambientale.

LIFE è diviso in tre settori tematici:

LIFE- Natura

LIFE- Ambiente

LIFE- Paesi Terzi

LIFE-NATURA

L'obiettivo specifico di LIFE-Natura è contribuire alla conservazione degli uccelli selvatici, degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Azioni eleggibili

Nel quadro di LIFE- Natura possono essere finanziati:

progetti di conservazione della natura che contribuiscano all'attuazione delle Direttive Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CE), in particolare nella rete Natura 2000;

misure di accompagnamento necessarie per la preparazione dei progetti, lo scambio di esperienze, il controllo e la valutazione dei progetti.

Contributo Finanziario

Il sostegno finanziario è accordato sotto forma di cofinanziamento dei progetti e non può superare: il 50% per i progetti relativi alla conservazione della natura; il 100% per le misure di accompagnamento

Il 75% per i progetti relativi a habitat naturali prioritari o a specie prioritarie o a specie di uccelli minacciate di estinzione

Il progetto può vedere la partecipazione di un solo Stato membro.

I progetti devono essere inviati alle Autorità Nazionali responsabili, che procedono ad una prima valutazione (la valutazione definitiva viene eseguita dai servizi della Commissione). Ciascun Stato Membro fissa la data di scadenza per la presentazione dei progetti.

LIFE-Ambiente

L'obiettivo specifico di LIFE- Ambiente è contribuire:

Allo sviluppo di tecniche e metodi innovativi che consentono di

-Integrare la dimensione ambientale nella pianificazione e nella valorizzazione del territorio, in particolare nell'ambiente urbano;

-Ridurre al minimo gli impatti ambientali delle attività di produzione industriale;

-Riciclare i rifiuti;

-Ridurre l'impatto ambientale dei prodotti.

Allo sviluppo di nuove azioni in materia ambientale

Azioni Eleggibili

Nel quadro di LIFE- Ambiente possono essere finanziate:

- progetti di dimostrazione e progetti preparatori che rispondono agli obiettivi sopramenzionati;
- misure d'accompagnamento necessarie per la valutazione, la verifica e la promozione delle azioni, lo scambio di esperienze, la diffusione delle informazioni relative ai progetti.

Contributo Finanziario

Il sostegno finanziario è accordato sotto forma di cofinanziamento dei progetti e non può superare:

- il 50% dei costi ammissibili (il 30% nel caso di progetti che possono generare redditi importanti. In questo caso il contributo dei beneficiari del finanziamento deve essere almeno equivalente al sostegno comunitario);
- il 100% per le misure di accompagnamento

Il progetto può prevedere la partecipazione di un solo Stato membro.

I progetti devono essere inviati alle Autorità Nazionali responsabili, che procedono ad una prima valutazione (la valutazione definitiva viene eseguita dai servizi della Commissione). Ciascuno Stato Membro fissa la data di scadenza per la presentazione dei progetti:

LIFE- Paesi Terzi

L'obiettivo specifico di LIFE-Terzi è contribuire alla creazione di capacità e strutture amministrative necessarie nel settore dell'ambiente, nonché allo sviluppo di politiche e programmi d'azione nel settore ambientale nei Paesi terzi del Mediterraneo o del Baltico (diversi dai Paesi candidati all'adesione).

Azioni Eleggibili

Nel quadro di LIFE- Paesi Terzi possono essere finanziati:

- progetti di assistenza tecnica;
- misure d'accompagnamento necessarie alla valutazione, alla verifica e alla promozione delle azioni, allo scambio di esperienza nonché alla diffusione delle informazioni relative ai progetti.

Contributo Finanziario

Il sostegno finanziario è accordato sotto forma di cofinanziamento dei progetti e non può superare:

- il 70% del costo dei progetti di assistenza tecnica;
- il 100% per le misure di accompagnamento

Il progetto può prevedere la partecipazione di un solo Paese Terzo.

Per quanto riguarda i PAESI CANDIDATI ALL'ADESIONE, lo strumento LIFE è aperto alla partecipazione dei Paesi associati dell'Europa Orientale e Centrale candidati all'adesione.

Il progetto può prevedere la partecipazione di un solo Paese PECO.

Durata e Risorse di Bilancio

Il programma dispone per il periodo 2000-2004 di un budget totale di 640.000 Euro.

L'importo delle risorse da assegnare a ciascun settore d'azione è il seguente:

- 47% per azioni relative a LIFE- Natura;
- 47% per azioni relative a LIFE- Ambiente;
- 6% per azioni relative a LIFE- Paesi Terzi

Le misure di accompagnamento sono limitate al 5% degli stanziamenti disponibili.

MARCO POLO

Il Programma Marco Polo costituisce la prosecuzione del programma PACT.

La proposta della Commissione Europea è stata adottata il 4 febbraio 2002, e prevede che il programma sarà pienamente operativo per il periodo 2003-2007.

OBIETTIVI

L'obiettivo del programma è trasferire l'intera crescita aggregata del trasporto merci internazionale su strada verso il trasporto ferroviario, marittimo a corto raggio e per vie navigabili interne.

AZIONI

Il programma prevede il sostegno a tre tipi di azioni

Aiuti per la fase di avviamento di azioni volte a dirottare il traffico merci dalla strada ad altri modi ("azioni di trasferimento fra modi");

Azioni catalizzatrici nel mercato dei servizi logistici per il trasporto merci;

Azioni comuni di apprendimento nel mercato dei servizi logistici per il trasporto merci.

DESTINATARI

I progetti devono essere presentati da un consorzio composto da almeno due imprese stabilite in almeno due Stati membri dell'Unione Europea diversi o da paesi partecipanti.

Possono partecipare al programma organizzazioni provenienti dai 15 Stati membri dell'Unione Europea.

Il programma è aperto inoltre alla partecipazione dei paesi membri dell'EFTA e del SEE, nonché di Cipro, Malta e Turchia, sulla base di crediti supplementari e conformemente alle procedure da concordare con questi paesi.

FINANZIAMENTI

La Commissione Europea ha proposto un budget totale di 115 milioni di euro per il periodo 2003-2007. Il contributo finanziario comunitario varia a seconda delle azioni proposte.

- Azioni di Trasferimento:

Il contributo massimo è del 30% dei costi del progetto con un minimo di un milione di euro.

- Azioni Catalizzatrici:

Il contributo massimo è del 35% dei costi del progetto con un minimo di tre milioni di euro.

- Azioni Comuni:

Il contributo massimo è del 50% dei costi del progetto con un minimo di 500.000 euro.

ALURE

ALURE è un programma di cooperazione tra l'Unione europea e l'America Latina nel campo dell'energia.

Obiettivi:

Rafforzare la cooperazione economica potenziando il processo di ammodernamento e di trasformazione del sistema energetico dei paesi dell'America Latina.

Destinatari:

I 15 Stati membri, i 18 paesi dell'America Latina (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela).

I progetti di cooperazione devono essere presentati da un gruppo costituito da *almeno due* operatori del settore energetico di due Stati membri dell'UE e da *almeno un* operatore dell'America Latina previo accordo con autorità locali.

Priorità:

Accompagnare il passaggio dal pubblico al privato della gestione delle operazioni nel campo dell'energia.

- Sostenere le riforme istituzionali e rafforzare gli organi di regolamentazione nazionali.
- Consolidare i mercati finanziari nazionali ai fini del finanziamento di progetti nel campo dell'energia.
- Favorire la penetrazione del gas naturale.
- Migliorare l'efficacia delle compagnie dell'energia elettrica e del gas
- Promuovere le “ESCO” (Third party financing for energy savings) e la produzione indipendente, in particolare per le unità di cogenerazione, le centrali a gas e le centrali idroelettriche.
- Promuovere programmi di risparmio energetico (“energy saving”) e di gestione della domanda (“demand side management”).
- Fornire servizi energetici competitivi e sostenibili a mercati non commerciabili in zone rurali, mediante l'utilizzazione di fonti energetiche convenzionali o rinnovabili.
- Contribuire all'integrazione regionale dei mercati dell'energia elettrica e del gas promuovendo l'interconnessione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas e l'adozione di meccanismi appropriati per adeguare i sistemi di regolamentazione.

Contributo Finanziario: Il contributo massimo è del 50% del costo totale del progetto. Il finanziamento complessivo previsto per tutta la durata del programma è di 25 **MEURO**.

Durata del programma: il programma pur scaduto nel dicembre 2002 potrebbe venire riattivato.

ALTENER II

Altener II è il programma pluriennale di promozione delle fonti energetiche rinnovabili nell'Unione Europea.

Obiettivi

Il programma si propone di:

Creare le condizioni necessarie per attuare un piano d'azione comunitario per le fonti energetiche rinnovabili;

Promuovere gli investimenti privati e pubblici nei settori della produzione e dello sfruttamento delle energie a partire da fonti rinnovabili.

Destinatari

Può presentare proposte qualunque entità giuridica, pubblica o privata, legalmente costituita con sede nei 15 Paesi dell'unione europea e nei Paesi SEE/EFTA.

Azioni Finanziate

Le azioni e le misure finanziate nel quadro del programma Altener II sono le seguenti:

Studi e altre azioni per sviluppare il potenziale delle fonti energetiche rinnovabili;

Azioni pilota volte a creare o ampliare le infrastrutture e gli strumenti per lo sviluppo delle energie rinnovabili a livello di:

pianificazione regionale locale

progettazione valutazione

nuovi strumenti finanziari e di mercato

insegnamento e formazione

misura di promozione e disseminazioni per sviluppare strutture di informazione, insegnamento e formazione, favorire lo scambio di esperienze e di know how;

azioni mirate per facilitare penetrazione sul mercato di fonti energetiche rinnovabili;

azioni di controllo e sostegno destinate alla valutazione:

i progressi compiuti dalla Comunità e dagli stati Membri in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;

gli effetti e il rapporto costi- efficacia delle azioni.

Contributo Finanziario:

La dotazione finanziaria prevista è di 77 milioni di euro.

Il contributo comunitario previsto fino può coprire dal 50% al 100% dei costi ammissibili.

Durata del programma: Il programma pur scaduto nel Dicembre 2002 potrebbe venire riattivato.

SAVE II

SAVE II è un programma specifico a sostegno di misure legislative e non legislative per incoraggiare un utilizzo razionale ed efficiente delle risorse energetiche. Ha per obiettivo la promozione dell'efficienza energetica su base non tecnologica.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del programma sono:

Stimolare le misure di efficienza energetica in tutti i settori;

Incoraggiare gli investimenti nel campo dell'energia da parte dei consumatori pubblici e privati e dell'industria;

Creare le condizioni per migliorare l'intensità di energia del consumo finale.

DESTINATARI

Le organizzazioni ammesse a beneficiare del programma possono essere persone giuridiche; enti regionali e locali; persone fisiche; imprese pubbliche o private; reti comunitarie; aggregazione temporanee di organizzazioni e/o imprese costituite per l'attuazione dei progetti.

AZIONI FINANZIATE

Le azioni finanziate nel quadro del programma SAVE II sono le seguenti:

Studi finalizzati all'esecuzione e al completamento delle misure comunitarie adottate per migliorare l'efficienza energetica;

Azioni pilota settoriali mirate per accelerare gli investimenti di efficienza energetica e/o migliorare le tendenze di consumo;

Misure destinate a promuovere lo scambio di esperienze;

Misure della lettera c) sottoposte da soggetti diversi dalla Commissione;

Controllo dei progressi in materia di efficienza energetica nell'UE e nei singoli Stati membri;

Azioni specifiche a favore della costituzione di agenzie per la gestione dell'energia a livello regionale e urbano.

CONTRIBUTO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria prevista per l'esecuzione del programma è di 66 Meuro; il contributo Comunitario può coprire fino al 50% dei costi dei singoli progetti.

DURATA DEL PROGRAMMA

Il programma pur scaduto nel Dicembre 2002 potrebbe venire riattivato.

SYNERGY II

Synergy è la componente di cooperazione internazionale del “Programma quadro per l’energia” attuato per il periodo 1998-2002 che sostituisce il programma SYNERGY I scaduto il 31 dicembre 1998.

Il programma Synergy finanzia progetti di cooperazione in materia di elaborazione, formulazione e attuazione della politica energetica dell’UE: sicurezza dell’approvvigionamento, competitività globale e protezione dell’ambiente.

Obiettivi

Secondo le nuove linee direttrici fissate dal Consiglio con Decisione dell’ aprile 2001, l’attuazione del programma sarà incentrata su attività riguardanti i due temi seguenti:

Sicurezza dell’approvvigionamento energetico dell’UE.

Contributo all’attuazione del Protocollo di Kyoto, applicando i meccanismi di flessibilità de protocollo

Il programma è incentrato sul rafforzamento della sicurezza dell’approvvigionamento dell’ UE e sull’applicazione dei meccanismi flessibili di Kyoto. Queste attività sono proprie del programma Synergy e consentano di differenziarlo nettamente dagli altri programmi comunitari che possono comprendere azioni di cooperazione internazionale nel settore dell’energia.

Destinatari

Soggetti energetici europei e dei Paesi terzi (Organizzazioni Internazionali e Organizzazioni regionali specializzate, ministeri o commissioni nazionali, società o loro associazioni, istituzioni finanziarie, enti locali, agenzie di controllo dell’energia o/e dell’ambiente, ONG...).

Per i Paesi terzi, la priorità è data ai PECO, NSI, India e Cina, ALA, Paesi ACP, Paesi del Bacino Mediterraneo.

Le domande di sostegno possono essere presentate per progetti che coinvolgano un proponente di uno Stato membro e/o un proponente di un Paese terzo.

Azioni Finanziate

Per il primo obiettivo le azioni finanziate sono le seguenti:

analisi delle condizioni di approvvigionamento energetico per l’UE e delle prospettive;
promozione del dialogo tra l’UE, I Paesi produttori in generale, I principali esportatori verso l’Europa e le organizzazioni internazionali; creazioni di gruppi di lavoro e finanziamento di riunioni o di azioni di formazione;

sostegno all’elaborazione di politiche energetiche nei Paesi produttori o di transito;

analisi degli investimenti in materia di produzione e transito nelle regioni importanti per l’approvvigionamento dell’Unione: studi di fattibilità tecnica, economica, ambientale e finanziaria, seminari e conferenze sugli investimenti di questo tipo, ecc.

Considerato il processo di allargamento in corso, il programma servirà anche per progetti intesi a rafforzare la sicurezza dell’approvvigionamento dei Paesi candidati, aggiunta alle azioni di Save e Altener in questi Paesi.

Per il secondo obiettivo, che costituisce un nuovo settore di attività, saranno finanziate azioni intense a contribuire allo sviluppo di meccanismi di flessibilità, nel cui ambito i Paesi terzi potranno avviare azioni nei settori seguenti:

sviluppo di capacità e elaborazione di una concezione comune dell'applicazione dei meccanismi del protocollo di Kyoto nel settore dell'energia;

efficienza energetica (es. promozione della cogenerazione e audit degli impianti esistenti);

sviluppo di meccanismi di finanziamento degli investimenti delle tecnologie pulite;

promozione delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare quelle che possono maggiormente contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti nel protocollo di Kyoto;

ottimizzazione dell'uso dell'energia da parte delle famiglie in ambiente rurale e urbano;

promozione delle tecnologie per un carbone pulito.

Le attività del programma sono incentrate su un numero limitato di progetti che possono coprire più Paesi o regioni oppure avere carattere biennale.

CONTRIBUTO FINANZIARIO

L'importo per progetto dei finanziamenti del programma Synergy non dovrebbe essere inferiore a 250.000 EUR: L'entità del contributo comunitario può coprire il 50% del costo totale del progetto.

DURATA del PROGRAMMA

Il programma ha durata quinquennale, dal 1998 al 2002, ed è attualmente scaduto. Il tipo di attività supportate dal programma SYNERGY II saranno integrate a partire dal 2003 in un nuovo programma energetico denominato "Intelligent Energy for Europe".

CARNOT

Carnot è un programma pluriennale di azioni tecnologiche per la promozione dell'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi (1998-2002).

Tale programma è volto a promuovere:

L'uso di tecnologie pulite ed efficienti (CCT) negli impianti alimentati con combustibili solidi per limitarne le emissioni, comprese quelle di biossido di carbonio.

Lo sviluppo di tecnologie avanzate per i combustibili solidi puliti al fine di conseguire le migliori tecnologie disponibili (best advanced technologies – BAT) a costi ragionevoli

Il programma Carnot sostiene due categorie di misure:

Misure per promuovere la cooperazione, per migliorare l'informazione di mercato e tecnica:

Misure per incoraggiare la cooperazione strategica e industriale:

I **principi generali** che presiedono a tali misure per il 2002 sono i seguenti:

Le misure devono contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Europa e avere, al contempo, un impatto positivo sulla riduzione globale delle emissioni di CO₂

le misure devono contribuire a sensibilizzare il pubblico al fatto che le tecnologie pulite per il carbone possono contribuire all'approvvigionamento sicuro e pulito di elettricità

le misure devono contribuire a rafforzare gli obiettivi energetici della Comunità nelle attività di cooperazione internazionale e/o nei paesi di adesione.

Le misure devono individuare le opportunità di mercato per il trasferimento di tecnologie nelle regioni interessate, di preferenza attuando i meccanismi di flessibilità proposti nel protocollo di Kyoto.

Le misure devono illustrare come i combustibili solidi possono contribuire a conseguire le finalità del mercato interno dell'energia, soprattutto per la riduzione dei prezzi dell'elettricità ai consumatori finali

Le misure devono essere ispirate dall'industria e orientate al mercato, oltre a guardare agli interessi di un gruppo (o settore) significativo delle CCT europee

Le seguenti regioni vanno considerate come priorità per il 2003:

Russia, a causa della dichiarazione comune rilasciata al vertice UE- Russia il 3 ottobre 2001 dal presidente Prodi e dal presidente Putin sul dialogo sull'energia e delle proposte operative figuranti nel rapporto di sintesi allegato a tale dichiarazione

L'Unione europea, a causa delle politiche e meccanismi (Policies and Mechanisms-Pam) individuati dal gruppo di lavoro 2 sull'approvvigionamento di energia del programma europeo sul cambiamento climatico (European Climate Change Programme- ECCP)

Paesi di adesione (data l'importanza delle CCT per rispettare gli obiettivi di tutela dell'ambiente)

Il programma è aperto a Cipro sulla base di stanziamenti supplementari conformemente alle stesse regole applicate ai paesi EFTA, secondo procedure da concordare con paesi interessati.

Le proposte Carnot devono presentare un potenziale di trasferimento tecnologico e di investimento in futuro. Il sostegno delle organizzazioni politiche e/o industriali delle regioni in cui saranno applicate le misure Carnot sarà apprezzato in quanto prova del loro interesse per le proposte Carnot: Un contributo finanziario dei beneficiari delle proposte sarà considerato come segno di grandissimo interesse.

CONTRIBUTO FINANZIARIO

dal 50% al 100% per le misure di cui al punto 1.

Dal 30% al 50% per le misure di cui al punto 2.

Le proposte devono coinvolgere almeno due partner non affiliati di diversi Stati membri o dello Spazio economico europeo (SEE).

Potranno presentare proposte le persone giuridiche dei paesi dell'Europa centrale e orientale associati e di Cipro.

Il budget per il 2002 è di 600.000euro.

DURATA DEL PROGRAMMA

Il programma ha durata quinquennale, dal 1998 al 2002, ed è attualmente scaduto. Il tipo di attività supportate dal programma CARNOT saranno integrate a partire dal 2003 in un nuovo programma energetico denominato "Intelligent Energy for Europe".

GEIE

Gruppo Europeo di Interesse Economico

Il GEIE è una figura giuridica creata dalla Comunità Europea al fine di agevolare e rafforzare la cooperazione imprenditoriale intracomunitaria.

E' attualmente considerato uno degli strumenti più efficaci al servizio delle imprese europee, poiché permette loro di sviluppare l'attività economica su scala comunitaria in collaborazione con partner di altri Stati membri, esercitando alcune attività in comune, ripartendo costi o rischi per la realizzazione di iniziative particolarmente onerose, e usufruendo di servizi comuni resi in tal modo meno costosi e più efficaci.

Non esistono limiti predeterminati ai settori e alle attività di un GEIE che può ad esempio, concorrere ad aggiudicazione di appalti pubblici, realizzare lavori di ricerca, effettuare prestazione di servizi, sviluppare settori particolari per i suoi membri.

La figura giuridica del GEIE, che si ispira a quella del Group d'Intérêt Economique di diritto francese, è stata istituita ed è disciplinata dal Reg. 85/2137/CEE, approvato dal Consiglio CEE il 25 luglio 1985, ed entrato definitivamente in vigore il 1° agosto 1989.

Tale normativa è nata dall'esigenza di creare un contesto giuridico che permettesse la realizzazione del mercato unico, anche attraverso nuovi strumenti finalizzati all'effettiva cooperazione oltre le frontiere, e che facilitassero "l'adattamento delle attività alle condizioni economiche della Comunità".

Il legislatore comunitario ha voluto affermare la "capacità di adattamento del gruppo" fin dalle premesse del testo, che risulta improntato alla massima flessibilità.

Essendo uno strumento di sviluppo imprenditoriale, il GEIE non ha per scopo il profitto proprio, ma il potenziamento dell'attività dei suoi componenti: tutti gli utili vengono ripartiti tra i suoi membri e sono sottoposti ad imposte solo a questo livello.

I membri

Possono costituire un GEIE le persone fisiche, le società e le "altre entità giuridiche", termine volutamente ampio che può includere enti pubblici, imprese di qualsiasi dimensione, liberi professionisti. Non esistono inoltre limiti relativamente al settore di attività.

Avendo come fine lo sviluppo della cooperazione transnazionale tra imprese, è necessario che i membri del gruppo abbiano la propria sede in almeno due Stati membri differenti.

Costituzione del GEIE

Per la costituzione di un GEIE è sufficiente la stipulazione di un contratto e il suo deposito nel registro nazionale competente dello Stato europeo ove il gruppo ha sede.

Il regolamento istitutivo ha infatti privilegiato la libertà contrattuale dei membri, lasciando loro la più ampia discrezionalità in quanto ai rapporti contrattuali e alle modalità interne di organizzazione. L'atto di registrazione del contratto conferisce al GEIE la piena capacità giuridica.

SEDE

Anche nella decisione della sede viene garantita ai membri del gruppo la più ampia libertà decisionale.

La sede deve essere stabilita nel territorio di uno qualsiasi degli Stati membri, che non deve necessariamente corrispondere al luogo in cui viene svolta l'attività principale del gruppo.

La normativa nazionale dello Stato in cui ha sede il gruppo si applica alle questioni relative al contratto di costituzione e alla sua liquidazione a seguito di scioglimento.

Caratteristiche finanziarie

Al fine di garantire un ampio ricorso allo strumento, non sono state previste nel Regolamento istitutivo limitazioni di carattere finanziario.

La costituzione di un GEIE non necessita del versamento di capitale iniziale, ed è anzi possibile anche in assenza di patrimonio.

A tale caratteristica di flessibilità corrisponde, come garanzia per i terzi, l'assunzione degli impegni a proprio nome da parte dei membri che, in caso di inadempienza, rispondono illimitatamente e solidalmente dei debiti contratti dal gruppo.

Organi Sociali

Nonostante venga lasciata ai membri la massima libertà nella determinazione della forma contrattuale e dell'organizzazione interna del gruppo, il Regolamento istitutivo prevede che i GEIE comprendano almeno due organi di gestione: il Collegio dei membri e uno o più amministratori.

Collegio dei membri:

Il collegio ha capacità decisionale ai fini della realizzazione dell'oggetto del gruppo.

Ciascun membro ha diritto a disporre di almeno un voto, ma nessun membro può da solo detenere la maggioranza.

Le principali decisioni relative alle attività del gruppo devono essere stabilite all'unanimità.

Amministratori

Si occupano della gestione delle attività del gruppo.

Presso la Commissione europea è stato istituito un "Comitato di contatto", composto da rappresentanti della Commissione stessa e degli Stati membri, con il compito di agevolare l'attuazione della normativa relativa al GEIE, e di assistere la Commissione europea sulle integrazioni e sugli emendamenti al Regolamento istitutivo che dovessero rendersi necessari per adeguare la normativa alla effettiva situazione economica.

SOCIETA' EUROPEA

Il Consiglio dei Ministri UE ha adottato in via definitiva in ottobre 2001 i due strumenti legislativi, che costituiscono un insieme indissociabile, necessari alla creazione della Società Europea: la regolamentazione relativa allo statuto della Società Europea e la direttiva, che completa lo statuto per quanto concerne il coinvolgimento dei lavoratori.

E' stato inoltre deciso che regolamentazione e direttiva entreranno in vigore nello stesso momento, a partire da tre anni dalla loro adozione.

La Società Europea è considerata elemento chiave per il raggiungimento del mercato interno, difatti il suo statuto mette a disposizione delle imprese un nuovo strumento opzionale, che rende la gestione d'impresa transfrontaliera più fluida e meno burocratica, in modo da contribuire al miglioramento della competitività delle imprese comunitarie.

La S.E. è uno strumento che permette di costituire una società sul territorio della Comunità Europea sotto forma di società anonima, denominata "Societas Europaea" (SE). La SE permetterà di operare su scala europea, essendo soggetta alla legislazione comunitaria direttamente applicabile in tutti gli Stati membri.

Sono numerose le opzioni messe a disposizione delle imprese di almeno due Stati membri che si costituiscano SE: la fusione, la "holding", la creazione di una filiale o la trasformazione in SE.

Lo statuto permette ad una società anonima, con sede amministrativa e amministrazione centrale nella comunità, di trasformarsi in SE senza passare per la dissoluzione.

La SE viene immatricolata nel registro dello Stato in cui ha la sede amministrativa.

Tutte le SE registrate sono oggetto di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. La SE deve avere la forma di una società di capitali per azioni, al fine di assicurare adeguate dimensioni e solidità societaria, il capitale minimo è stato fissato a 120.000 euro.

Oggetto della direttiva saranno le regole relative al coinvolgimento dei lavoratori nelle SE, le cui disposizioni mirano a garantire la non "dissoluzione" o l'indebolimento del regime contrattuale dei lavoratori già in vigore in una società di partecipazione soggetto costitutivo della SE. Per quel che concerne la rappresentanza dei lavoratori nei processi decisionali delle società, tenuto conto della diversità di regole e pratiche all'interno degli Stati membri, non è previsto un modello unico europeo.

Saranno comunque assicurate le procedure d'informazione e di consultazione dei lavoratori a livello transnazionale.

Nel momento in cui i diritti di partecipazione esistano all'interno di una o più società costituenti, questi stessi diritti vengono preservati per "binario del trasferimento" alla SE di sua creazione, a meno che le parti implicate non decidano altrimenti nel quadro di un "gruppo speciale di Negoziazione" che riunisca tutti i rappresentanti dei lavoratori di tutte le società coinvolte.

JEV

L'iniziativa JEV si propone di sostenere le PMI nel processo di diversificazione delle attività e in quello di internazionalizzazione, finanziando la creazione e lo sviluppo di Joint ventures tra PMI di diversi Stati membri e dell'EFTA.

Gli attori

Il programma si rivolge alle PMI. Queste sono definite come imprese che:

Occupano meno di 250 dipendenti;

Hanno un fatturato annuo non superiore a 40 MEUR, oppure bilancio annuale totale non superiore a 27 MEUR;

Rispettano il criterio dell'indipendenza.

Attività

La joint venture finanziata dal programma JEV deve sfociare nella creazione di nuove attività economiche.

Il concetto di joint venture va interpretato in senso lato, cioè come qualsiasi forma di consorzio, partnership o impresa congiunta nel settore industriale, dei servizi, del commercio e dell'artigianato tra almeno due PMI o imprenditori di due Stati membri diversi. Il progetto non è ammissibile se uno dei due partner detiene più del 75% del capitale della joint venture.

Sono escluse dalla partecipazione al programma le seguenti attività:

attività di agenzia, contratti di distribuzione, accordi di licenza, royalty:

attività finanziarie e di consulenza;

trasferimento di attività esistenti, acquisizioni d'impres;

investimenti puramente finanziari;

investimenti connessi all'acquisizione di immobili.

Intermediari finanziari

Jev prevede l'intermediazione, tra la Comunità europea e le PMI, di una rete di Istituzioni finanziarie specializzate.

Tali istituzioni finanziarie, partners privilegiati delle PMI, provvederanno a:

informare e assistere le PMI nei loro progetti

studiare, analizzare e trasmettere i progetti alla Commissione europea;

versare il contributo comunitario alle PMI il cui progetto è stato approvato;

controllare l'attuazione del progetto.

Contributo

Il contributo comunitario assicurava la copertura delle spese connesse alla creazione di una joint venture, entro un importo massimo di 100.000 Euro per progetto.

Le condizioni per la concessione del contributo sono:

La prima parte del contributo copriva fino al 50% delle spese ammissibili, sotto forma di un anticipo rimborsabile, per un importo massimo di 50.000 Euro;

Sono spese ammissibili solo quelle relative all'ideazione e alla costituzione di una joint venture transnazionale creata da PMI europee;

La seconda parte del contributo copre fino al 10 % dell'importo globale investito.

Il prestito può essere convertito in un contributo in un fondo perduto della CE a fronte di specifica richiesta del beneficiario ed in presenza di specifiche condizioni, ovvero avvenuto investimento e cessione dello studio alla CE.

Il programma è attualmente sospeso e si resta quindi in attesa per la definizione del budget.

Procedura

Una PMI che voleva presentare una richiesta di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa Jev dove va prendere contatto con uno degli Intermediari Finanziari della rete JEV. Quest'ultimo aveva il compito di valutare la richiesta e, in caso di parere favorevole, di trasmetterla alla Commissione europea. Il contributo comunitario veniva versato alla PMI tramite l'Intermediario finanziario stesso, secondo le seguenti modalità:

Prima parte del contributo

Un anticipo rimborsabile del 50%, per un massimo di 25.000 Euro, non appena la richiesta veniva approvata dalla Commissione europea;

Un secondo versamento del 50% per un massimo di 25.000 Euro, veniva effettuato previa trasmissione dei documenti giustificativi di tutte le spese sostenute e di una relazione finale di valutazione particolareggiata, che consenta di stimare la fattibilità della Joint venture nonché l'investimento richiesto. In seguito all'accettazione dei documenti da parte della Commissione europea, l'anticipo rimborsabile veniva convertito in contributo.

Seconda parte del contributo

Una volta realizzato l'investimento e fornita prova che la nuova attività è stata avviata, veniva effettuato un versamento complementare, limitato al 10% dell'investimento. Tutte le PMI beneficiarie del terzo versamento dovevano trasmettere alla Commissione europea durante un periodo di 5 anni, informazioni circa l'attività della Joint venture ed, in particolare, circa il numero di posti di lavoro creati.

Stato attuale

E' attualmente in corso una revisione del programma JEV volta ad allargare il programma stesso ai Paesi candidati all'adesione.

GRANDI LINEE DELLE AZIONI PER VI PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

I principi sui quali si basa il VI Programma Quadro i principi generali sono:

- concentrazione su un numero limitato di aree prioritarie di ricerca in cui l'azione dell'Unione può apportare il più grande valore aggiunto;
- definizione delle varie azioni in modo da consentire loro di esercitare un effetto strutturante più marcato sulle attività di ricerca svolte in Europa, grazie ad un collegamento più forte con le iniziative nazionali e regionali, nonché con le altre iniziative europee;
- semplificazione e razionalizzazione delle condizioni di attuazione, grazie ai metodi di intervento definiti e alle procedure decentrate di gestione previste.

L'organizzazione generale del programma quadro rispecchia i grandi assi della realizzazione dello Spazio europeo della ricerca; il programma quadro è, infatti, costituito da tre grandi gruppi di azioni.

Integrare la ricerca

Strutturare lo Spazio europeo della ricerca

Rafforzare le basi dello Spazio europeo della ricerca

Le attività svolte in relazione agli ultimi due obiettivi mirano a strutturare lo Spazio europeo della ricerca in varie dimensioni strettamente legate alla ricerca e che costituiscono il suo contesto, nonché a contribuire ad istituire o consolidare le basi del suo funzionamento.

Il VI Programma Quadro prevede la realizzazioni di progetti e azioni in sette aree tematiche prioritarie:

Genomica e biotecnologia per la salute

Obiettivo

Con le azioni svolte in quest'area s'intende aiutare l'Europa a valorizzare, mediante attività integrate di ricerca, i risultati delle scoperte realizzate nella decodificazione dei genomi degli organismi viventi, soprattutto a vantaggio della sanità pubblica e dei cittadini e per rafforzare la competitività dell'industria biotecnologia europea.

Azioni previste

- Conoscenze fondamentali e strumenti di base nel campo della genomica funzionale;
- Espressione genica e proteomica;
- Genomica strutturale;
- Genomica comparativa e genetica delle popolazioni;
- Bioinformatica;
- Applicazione delle conoscenze e delle tecnologie della genomica nella biotecnologia della salute:
- piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di nuovi strumenti diagnostici, di prevenzione e terapeutici;
- Sostegno alla ricerca innovativa "start-up" nel campo della genomica.
- Applicazioni delle conoscenze e delle tecnologie in genomica e in medicina, nel campo:
- Della lotta contro il cancro, le malattie degenerative del sistema nervoso, le malattie cardiovascolari e le malattie rare;
- della lotta contro la resistenza ai medicinali;
- dello studio dello sviluppo umano, del cervello e del processo di invecchiamento.

Si ricorrerà ad una strategia più ampia per la lotta contro le malattie infettive legate alla povertà (AIDS, malaria e tubercolosi) che sono oggetto di un'azione di lotta prioritaria a livello dell'Unione e sul piano internazionale.

2.Tecnologia per la Società dell'informazione

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in quest'area, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona e gli obiettivi dell'iniziativa e-Europe, è incentivare, in Europa, lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni alla base della costruzione della Società dell'informazione, al fine di rafforzare la competitività dell'industria europea e offrire ai cittadini europei di tutte le regioni dell'Unione la possibilità di beneficiare al massimo dello sviluppo della società della conoscenza.

Azioni previste

Le azioni intraprese riguarderanno alcune **priorità tecnologiche.**

Ricerche di carattere integrativo in aree tecnologiche di interesse prioritario per i cittadini e le imprese, destinate a fornire soluzioni ad importanti problematiche sociali ed economiche.

Integrare i progressi attesi nello sviluppo delle tecnologie di base.

Sostegno ai sistemi di intelligenza diffusa per l'accesso alla Società dell'informazione.

Sostegno ai sistemi interattivi e intelligenti per la salute, la mobilità e la sicurezza, il tempo libero, la tutela del patrimonio culturale e il monitoraggio dell'ambiente.

Il commercio elettronico e mobile, nonché le tecnologie che rafforzano la sicurezza delle transazioni e delle infrastrutture, i nuovi strumenti e i nuovi metodi di lavoro, le tecnologie per la formazione e l'istruzione ed i sistemi di capitalizzazione della conoscenza, di gestione integrata delle imprese e per l'e-governement.

Le piattaforme ed i sistemi distribuiti su vasta scala, tra cui i sistemi a base di GRID che consentono di apportare soluzioni efficaci a problemi complessi in settori come l'ambiente, l'energia, la sanità, i trasporti e il design industriale.

Infrastrutture di comunicazione e di trattamento dell'informazione

Sistemi di accesso, trasmissione, immagazzinamento, distribuzione e localizzazione dell'informazione destinati a soddisfare le esigenze crescenti di connessione e trattamento dell'informazione; l'attività di ricerca sull'infrastruttura di comunicazione e calcolo riguarderà in via prioritaria:

-le nuove generazioni di sistemi e reti di comunicazioni senza filo e mobili; i sistemi satellitari di comunicazione; le tecnologie integralmente ottiche; l'integrazione e la gestione delle reti di comunicazione; le tecnologie abilitanti necessarie per lo sviluppo di sistemi, infrastrutture e servizi, in particolare audiovisivi;

-le tecnologie e configurazioni software che garantiscono servizi multifunzionali e sistemi distribuiti; l'ingegneria e il controllo di sistemi complessi su larga scala di elevata affidabilità e robustezza.

d. Componenti e microsistemi

Componenti miniaturizzati e a costi ridotti, basati su nuovi materiali ed integranti ampie funzionalità; l'attività si concentrerà su:

-lo sviluppo e la produzione di componenti micro ed optoelettronici e fotonici,

-la nanoelettronica, le microtecnologie e i microsistemi, e la ricerca pluridisciplinare sui nuovi materiali e i dispositivi quantici; nuovi modelli e concetti di trattamento dell'informazione.

e. Gestione dell'informazione e interfacce

Ricerche sugli strumenti di gestione dell'informazione e sulle interfacce che consentono interazioni più agevoli, ovunque e in qualsiasi momento, con i servizi e le applicazioni basati sulla conoscenza; le ricerche si concentreranno su:

-i sistemi di rappresentazione e gestione della conoscenza basati sul contesto e la semantica, tra cui i sistemi cognitivi, nonché gli strumenti di creazione, organizzazione, condivisione e diffusione del contenuto digitale.

-le interfacce multisensoriali capaci di comprendere ed interpretare l'espressione naturale dell'uomo attraverso le parole, i gesti e i sensi; gli ambienti virtuali, nonché i sistemi multilinguistici e multiculturali, indispensabili per la costruzione della società della conoscenza su scala europea.

3.Nanotecnologie, materiali intelligenti, nuovi processi di produzione

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in questo settore è aiutare l'EUROPA a fare massa critica di capacità necessaria per sviluppare e valorizzare, all'insegna dell'eco-efficienza, le tecnologie di punta alla base dei prodotti, servizi e processi di fabbricazione dei prossimi anni, basati principalmente sulla conoscenza e l'intelligenza.

Azioni previste

Nanotecnologie:

- ricerca interdisciplinare a lungo termine per la comprensione dei fenomeni, la gestione dei processi e lo sviluppo di strumenti di ricerca;
- architetture supramolecolari e macromolecole;
- nanobiotecnologie;
- tecniche di nanoingegneria per la creazione di materiali e componenti;
- sviluppo di dispositivi e di strumenti di manipolazione e controllo;
- applicazioni in settori quali la sanità, la chimica, l'energia, l'ottica e l'ambiente.

Materiali intelligenti:

- sviluppo delle conoscenze fondamentali;
- tecnologie associate alla produzione e alla trasformazione dei nuovi materiali;
- ingegneria di supporto.

Nuovi processi di produzione:

- sviluppo di sistemi di fabbricazione flessibili e intelligenti che integrino i progressi delle tecnologie di produzione virtuale, i sistemi interattivi di supporto al processo decisionale e l'ingegneria di alta precisione;
- ricerche sistematiche necessarie per gestire i residui e i rischi;
- sviluppo di nuovi concetti che ottimizzino il ciclo di vita dei sistemi dei prodotti e dei servizi industriali.

4.Aeronautica e spazio

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in quest'area è duplice: *consolidare*, integrando le sue attività di ricerca, la posizione dell'industria aerospaziale di fronte ad una concorrenza sempre più agguerrita a livello mondiale; *contribuire a valorizzare* il potenziale di ricerca europeo di questo settore ai fini di una maggior sicurezza e una migliore tutela dell'ambiente.

Azioni previste

a. Aeronautica

- rafforzare la competitività dell'industria europea in materia di aeromobili commerciali, motori e attrezzature;
- ridurre gli effetti dannosi e il carico ambientale (emissioni di CO₂ e di NO_x, rumore);
- rafforzare la sicurezza degli aeromobili in un traffico aereo in notevole aumento;
- rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi di trasporto aereo, a favore dell'istituzione del "Cielo unico europeo" (sistemi di controllo e gestione del traffico aereo).

b. Spazio

L'azione della comunità in questo settore svolta in stretto coordinamento con l'ESA, le altre agenzie spaziali e l'industria è destinata a rafforzare la coerenza degli ingenti investimenti necessari, si concentrerà sull'attuazione:

- del progetto Galileo nel campo della navigazione satellitare;
- della piattaforma GMES per il monitoraggio dell'ambiente e la sicurezza;
- delle ricerche avanzate necessarie per l'integrazione del segmento spaziale e del segmento terrestre nel campo delle comunicazioni.

5. Sicurezza alimentare e rischi per la salute

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in questo campo è contribuire a stabilire delle basi scientifiche e tecnologiche integrate necessarie per lo sviluppo di un sistema di produzione e distribuzione di alimenti sicuri e sani e per la gestione dei rischi legati all'alimentazione (ricorrendo in particolare agli strumenti della biotecnologia) e dei rischi per la salute legati alle alterazioni dell'ambiente.

Azioni previste

Sostegno alle ricerche legate a vari aspetti della gestione del rischio alimentare e dei collegamenti tra salute e alimentazione:

- metodi di analisi ed individuazione dei contaminanti chimici e dei microrganismi patogeni (virus, batteri, parassiti e nuovi agenti come i prioni);
- impatto dell'alimentazione animale e dell'utilizzo in questa alimentazione di sottoprodotti di origini diverse sulla salute umana;
- procedure di "rintracciabilità", in particolare degli organismi geneticamente modificati, ivi compresi quelli basati sui recenti sviluppi nel campo della biotecnologia;
- metodi di produzione più sicuri e di alimenti più sani, ivi compresi quelli basati sulle biotecnologie e sui processi dell'agricoltura biologica;
- epidemiologia delle malattie legate all'alimentazione e delle predisposizioni genetiche;
- impatto dell'alimentazione, in particolare dei prodotti contenenti organismi geneticamente modificati, sulla salute;
- rischi ambientali per la salute, in particolare i rischi cumulativi, le vie di trasmissione all'uomo, gli effetti a lungo termine e le conseguenze dell'esposizione a dosi ridotte, nonché l'impatto sui gruppi più vulnerabili, in particolare i bambini.

6. Sviluppo sostenibile e cambiamento globale

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in quest'area è rafforzare le capacità scientifiche e tecnologiche necessarie affinché l'Europa possa realizzare uno sviluppo sostenibile e contribuire significativamente alle attività svolte a livello internazionale per capire e gestire il cambiamento globale e preservare l'equilibrio degli ecosistemi.

Azioni previste

Tecnologie per lo sviluppo sostenibile

L'azione della comunità in una prospettiva di breve e medio termine si concentrerà su un numero limitato di azioni di vasta portata nei settori seguenti:

- energie rinnovabili, risparmio energetico, efficienza energetica, soprattutto in ambiente urbano, e trasporti non inquinanti, con lo sviluppo di veicoli di nuova concezione, in particolare per il trasporto stradale, e lo sviluppo di carburanti alternativi;
 - trasporto intelligente, in particolare sotto forma di tecnologie che consentono l'equilibramento, l'integrazione e l'aumento dell'interoperatività dei vari modi di trasporto, grazie ad esempio ad innovazioni nella gestione della catena logistica (soprattutto dei container).
- A più lungo termine, le azioni svolte si concentreranno in via prioritaria su:
- le pile a combustibile per le applicazioni fisse e nei trasporti;
 - la tecnologia dell'idrogeno;
 - le tecnologie solari fotovoltaiche di nuova concezione e le utilizzazioni avanzate della biomassa.

Cambiamento globale

L'azione della Comunità riguarderà in via prioritaria gli aspetti seguenti:

- impatto e meccanismi delle emissioni di gas ad effetto serra sul clima e dei "pozzi" di carbonio (oceani, foreste, suoli);
- ciclo dell'acqua;
- biodiversità, protezione delle risorse genetiche, funzionamento degli ecosistemi terrestri e marini e interazioni delle attività umane con questi ultimi;
- meccanismi della desertificazione e delle catastrofi naturali legate al cambiamento climatico;

- sistemi globali di osservazione del cambiamento climatico.

7. Cittadini e governance nella società europea della conoscenza

Obiettivo

L'obiettivo delle azioni svolte in quest' area è mobilitare in uno sforzo coerente le capacità di ricerca europee, con la loro ricchezza e diversità, nel campo delle scienze economiche, politiche, sociali ed umane per comprendere e gestire le problematiche legate allo sviluppo della società della conoscenza e di nuovi tipi di rapporti tra i cittadini e le istituzioni.

Azioni previste

L'azione della Comunità si concentrerà sui temi seguenti:

Società della conoscenza

- miglioramento della produzione, della trasmissione e dell'utilizzazione delle conoscenze in Europa;

- opzioni e scelte per lo sviluppo di una società della conoscenza al servizio degli obiettivi che l'Unione si è prefissata nei Consigli europei di Lisbona e Nizza, in particolare in materia di miglioramento della qualità della vita, di politiche dell'occupazione e del mercato del lavoro, di istruzione e formazione permanente, di rafforzamento della coesione sociale e di sviluppo sostenibile;

- varietà delle dinamiche di transizione verso la società della conoscenza a livello locale, nazionale e regionale.

b. Cittadinanza, democrazia e nuove forme di governance:

- conseguenze dell'integrazione europea e dell'allargamento dell'Unione per la democrazia, la nozione di legittimità e il funzionamento delle istituzioni;

- ridefinizione delle aree di competenza e responsabilità e nuove forme di governance;

- questioni di sicurezza, legate alla soluzione dei conflitti e al ristabilimento della pace e della giustizia;

- nascita di nuove forme di cittadinanza e identità, forme e impatto della diversità culturale in Europa.

In termini concreti, l'azione della Comunità si concentrerà sul sostegno:

- a ricerche e studi comparati transnazionali e allo sviluppo coordinato di statistiche e indicatori di qualità e quantità;

- alle ricerche interdisciplinari a sostegno delle politiche pubbliche;

- alla costituzione e valorizzazione su scala europea di infrastrutture di ricerca, di basi di dati e di conoscenza.

CRAFT

Attenzione! L'azione Craft è scaduta ma verrà riproposta secondo lo stesso schema all'interno del VI programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico 2000/20006

CRAFT è un'azione orizzontale prevista nel Quinto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo tecnologico (RST) per incentivare la partecipazione delle PMI ai programmi di Ricerca. CRAFT supporta le PMI tramite il finanziamento di azione di ricerca (senza limitazioni settoriali) che le stesse PMI non sono in grado di sviluppare, e che devono dunque essere eseguite da organismi esterni.

Partecipazioni

All'azione devono prendere parte almeno tre PMI provenienti da due Stati membri diversi. Le PMI affidano la ricerca ad un organismo esterno: istituto di Ricerca, industria, PMI specializzata, che partecipa in qualità di "subcontraente".

Attività

Il progetto può prevedere, oltre alla ricerca, altre attività focalizzate sullo stesso settore, che possono essere svolte dal subcontraente o dai partner, quali, ad esempio: formazione, implementazione dei risultati della ricerca, validazione e collaudi.

Finanziamento

CRAFT finanzia progetti fino ad un valore di due MECU. Il finanziamento comunitario può coprire fino al 50% dei costi totali del progetto, che devono essere distribuiti secondo i seguenti limiti: fino al 40% (dei costi totali) può coprire le attività di ricerca (le spese del subcontraente possono essere coperte al 100%); le PMI partner possono ricevere un finanziamento massimo pari al 10% dei costi totali del progetto per le attività svolte direttamente, a copertura del 50% massimo dei propri costi. Le PMI possono contribuire al progetto con apporti finanziari o in natura (attività, attrezzature ecc.). Non oltre il 66% del finanziamento comunitario può essere destinato ad un solo Paese partecipante.

Scadenze

L'invito a presentare proposte viene pubblicato sulla GUCE; la presentazione delle richieste di finanziamento CRAFT non prevede scadenze fisse, ed è possibile presentare le richieste in qualsiasi momento per tutta la durata del Sesto Programma Quadro.

I servizi della Commissione procedono alla valutazione delle proposte periodicamente, su base trimestrale.

Exploratory Award

Prima della presentazione della proposta CRAFT, è possibile presentare una richiesta di finanziamento per lo sviluppo dell'idea progettuale, la valutazione della fattibilità e la ricerca di partner.

Tale richiesta deve essere effettuata da almeno due PMI provenienti da due Stati membri diversi. Il finanziamento comunitario per questa azione può coprire fino al 75% dei costi, con un massimo di 22.500 Euro.(Considerazione valida nell'ambito del V° Programma Quadro)

LEONARDO II

Il Programma Leonardo da Vinci II, istituito in materia di formazione professionale, sostiene attivamente le politiche degli Stati membri per la formazione lungo l'intero arco della vita e appoggia le iniziative innovatrici a carattere transazionale a favore dello sviluppo di conoscenze, abilità e competenze atte a favorire il buon inserimento professionale e l'esercizio pieno della cittadinanza.

Il programma offre inoltre la possibilità di un' articolazione con altre iniziative comunitarie attraverso il sostegno previsto per le azioni congiunte.

Il programma segue tre obiettivi generali:

Promuovere le abilità e le competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di accrescere la capacità di adattamento a fronte, in particolare, delle innovazioni tecnologiche organizzative;

Migliorare la qualità della formazione professionale continua e l'accesso alla stessa nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di accrescere la capacità di adattamento a fronte, in particolare, delle innovazioni tecnologiche organizzative;

Promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo d'innovazione al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità, anche nella prospettiva di nuove possibilità occupazionali; una particolare attenzione è riservata in questo contesto alla promozione della cooperazione tra gli istituti d'istruzione e formazione professionale non è consentito l'accesso ai finanziamenti alle persone fisiche.

All'interno del programma vengono individuate 5 azioni che possono beneficiare dei finanziamenti comunitari:

La mobilità

Le proposte rientranti in tale ambito debbono riguardare progetti transazionali di mobilità di persone informazione professionale soprattutto giovani ancora in fase d' inserimento nel mercato del lavoro, di giovani lavoratori, studenti degli istituti d'istruzione superiore, formatori, responsabili di iniziative d'informazione, specialisti delle lingue e parti sociali. In particolare, le iniziative devono mirare all'approfondimento della formazione professionale di dimensione europea, ad ampliare le competenze linguistiche ed a migliorare la preparazione dei formatori e dei responsabili delle risorse umane.

Per la realizzazione dei suindicati fini sono previste 3 tipi di azioni progetti transazionali di tirocinio, di scambi e di visite di studio.

Il contributo finanziario massimo per i progetti presentati in questo ambito è di 5.000 Euro per beneficiario e per tirocinio o scambio.

b) *Progetti pilota*

Questa azione prevede il sostegno per l'ideazione, la messa a punto, la sperimentazione, la valutazione e la diffusione di pratiche innovative in materia di metodi, di contenuti, di supporti o di prodotti di formazione e di orientamento professionali. I progetti pilota dovranno permettere, soprattutto attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di migliorare la qualità della formazione dell'orientamento professionali.

Il contributo finanziario massimo è pari al 75% dei costi con un importo limite di 200.000 Euro per anno e per progetto pilota.

c) *Competenze linguistiche*

Le proposte interessate riguardano la promozione delle competenze linguistiche e culturali nel quadro della formazione professionale, anche per le lingue meno diffuse ed insegnate. In particolare, tali progetti devono orientarsi verso l'ideazione, la sperimentazione e la convalida, la

valutazione e la diffusione di metodi e materiale didattico innovativo come la messa a punto di audit linguistici e di nuovi metodi di apprendimento delle lingue.

Il contributo finanziario massimo è del 50% dei costi, con un importo limite di 150.000 Euro per anno e per progetto.

Reti transnazionali

Il programma sostiene le reti transnazionali di competenza comunitaria e di diffusione nel campo della formazione professionale. Le reti svolgono tre funzioni:

Raccogliere, sintetizzare e sviluppare le competenze e gli approcci europei innovativi;

Migliorare l'analisi e la previsione del fabbisogno in materia di qualifiche e capacità professionali;

Diffondere presso gli ambienti interessati, nell'intera Unione Europea, gli strumenti prodotti dalla rete ed i risultati dei progetti.

Il contributo finanziario massimo è del 50% dei costi, con un importo limite di 150.000 Euro per anno e per progetto.

Materiale di riferimento

In tale ambito sono sostenuti progetti per l'elaborazione e l'aggiornamento di materiale di riferimento a livello comunitario attraverso indagini e analisi, la rilevazione e l'aggiornamento di dati comparabili, l'osservazione e la diffusione delle buone prassi nonché lo scambio d'informazione esaurienti.

Il materiale di riferimento deve consentire, per un determinato tema, di disporre del quadro specifico delle linee di evoluzione dei sistemi nazionali di formazione professionale.

Il contributo finanziario massimo è compreso tra il 50 ed il 100%, con un importo limite di 200.000 Euro per anno e per progetto.

Il programma è aperto alla partecipazione, oltre che agli stati membri dell'Unione, anche ad altri Paesi europei.

Ogni proposta deve essere presentata da un partenariato transnazionale che coinvolga organizzazioni provenienti da almeno tre Paesi, di cui almeno uno sia Stato membro dell'Unione europea. Per le misure mobilità e competenze linguistiche, il partenariato deve comprendere almeno due paesi, di cui almeno uno sia membro dell'Unione europea.

CULTURA 2000

Cultura 2000 è il Programma quadro a favore della cooperazione culturale, istituito per il periodo 2000-2004 dalla Comunità europea che subentra ai tre precedenti programmi culturali (Caleidoscopio, Ariane e Raffaello). Esso rappresenta lo strumento attraverso il quale la CE si propone di incentivare la creatività, la conoscenza e la diffusione della cultura dei popoli europei, in particolare nel campo della musica, della letteratura, degli spettacoli artistici e dei beni culturali mobili e immobili, nonché delle nuove forme di espressione culturale, promuovendo la cooperazione tra organismi, operatori e istituzioni culturali degli Stati membri e dei Paesi candidati. Le proposte possono essere presentate da operatori del settore culturale.

OBIETTIVI

La nuova impostazione comunitaria in campo culturale definisce un numero limitato di obiettivi principali:

la reciproca conoscenza della cultura e della storia dei popoli europei, mettendo in risalto il retaggio culturale e comune e promuovendo il dialogo culturale;

la creazione, la diffusione transnazionale della cultura e la circolazione degli artisti e delle opere;

la promozione della diversità culturale e lo sviluppo di nuove forme di espressione culturale;

il contributo della cultura allo sviluppo socio- economico;

la valorizzazione del patrimonio culturale di rilievo europeo;

la diffusione e l'affermazione delle culture europee nei paesi terzi e il dialogo con le altre culture del mondo.

Tali obiettivi, conformemente alle indicazioni espresse anche da Agenda 2000, debbono essere perseguiti evitando dispersioni di sorta, razionalizzando le azioni che ad essi mirano e rafforzandone la coerenza. L'uso di un unico strumento di finanziamento e di programmazione e la disincentivazione alla realizzazione di progetti culturali che non abbiano dimensioni propriamente comunitarie o di dubbio impatto, rispondono appunto a tale esigenza.

La dotazione finanziaria del Programma è di 167 milioni di ECU per il periodo 2000-2004.

La partecipazione è aperta ai Paesi dello Spazio Economico Europeo, a Cipro, ai Paesi associati dell'Europa centrale nonché ad altri Paesi terzi che abbiano concluso accordi di associazione o di cooperazione contenenti clausole culturali.

AZIONI FINANZIATE

Nell'ambito delle priorità tematiche annuali possono essere finanziati i seguenti tipi di azione:

1.1 Azioni annuali a carattere innovativo e/o sperimentale.

1.2 Azioni sulla base di accordi pluriennali di cooperazione.

1.3 Traduzioni di opere letterarie.

APPROCCIO SETTORIALE DI INTERVENTO:

Nell'ambito dei primi due inviti a presentare proposte relativi all'anno 2000 e 2001, la Commissione europea ha fornito un sostegno ad iniziative che si sono sviluppate in tutti gli ambiti dell'attività culturale. A partire dal 2002 fino allo scadere del programma, si è privilegiato **annualmente un settore di attività culturale**. Sono previste in ogni annualità, azioni a favore del "libro, lettura e traduzioni".

Nel 2003 (invito a presentare proposte da pubblicate nel 2002) il settore che è stato patrocinato è quello delle arti dello spettacolo comprendente teatro, danza, musica, opera, lirica, teatro di strada e circo.

Nel 2004 (invito a presentare proposta pubblicata nel 2003) il settore patrocinato è stato quello del Patrimonio)

il retaggio culturale, che comprende i beni archeologici, architettonici, paesaggi e siti culturali, gli archivi storici e librerie, etc.

FINANZIAMENTI

Per ogni azione sono previste diverse modalità di finanziamento a partire del 50% del valore del progetto.

GIOVENTU'

Permettere ai giovani di partecipare attivamente al processo di integrazione europea, e di esercitare una cittadinanza responsabile che faciliti la loro integrazione attiva nella società, tenuto conto dell'importanza della promozione di pari opportunità.

DESTINARI

I destinatari sono i giovani tra i 15 e i 25 anni. Possono presentare la domanda oltre a coloro che operano nel settore della gioventù e del volontariato, anche enti locali, organizzazioni pubbliche e private, istituzioni, gruppi e associazioni degli Stati membri.

AZIONI FINANZIATE

- Azione 1: Gioventù per l'Europa
- Azione 2: Servizio Volontario Europeo
- Azione 3: Iniziative per i giovani;
- Azione 4 : Azioni congiunte
- Azione 5: Misure di accompagnamento.

Tali azioni vengono realizzate tramite le seguenti misure comunitarie, sotto forma di interventi che possono combinare varie misure:

sostegno alla mobilità transnazionale dei giovani;

sostegno all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel settore della "Gioventù";

sostegno allo sviluppo di reti di cooperazione a livello europeo che permettano uno scambio reciproco di esperienze e di buone prassi;

sostegno a progetti transnazionali che mirino a promuovere la cittadinanza dell'Unione e l'impegno dei giovani a favore dello sviluppo dell'unione;

promozione delle conoscenze linguistiche e della comprensione delle diverse culture;

sostegno a progetti pilota basati su partenariati transnazionali intesi allo sviluppo dell'innovazione e delle qualità nel settore "Gioventù";

sviluppo a livello europeo di metodi di analisi e seguito delle politiche della gioventù e della loro evoluzione (per esempio, banche dati, cifre chiave, reciproca conoscenza dei "sistemi" e di metodi di diffusione delle buone prassi).

CONTRIBUTO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è pari a 520 milioni di euro

Importo totale euro 520 milioni.

DURATA

2000-2006

STRATEGIA QUADRO COMUNITARIA PER LA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI 2001-2005

E' stato istituito, per il periodo 2001-2005, un programma di azione comunitaria volto a promuovere la parità tra donne e uomini assistendo e sostenendo la strategia quadro comunitaria.

I settori di intervento sono:

- la vita economica
- la parità di partecipazione e di rappresentanza
- i diritti sociali
- la vita civile
- i ruoli e gli stereotipi legati al genere

OBIETTIVI

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere e diffondere i valori e le pratiche alla base della parità tra i sessi;
- promuovere la comprensione dei temi connessi alla discriminazione diretta e indiretta tra i sessi, individuando dove essa sia presente e valutando l'efficacia delle politiche e delle pratiche adottate;
- affinare le potenzialità di soggetti chiave (organi indipendenti responsabili per la promozione della parità tra i sessi, parti sociali e ONG, segnatamente a livello nazionale, regionale e locale) di promuovere efficacemente la parità tra i sessi, in particolare attraverso il sostegno allo scambio di informazioni e buone pratiche nonché l'istituzione di reti a livello comunitario.

AZIONI

Sensibilizzazione

Tramite pubblicazioni, campagne e manifestazioni si evidenzierà la dimensione comunitaria della promozione della parità tra i sessi e verranno pubblicizzati i risultati del programma;

Le seguenti misure possono essere sostenute dal Programma in ambito transnazionale;

organizzazione di conferenze, di seminari e di manifestazioni su scala europea;

organizzazione della settimana europea della parità tra donne e uomini a livello comunitario, incentrata su un tema comune.

Organizzazione di campagne e di manifestazioni mediatiche europee volte a sostenere lo scambio transnazionale nonché l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche, ivi compresa l'attribuzione di un premio annuale alle imprese che hanno promosso con successo la parità tra i sessi;

Pubblicazione di materiali volti a diffondere i risultati del programma;

Attuazione di iniziative transnazionali come convegni, seminari, campagne, ecc.

Organizzazione di seminari di sostegno all'applicazione della legislazione comunitaria in materia di parità tra i sessi.

Analisi e valutazione

Saranno effettuate analisi dei fattori e delle politiche connesse alla parità tra donne e uomini, compresa la raccolta di dati statistici, lo svolgimento di studi, la valutazione dell'impatto implicato da sesso, l'impiego di strumenti e meccanismi, lo sviluppo di indicatori di riferimento e un'efficace diffusione dei risultati. Inoltre è previsto il controllo dell'attuazione e dell'applicazione della legislazione europea sulla parità attraverso una valutazione della legislazione e delle pratiche, al fine di accettarne l'impatto e l'efficacia.

Le seguenti misure possono essere sostenute dal Programma in ambito transnazionale:

sviluppo e diffusione di statistiche comparabili, suddivise per sesso, serie statistiche sulla situazione degli uomini e delle donne in diversi settori politici;

sviluppo e diffusione di metodi e indicatori che permettano di valutare l'efficacia delle politiche e prassi in materia di parità tra i sessi (benchmarking);

analisi sulla situazione delle donne sul mercato del lavoro, sull'attuazione della legislazione in materia di parità tra i sessi negli Stati membri, sull'influenza e l'impatto della previdenza sociale e della tassazione sulle donne e sugli uomini e sull'avanzamento delle donne ai livelli decisionali; raccolta e valutazione di esperienze e informazione aggiornate su iniziative, metodi e tecniche coronate da successo e correlate alle donne e ai mass-media; pubblicazione di una relazione annuale sulla parità tra i sessi nell'Unione; realizzazione di studi tematici sui settori target.

Nell'attuare questo filone, la Commissione assicura in particolare la coerenza e la complementarità con le attività condotte da altri servizi della Commissione o dalle agenzie europee, in particolare, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ed il Programma quadro comunitario in materia di ricerca e sviluppo tecnologico.

Rafforzamento delle capacità

E' prevista la cooperazione transnazionale tra soggetti chiave attraverso la promozione dell'istituzione di reti e dello scambio di esperienze a livello comunitario tra autorità nazionali, parti sociali e organizzazioni non governative.

Le azioni relative a scambi transnazionale prevedono la partecipazione di un ampio arco di soggetti, allo scopo di scambiarsi informazioni, esperienze, buone pratiche.

AREE AMMISSIBILI

Possono partecipare al programma i 15 Paesi membri dell'EU, i Paesi EFTA/SEE secondo le condizioni stabilite dall'accordo SEE; i Paesi PECO; Cipro, Malta e Turchia.

ELEGGIBILITA'

ONG, parti sociali a livello europeo, autorità regionali o locali, organizzazioni attive nella promozione della parità tra i sessi.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

SENSIBILIZZAZIONE

Le azioni 2, 3 e 4 di questo filone verranno attuate in seguito a bandi di gara. Le azioni 5 e 6, da attuarsi da parte delle autorità degli Stati membri responsabili per la parità tra i sessi – o di organi attivi nel campo dell'uguaglianza – possono essere sovvenzionate attraverso inviti a presentare proposte su base ristretta, indirizzati agli Stati membri.

Analisi e valutazione

Le azioni previste da questo filone sono attuate attraverso la Commissione, di norma mediante bandi di gara. L'azione 1 viene attuata sulla base delle procedure Eurostart pertinenti.

Rafforzamento delle capacità

Il filone 3 viene attuato sulla base di bandi di gara organizzati dalla Commissione, la quale analizza le proposte.

La Commissione europea è assistita da un comitato e agisce in cooperazione con gli Stati membri, i rappresentanti delle parti sociali e le organizzazioni non governative.

La Commissione europea procede ad una valutazione di medio periodo e finale del programma con l'assistenza di esperti indipendenti.

FINANZIAMENTO COMUNITARIO

L'importo finanziario per il periodo 2001-2005 è di 50 MEURO. Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dalle autorità di bilancio entro i limiti delle prospettive finanziarie.

Sono previsti sussidi fino all'80% dei costi totali ammissibili nel caso di sovvenzioni destinate a coprire iniziative transnazionali organizzate dalle autorità degli Stati membri e aventi una valenza europea, eventi organizzati dalle presidenze dell'Eu, nonché i costi per il funzionamento delle organizzazioni che operano a livello europeo: La percentuale di finanziamento comunitario è legata alla percentuale di transnazionalità.

MEDIA PLUS

Il programma **MEDIA PLUS** si articola in due settori:

- **FORMAZIONE**
- **SVILUPPO e DISTRIBUZIONE**

FORMAZIONE

Obiettivi principali

- Integrare le iniziative degli Stati membri allo scopo di dotare delle competenze necessarie gli operatori del settore audiovisivo europeo, soprattutto in materia di gestione economica e commerciale e di impiego delle nuove tecnologie;
- incoraggiare la cooperazione e gli scambi di Know-how fra i soggetti che operano nel campo della formazione (enti di formazione, associazioni professionali e imprese), nonché favorire la competitività dell'industria europea attraverso la formazione iniziale e permanente degli operatori del settore.

Beneficiari

Possono parteciparvi organismi operanti nel settore audiovisivo e multimediale, centri di formazione, associazioni professionali, imprese.

Destinatari del programma sono professionisti, studenti universitari laureandi/laureati.

Azioni previste

Formazione dei professionisti del settore audiovisivo e multimediale, in particolare in materia di scrittura, sceneggiatura, gestione economica e commerciale, impiego e sviluppo di nuove tecnologie; scambi di allievi/professionisti, borse di studio, organizzazione di tirocini in imprese operanti in altri Stati membri, formazione dei formatori e insegnamento a distanza.

Aree ammissibili

I 15 Stati membri, Stati Efta membri dell'accordo See, paesi terzi che abbiano concluso accordi di cooperazione contenenti clausole sugli audiovisivi.

SVILUPPO E DISTRIBUZIONE

Obiettivi principali

SVILUPPO:

Promuovere i progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale, nonché quelli che si avvalgono delle nuove tecniche di produzione.

DISTRIBUZIONE:

Incentivare i distributori europei e le emittenti televisive ad investire nella produzione di film e di opere per la TV destinate al mercato europeo ed internazionale, nonché a costituire strutture transnazionali per garantire la loro distribuzione;

Sostenere il multilinguismo dei programmi, oltre ad incentivare e ad agevolare l'accesso dei produttori e distributori indipendenti europei ai mercati e alle manifestazioni di promozione commerciale.

Beneficiari

Possono partecipare imprese di produzione e distribuzione di opere audiovisive e multimediali.

Azioni previste

Nel settore dello sviluppo:

Sostegno allo sviluppo di opere di fiction, documentari e cartoni animati per il cinema e la televisione destinati ad un pubblico europeo ed internazionale;

Sostegno ad imprese che presentino progetti di sviluppo in serie con un potenziale di impatto sul mercato europeo, incentivando a tal fine la creazione di reti tra imprese.

Nel settore della distribuzione:

Sostegno all'istituzione di meccanismi di distribuzione europea ed organizzazione di reti tra distributori che perseguano strategie commerciali comuni;

Istituzione di un meccanismo che inciti le emittenti televisive a partecipare al finanziamento di opere provviste di forte potenziale di circolazione, prodotte da società di produzione indipendenti.

Aree ammissibili

I 15 Stati membri, gli Stati Efta membri dell'accordo See e i Paesi terzi che abbiano concluso accordi di cooperazione contenenti clausole sugli audiovisivi.

AGIS

Programma Quadro sulla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale

Il programma costituisce la prosecuzione delle precedenti misure comunitarie nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria (Grotius II –Penale, Stop II, Hippokrates, Falcone) ed è finalizzato a garantire un elevato livello di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia ai cittadini dell'Unione europea.

OBIETTIVI

Tra gli obiettivi specifici si individuano:

Sviluppare, attuare e valutare le politiche europee in questo settore;

Promuovere e rafforzare la costituzione di reti, le forme di cooperazione reciproca su temi generali di interesse comune agli Stati membri, lo scambio e la divulgazione di informazioni, di esperienze e di buone prassi, la cooperazione locale e regionale, nonché il miglioramento e l'adeguamento della formazione e della ricerca scientifica e tecnica;

Incoraggiare gli Stati membri a intensificare la cooperazione con i paesi candidati all'adesione, altri paesi terzi e le organizzazioni internazionali e regionali competenti.

AZIONI

Il programma prevede il supporto ai seguenti tipi di azione:

La cooperazione giudiziaria generale e in materia penale, compresa la formazione;

La cooperazione tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge;

La cooperazione tra le autorità incaricate dell'applicazione della legge o altri organismi pubblici o privati negli Stati membri che operano nel settore della prevenzione e della lotta contro la criminalità, organizzata o di altra natura;

La cooperazione tra Stati membri volta a garantire un'effettiva protezione degli interessi delle vittime nei procedimenti penali.

DESTINATARI

Possono partecipare al programma:

Istituzioni ed enti pubblici o privati, tra cui organizzazioni professionali, organizzazioni non governative, Associazioni, organismi di rappresentanza dei settori economici, istituti di ricerca, istituti di formazione di base e superiore.

CONTRIBUTO

Il finanziamento comunitario può coprire fino 70% del costo complessivo del progetto.

DURATA

Il programma ha una durata compresa tra il 1° gennaio 2003 e il 31 dicembre 2007

SOSTEGNO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI DI CITTA'

IL programma, attraverso sovvenzioni mirate, offre un sostegno:

Agli incontri di cittadini e di comuni;

Alle conferenze su temi europei attinenti ai gemellaggi e i seminari di formazione e di informazione dei responsabili dei gemellaggi.

Beneficiari del sostegno

Possono partecipare al programma città e comuni degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi candidati all'adesione (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia; Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania; Slovacchia; Slovenia Turchia e Ungheria). (parte A dell'invito). Autorità locali e regionali, nonché federazioni e associazioni di enti locali degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi candidati all'adesione. (parte B)

Il bando prevede due diverse azioni finanziabili:

Incontri di cittadini di città e comuni gemellati (parte A).

Conferenze tematiche e seminari di formazione (parte B).

Incontri di cittadini di città e comuni gemellati (parte A).

Gli incontri di cittadini devono avere come scopo il miglioramento delle conoscenze dei partecipanti sull'integrazione europea e lo scambio di esperienze. Gli incontri devono vertere su un programma educativo inerente ai grandi temi dell'attualità europea, come ad esempio il futuro dell'Unione europea, l'ampliamento, la cittadinanza europea, le istituzioni europee, il modello sociale europeo, le pari opportunità, i diritti fondamentali, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, le questioni ambientali, la diversità culturale, i giovani e l'istruzione, i disabili nella società, l'economia locale, l'occupazione e il partenariato.

Coinvolgere i comuni di almeno due paesi idonei a ricevere la sovvenzione in parola, di cui almeno uno sia membro dell'UE e coinvolgere almeno dieci partecipanti per ogni comune invitato.

Per ogni progetto di scambio sono previsti: un contributo alle **spese organizzative** (calcolato in funzione del numero di partecipanti provenienti dai comuni invitati e del numero di giorni dell'incontro) ed un contributo alle **spese di viaggio** per i partecipanti dei comuni invitati dei paesi aventi diritto.

L'importo massimo della sovvenzione è di 20.000 EUR per progetto.

L'importo minimo è di 2000 EUR per progetto.

Conferenze tematiche e seminari di formazione (parte B)

Le conferenze devono proporre programmi educativi concernenti i grandi temi dell'attualità europea (come ad esempio il futuro dell'Unione europea, l'ampliamento, la cittadinanza europea, le istituzioni europee, il modello sociale europeo, le pari opportunità ed altri ancora indicati nell'invito).

I seminari di formazione invece devono avere come obiettivo di permettere agli amministratori responsabili del gemellaggio di acquisire le conoscenze e competenze indispensabili per promuovere i progetti di gemellaggio aventi un contenuto europeo di qualità.

Le domande dovranno essere presentate da un'autorità locale o regionale e contenere un programma dettagliato avente un contenuto educativo, nel quale siano indicati con chiarezza gli obiettivi, i destinatari, i temi trattati, i risultati previsti e i metodi impiegati. Inoltre dovranno proporre un evento con almeno 20 partecipanti.

Con riguardo specifico alle richieste concernenti le conferenze tematiche, esse devono proporre una manifestazione con la partecipazione di comuni di almeno due Stati Membri.

La sovvenzione assegnata non può superare il 50% dell'importo totale dei costi ammissibili del progetto.

A titolo indicativo, l'importo massimo della sovvenzione è di 50.000 EUR per progetto. L'importo minimo assegnato è di 2000 EUR.

Per ogni progetto di scambio sono previsti: un contributo per il **vitto e alloggio** dei partecipanti, affitto di locali, preparazione di documenti di lavoro e materiale informativo, strumentazione tecnica, traduzioni e interpretazioni; partecipazione di relatori esterni, trasporti in loco ecc... Sono invece **escluse** le spese fisse di funzionamento, ammortamento e acquisto di beni strumentali (computer, stampanti, proiettori, tendoni, materiale video e fotografico, ecc).

2004 - AE educazione attraverso lo sport: progetti a livello comunitario o locale, regionale, nazionale, transnazionale

Obiettivo

- Sensibilizzare gli istituti educativi e le organizzazioni sportive sulla necessità di cooperare per sviluppare l'educazione attraverso lo sport, considerato il potenziale educativo dello sport e l'interesse dimostrato dai giovani nei confronti delle attività sportive;
- Valorizzare il contributo positivo delle attività di volontariato nell'educazione informale;
- Promuovere il valore educativo della mobilità e degli scambi degli studenti attraverso l'organizzazione di incontri sportivi e culturali nell'ambito delle attività scolastiche;
- Incoraggiare lo scambio di buone prassi sul ruolo che lo sport può rivestire nei sistemi educativi per favorire l'integrazione sociale dei gruppi più svantaggiati.

Azioni

Possono essere finanziati progetti a livello comunitario oppure a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale.

I progetti dovranno promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo e potranno consistere in:

- Progetti di cooperazione tra istituti di insegnamento e organizzazioni sportive che favoriscano l'integrazione, in maniera strutturata e durevole, della pratica dello sport nell'istruzione formale e la presenza dello sport nei programmi di studi;
- Progetti che favoriscano la creazione di partenariati con soggetti quali i mass media, le organizzazioni giovanili e le associazioni di volontariato;
- Progetti di cooperazione tra istituti di insegnamento, organizzazioni sportive e autorità pubbliche che promuovano la realizzazione di attività sportive rispondenti ai bisogni dell'istruzione non formale e lo scambio delle migliori pratiche;
- Progetti che promuovano attività educative da parte del volontariato su scala comunitaria, transfrontaliera o nazionale e consentano di sperimentare le possibilità offerte dallo sport nell'ambito dell'istruzione non formale;
- Progetti che favoriscano gli scambi tra studenti di diversi Stati membri o regioni e in cui l'attività sportiva sia elemento motore dello scambio;
- Progetti che prevedano attività comuni tra studenti di ambienti socioculturali diversi e in particolare di ambienti svantaggiati;
- Progetti volti ad evidenziare, nel lavoro con i giovani, i valori che le attività sportive possono promuovere, quali il lavoro di gruppo, la solidarietà, la partecipazione, la tolleranza e la comprensione reciproca in un ambiente multiculturale;
- Azioni volte a diffondere informazioni sulle migliori pratiche e sui metodi innovativi per integrare lo sport in ambito educativo.

Beneficiari

Istituti di insegnamento, autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali) responsabili dell'educazione e dello sport, organizzazioni sportive, organizzazioni giovanili, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative attive nel settore dell'istruzione, della gioventù o dello sport.

Entità contributo

- Progetti a livello comunitario: contributo comunitario fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto, per un importo pari, di norma, a € 150.000
- Progetti a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale: contributo comunitario fino al 50% dei costi totali ammissibili del progetto, per un importo compreso tra € 20.000 e € 100.000

Modalità e procedura

I progetti di portata comunitaria devono coinvolgere partner di almeno 8 Paesi ammissibili.

Per i progetti di portata comunitaria o transnazionale è incoraggiata la partecipazione di partner provenienti dai Paesi in via di adesione (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e dai Paesi candidati (Bulgaria, Romania e Turchia).

In tutti i progetti è incoraggiata la cooperazione fra istituti di insegnamento, organizzazioni sportive e autorità pubbliche.

Soggetti provenienti dai Paesi in via di adesione possono presentare proposte unicamente per progetti da avviare a partire dal 01/01/2004 (seconda e terza scadenza del bando).

I progetti devono concludersi entro il 31/12/2004.

Le proposte possono essere presentate in una delle undici lingue ufficiali dell'EU. Le proposte relative a progetti di portata comunitaria vanno inviati alla Commissione europea, mentre i progetti di portata locale, regionale, nazionale o transnazionale vanno inviati all'organismo nazionale di coordinamento (per l'Italia il Ministero dell'Istruzione - si veda Indirizzi utili), che procederà ad una prima valutazione del progetto prima di sottoporlo alla Commissione.

Si prevede di finanziare circa 185 progetti, di cui 10 di portata comunitaria.

Scadenza

- 04/07/2003, per progetti da avviare prima del 01/01/2004

- 01/10/2003 (a seguito di rettifica), per progetti da avviare fra il 01/01/2004 e il 30/06/2004

- 01/03/2004, per progetti da avviare a partire dal 01/07/2004

Referente

Commissione europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura

Organismo nazionale di coordinamento per l'Italia : Ministero dell'Istruzione - DG per lo status dello studente, le politiche giovanili e per le attività motorie

Risorse finanziarie disponibili

€ 6.500.000 (N.B: la maggior parte delle risorse sono ripartite sui progetti che verranno presentati alla seconda e terza scadenza del bando)

Aree Geografiche coinvolte

UE

Unione Europea. E' costituita dai seguenti Stati: Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia, Svezia.

SEE

Spazio Economico Europeo. Accordo firmato tra i Paesi della Comunità Europea e quelli appartenenti all'EFTA (esclusa la Svizzera). Comprende i 15 Stati dell'UE, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein.

Paesi in via di adesione

I 10 Paesi che entreranno a far parte dell'Unione a partire dal 1 maggio 2004: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Paesi candidati all'adesione - dal 2003

Bulgaria, Romania, Turchia. Si tratta dei Paesi che hanno intrapreso il cammino dell'adesione negli anni '90 ma che non sono stati inclusi nel gruppo dei Paesi in via di adesione dal Consiglio europeo di Copenaghen (dicembre 2002) in quanto non ancora pronti. La loro adesione all'UE è prevista nel 2007.

Indirizzi utili

Commissione europea

DG EAC C.5

Unità Sport

B-100 5/48

B - 1049 Bruxelles

Organismo nazionale di coordinamento
Dr. Romano Sebastiano Maria
Direzione Generale per lo status dello studente, le
politiche giovanili e per le attività motorie
Via Ippolito Nievo 35
00153 Roma
Tel: 065896197
Fax: 0658495907

PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIO NEL CAMPO DELLA SANITA' PUBBLICA

OBIETTIVI

Il piano d'azione che integra le politiche nazionali, intende proteggere la salute umana e migliorare la sanità pubblica.

Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti:

Migliorare l'informazione e le conoscenze per lo sviluppo della sanità pubblica;

Accrescere la capacità di reagire rapidamente e in modo coordinato alle minacce che incombono sulla salute

Promuovere la salute e prevenire le malattie affrontando i determinanti sanitari in tutte le politiche e le attività.

Il programma contribuisce a:

Garantire un alto livello di protezione della salute umana nella definizione e attuazione di tutte le politiche e attività comunitarie, promuovendo una strategia sanitaria integrata e intersettoriale;

Lottare contro le disparità nel settore della salute;

Incoraggiare la cooperazione tra Stati membri nei settori contemplati dall'articolo 152 del trattato.

AZIONI FINANZIABILI

Il Programma prevede le seguenti azioni e misure di sostegno

Migliorare l'informazione e le conoscenze in materia di sanità per lo sviluppo della sanità pubblica.

Potenziare la capacità di reagire rapidamente e in modo coordinato alle minacce che incombono sulla salute.

Promuovere la salute e prevenire le malattie agendo al tempo stesso sui fattori determinanti sanitari e a livello di tutte le politiche e attività comunitarie.

Misure di sostegno.

CONTRIBUTO FINANZIARIO

Il contributo totale previsto per il periodo 2003-2008 è di 312 milioni di euro.

DURATA DEL PROGRAMMA

Il piano d'azione Sanità Pubblica copre il periodo 01/01/2003-31/12/2008.

**INIZIATIVE COMUNITARIE FINANZIATE DAI FONDI
STRUTTURALI**

EQUAL

L'iniziativa Comunitaria EQUAL nasce con l'obiettivo di promuovere azioni di lotta contro le discriminazione e le ineguaglianze di qualsiasi sorta nell'ambito del mercato del lavoro in un quadro di cooperazione transnazionale. Essa si propone di agire principalmente su problematiche quali: pari opportunità uomo- donna nell'impiego, integrazione di soggetti svantaggiati o disabili e di giovani privi di qualifica nel mercato del lavoro, adattamento dei lavoratori ai cambiamenti industriali e alla società dell'informazione.

OBIETTIVI

EQUAL succede alle due precedenti iniziative comunitarie OCCUPAZIONE ed ADAPT inglobandole entrambe. Essa si pone sul piano della continuità rispetto alle precedenti, introducendo, tuttavia, delle novità significative in particolare nel senso della *cooperazione locale* (partecipazione di collettività locali e regionali al fine di assicurare una coerenza interna tra le azioni intraprese e i bisogni locali e di rafforzare la possibilità di generalizzare i risultati dei progetti; creazioni di partenariati) e della *transnazionalità* (cooperazione necessaria tra i soggetti di diversi Stati membri in modo da accrescere i vantaggi, in termini di acquisizione di nuove esperienze e di differenti punti di vista, per i soggetti coinvolti nel progetto).

EQUAL si propone di premiare soprattutto *progetti di ampia portata*, caratterizzati da una forte carica innovativa nelle modalità o nelle strategie proposte.

PROCEDURE

EQUAL è gestito a livello Nazionale dal Ministero del Lavoro. Le linee guida della Commissione Europea per la realizzazione dell'iniziativa EQUAL sono state pubblicate il 05.05.2000. Il Ministero ha provveduto successivamente a redigere un Programma d'Iniziativa Comunitaria (PIC), indicando le priorità tratte da una lista di *settori tematici* (interventi ritenuti irrinunciabili per EQUAL dalla Comunità Europea).

Una volta approvato definitivamente il PIC, gli Stati Membri realizzeranno i progetti secondo modalità e procedure autonome (mantenendo in ogni caso il sistema dei bandi di gara).

SETTORI TEMATICI

Occupabilità

Agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che incontrano difficoltà a integrarsi o a reintegrarsi in un mercato del lavoro che deve essere aperto a tutti;

Lottare contro il razzismo e la xenofobia in rapporto al mercato del lavoro.

Aprire a tutti i processi di creazione di imprese, fornendo gli strumenti necessari per creare l'impresa e per identificare e sfruttare nuove possibilità d'occupazione nelle zone urbane e rurali;

Rafforzare l'economia sociale (terzo settore) e, in particolare i servizi d'interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro;

Adattabilità

promuovere la formazione professionale permanente e le prassi integratrici, incoraggiando l'assunzione e il mantenimento del posto di lavoro di coloro che soffrono di discriminazioni e disuguaglianze di trattamento;

favorire la capacità di adattamento delle imprese e dei lavoratori ai cambiamenti economici e strutturali, nonché l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e di altre nuove tecnologie;

Pari opportunità fra donne e uomini

conciliare la vita familiare con la vita professionale e favorire la reintegrazione degli uomini e delle donne che hanno lasciato il mercato del lavoro, sviluppando forme efficaci di organizzazione del lavoro e dei servizi di assistenza alle persone;
ridurre i divari e le segregazione professionale fondati sul sesso.

PARTENARIATI DI SVILUPPO (PS)

L'iniziativa Equal viene attuata attraverso partenariati di sviluppo (PS), che possono essere di due tipi: *geografici e settoriali*. I primi riuniscono soggetti o interessi concentrati in un territorio geograficamente determinato, al fine di indirizzare gli sforzi e le risorse comuni verso una strategia definita congiuntamente che permetta loro di rispondere ad un problema di rilievo presente sul loro territorio. Partners potenziali in tal senso possono essere: autorità pubbliche, organismi responsabili della della parità uomo donna, imprese private, associazioni di categoria, sindacati, centri di formazione e di orientamento, università, agenzie locali per il pubblico impiego, ONG ecc. I secondi funzionano in seno a settori specifici all'interno dei quali i partners si accordano per lottare contro l'ineguaglianza e la discriminazione e potranno includere lavoratori, sindacati, autorità pubbliche di riferimento, ministeri responsabili del settore, istituti di formazione e di sviluppo, ONG ecc.

I *partenariati di sviluppo* finanziati all'interno del programma EQUAL devono operare in cooperazione transnazionale con almeno un altro partenariato di un altro Stato membro, anch'esso, in linea di principio, finanziato da EQUAL. Essi possono tuttavia cooperare anche con progetti simili, finanziati in uno Stato non membro ma rientrare nei programmi PHARE, TACIS o MEDA.

I promotori di un *partenariato di settore o geografico* devono, pertanto, presentare una candidatura contenente un progetto di programma di lavoro detto "*Intenzione di partenariato*", secondo le indicazioni di massima indicate dal PIC, che descriva in termini generali il problema che si intende affrontare, gli strumenti e le modalità prescelte, le soluzioni individuate in tema di cooperazione transnazionale.

Il Ministero competente procederà alla selezione delle Intenzioni di Partenariato in base ai criteri di selezione individuati nel PIC nazionale.

Ai progetti selezionati verrà attribuito un finanziamento al fine di permettere la costituzione del partenariato e la definizione delle attività e la realizzazione stessa.

Il Partenariato dovrà essere costituito entro il termine di 6 mesi, e si avvarrà dell'assistenza tecnica della Commissione e dell'ISFOL.

Azioni finanziabili

Instaurazione di partnership di sviluppo e di una cooperazione transnazionale;

Creazione di programmi di lavoro delle partnership di sviluppo;

Messa in rete tematica, diffusione di buone prassi e impatto sulla politica nazionale;

Assistenza tecnica per sostenere le azioni 1, 2 e 3.

Finanziamento

L'iniziativa Equal viene finanziata congiuntamente dagli Stati membri e della Comunità Europea. La partecipazione globale del Fondo Sociale Europeo all'iniziativa Equal per il periodo 2000-2006 è stimata a 2.847 milioni di EUR (di cui 371 assegnati all'Italia).

Il tasso di finanziamento dei progetti è quello definito per i fondi strutturali dal Reg. 1260/99 (in linea di massima, fino al 75% per le Regioni Obiettivo 1 e fino al 50% per le altre zone).

LEADER+

LEADER+ è L'INIZIATIVA Comunitaria focalizzata sullo sviluppo rurale, e segue l'impostazione dei precedenti programmi Leader I e Leader II.

L'Iniziativa parte dalla considerazione che nei prossimi anni le zone rurali dovranno modificare la loro struttura socioeconomica per far fronte alle sfide e ai vincoli derivanti in particolare:

Dai mutamenti del settore agricolo conseguenti alla riforma della PAC e alle crescenti esigenze dei consumatori riguardo alla qualità dei prodotti;

Dalla consapevolezza generalizzata dei problemi ambientali;

Della crescente mondializzazione dell'economia;

Della sempre maggiore diffusione ed utilizzazione delle nuove tecnologie.

L'Iniziativa Leader+ si applica a tutti i territori rurali. tuttavia i finanziamenti relativi alle sezioni 1 e 2 (di cui segue descrizione) saranno riservati a zone specifiche, individuate secondo i criteri stabiliti da ciascuno Stato membro sulla base delle indicazioni minime fissate dalla Commissione Europea.

L'Iniziativa Leader+ si attua attraverso azioni proposte e realizzate dai GAL (Gruppi di Azione Locale), rappresentativi dei vari ambienti socioeconomici del territorio.

Leader+ si articola in tre sezioni:

Sezione 1: sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;

Sezione 2: sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale;

Sezione 3 creazione di reti tra tutti i territori rurali della Comunità Europea, beneficiari o meno di Leader+, e tutti operatori dello sviluppo rurale.

Finanziamento

L'iniziativa Leader+ è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità Europea. Per il periodo 2000-2006 è stato assegnato a Leader+ uno stanziamento complessivo pari 2.020 milioni di EUR.

Il finanziamento complessivo può coprire fino al 75% dei costi per i progetti realizzati in Regioni obiettivo 1, il 50% per le altre zone.

URBAN II

Urban II è l'Iniziativa Comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

Urban II si propone i seguenti **obiettivi**:

Promuovere l'elaborazione e l'attuazione di strategie particolarmente innovative ai fini della rivitalizzazione socioeconomica sostenibile dei centri urbani medio-piccoli o di quartieri degradati delle grandi città;

Favorire lo sviluppo e lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla rivitalizzazione e lo sviluppo urbano sostenibile nella Comunità.

Le strategie di rivitalizzazione urbana devono rispettare i seguenti *principi*:

Sufficiente massa critica di popolazione e di strutture di sostegno connesse, al fine di agevolare l'elaborazione e l'attuazione di programmi di sviluppo urbano innovativo e sostenibile e di impostare in modo creativo la gestione urbana e i mutamenti sostenibili;

Un forte partenariato locale che sappia definire le problematiche, la strategia, le priorità, la ripartizione delle risorse, e possa attuare, sorvegliare e valutare la strategia. Deve trattarsi di una forma di partenariato ampia ed efficace che preveda la partecipazione dei partner economici e sociali, delle ONG e delle associazioni locali, compresi quanti operano nel settore dell'ambiente, nonché di altri organismi pertinenti;

Sviluppo di un approccio territoriale integrato anche attraverso la promozione del partenariato fra istituzioni;

Nesso tra il piano strategico per la zona in questione e la struttura materiale, ambientale e dei trasporti;

Promozione delle pari opportunità tra uomini e donne;

Promozione dell'attuazione a livello locale delle politiche e della normativa dell'Unione Europea in materia ambientale;

Complementarità rispetto ai principali tipi d'intervento ("generali") previsti dai Fondi Strutturali e da altri programmi o iniziative comunitarie.

Zone ammissibili: una cinquantina di zone urbane aventi ciascuna almeno 20.000 abitanti (10.000 in casi debitamente giustificati). Ogni città beneficiaria deve presentare un unico problema e deve comprovare l'esigenza di rivitalizzazione socioeconomica o una situazione di crisi urbana riferendosi a pertinenti indicatori.

Sono ammissibili all'iniziativa aree urbane situate all'interno che all'esterno di zone interessate dagli obiettivi 1 e 2 purchè soddisfino almeno tre dei seguenti criteri:

Elevato tasso di disoccupazione di lunga durata;

Scarsa attività economica;

Notevole povertà ed emarginazione;

Esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali;

Forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi;

Basso livello d'istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico;

Elevata criminalità;

Andamento demografico precario;

Ambiente particolarmente degradato.

Priorità

Riurbanizzazione plurifunzionale e compatibile con l'ambiente di spazi del territorio urbano, ai fini della creazione di possibilità occupazionali sostenibili, della maggiore integrazione delle comunità locali e delle minoranze etniche, del reinserimento degli emarginati, della maggiore sicurezza e prevenzione della delinquenza, nonché di una minore spinta all'urbanizzazione delle zone verdi e dell'espansione urbana incontrollata.

Imprenditorialità e patti per l'occupazione in ambito locale e possibilità occupazionali connesse, in particolare, a misure di prevenzione dell'impatto ambientale negativo e a favore del miglioramento e della tutela dell'ambiente e della tutela dell'ambiente, conservazione e diffusione del patrimonio culturale nonché offerta di servizi, tra cui quelli di assistenza alternativa, in base alla mutata situazione demografica. Assume particolare rilievo l'obiettivo delle pari opportunità.

Strategie di lotta contro l'esclusione e la discriminazione attraverso azioni che favoriscano le pari opportunità e si rivolgano in particolare a gruppi quali le donne, gli immigrati ed i rifugiati.

Definizione di sistemi di trasporti pubblici integrati significativamente più funzionali, economicamente efficienti ed ecocompatibili, di itinerari ciclabili e pedestri e di sistemi di comunicazione intelligenti che riducano gli spostamenti con autoveicoli privati.

Riduzione all'origine della quantità di rifiuti e loro smaltimento, gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di energia da idrocarburi mediante lo sviluppo di efficienti sistemi di gestione dell'energia e delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente riduzione quantificabile delle emissioni di CO₂ e di altre sostanze tossiche.

Sviluppo di tutte le potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi di interesse pubblico alle piccole imprese e ai privati, favorendo così l'integrazione, l'innovazione e la rivitalizzazione economica, le politiche e la gestione ambientale integrate, la gestione delle risorse umane e delle possibilità occupazionali, nonché la gestione efficiente di servizi nel campo della sanità, dell'istruzione e della formazione e dei servizi di prossimità.

Finanziamento

L'iniziativa comunitaria Urban II è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità. Per il periodo 2000-2006 è assegnato ad Urban II uno stanziamento complessivo del FESR pari a 700 milioni di EUR. Il FESR può contribuire per una quota massima del 75% del costo totale nelle regioni interessate dall'obiettivo 1 e del 50% nelle altre regioni.

Se le misure sono avviate su iniziativa della Commissione e qualora quest'ultima decida una misura di assistenza tecnica vantaggiosa per più di uno Stato membro, il finanziamento può arrivare fino al 100%.

Interreg III

Interreg III è l'Iniziativa Comunitaria finanziaria dai Fondi Strutturali, concernente la cooperazione transnazionale.

Interreg III si propone di rafforzare la coesione economica e sociale nella Comunità promuovendo la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e lo sviluppo equilibrato del territorio della Comunità. L'iniziativa si impernia quindi sugli interventi concernenti le frontiere e le zone di frontiera interne ed esterne dell'Unione Europea. In particolare:

Frontiere esterne dell'Unione Europea, nella prospettiva dell'ampliamento;

Cooperazione concernente le regioni ultraperiferiche dell'UE;

Cooperazione a favore del processo di pace avviato nei Balcani;

Cooperazione concernente le regioni insulari.

Interreg III si articola in 3 sezioni:

Promozione dello sviluppo regionale integrato tra regioni di frontiera contigue, comprese le frontiere esterne a talune frontiere marittime (**sezione A**); a questa sezione è destinata la quota preponderante delle risorse finanziarie;

Contributo all'integrazione territoriale armoniosa nell'Unione Europea (**sezione B**);

Miglioramento delle tecniche e delle politiche di coesione e sviluppo regionale mediante la cooperazione transnazionale/ interregionale (**sezione C**); si tratta della sezione con minore incidenza finanziaria.

La cooperazione nell'ambito dell'iniziativa Interreg III sarà definita conformemente ai seguenti principi:

Strategia transfrontaliera/transnazionale e programma di sviluppo congiunti;

Partenariato e impostazione "dal basso verso l'alto";

Complementarietà rispetto ai programmi generali dei Fondi Strutturali;

Maggiore integrazione nell'attuazione delle iniziative comunitarie;

Coordinamento efficace tra Interreg III e gli strumenti di politica esterna della Comunità, segnatamente nella prospettiva dell'ampliamento.

Cooperazione transfrontaliera (sezione A)

Finalità: creazione di poli socioeconomici transfrontalieri mediante strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile.

Zone ammissibili: tutte zone situate lungo i confini terrestri interni ed esterni della Comunità ed alcune regioni marittime definite al livello amministrativo III della NUTS III (Allegato I°):

Tematiche prioritarie:

Promozione dello sviluppo urbano, rurale e costiero;

Incentivi all'imprenditorialità e allo sviluppo di piccole imprese (anche nel settore del turismo) ed iniziative per l'occupazione locale;

Condivisione di risorse umane e di strutture nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'istruzione, della cultura, delle comunicazioni e della sanità al fine di aumentare la produttività e contribuire a creare posti di lavoro duraturi;

Incentivi alla tutela dell'ambiente (locale, globale), risparmio energetico e promozione di fonti di energia rinnovabili;

Miglioramento di reti e servizi nel campo dei trasporti (in particolare dei trasporti ecocompatibili), dell'informazione e della comunicazione, nonché dei sistemi di approvvigionamento idrico ed energetico;
Cooperazione in ambito giuridico ed amministrativo ai fini dello sviluppo economico e della coesione sociale.

Cooperazione transnazionale (sezione B)

Finalità: promozione di una maggiore integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni europee, per sviluppare uno sviluppo sostenibile.

Tematiche prioritarie:

Elaborazione di strategie operative di sviluppo territoriale a livello transnazionale, compresa la cooperazione tra città e tra zone urbane e rurali, al fine di promuovere uno sviluppo policentrico sostenibile;

Promozione di sistemi di trasporto efficienti e sostenibili e miglioramento dell'accesso alla società dell'informazione;

Promozione dell'ambiente e sana gestione del patrimonio culturale e delle risorse naturali, in particolare di quelle idriche;

Promozione dell'integrazione tra regioni marittime e delle regioni insulari attribuendo ad ognuna una priorità specifica e un'adeguata dotazione finanziaria;

Promozione della cooperazione integrata delle regioni ultraperiferiche.

Cooperazione interregionale (sezione C)

Finalità: migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti di sviluppo regionale e di coesione mediante la creazione di reti.

Zone ammissibili intero territorio della Comunità.

Tematiche prioritarie: iniziative di cooperazione connesse a tematiche specifiche che saranno definite dalla Commissione Europea. Particolare rilevanza assume la partecipazione alle varie reti da parte delle regioni insulari, ultraperiferiche e dei Paesi candidati all'adesione.

Finanziamento

L'iniziativa comunitaria Interreg III è finanziata congiuntamente dagli Stati membri e dall'UE. Per il periodo 2000-2006 è stato assegnato a Interreg III uno stanziamento complessivo del FESR pari a 4.875 milioni di EUR. Il FESR può contribuire per una quota massima del 75% per le zone obiettivo 1 e del 50% per le altre regioni. Gli Stati membri provvedono affinché una quota indicativa di almeno il 50% loro assegnato sia destinato alla sezione A.

Se le azioni sono avviate su iniziativa della Commissione e qualora quest'ultima decida che una misura di assistenza tecnica sia vantaggiosa per più di uno Stato membro, il finanziamento può arrivare fino al 100%.

La Commissione Europea istituisce un osservatorio con le seguenti funzioni:
Coordinamento e scambi di esperienza e buone pratiche a livello comunitario;

Assistenza tecnica e promozione delle creazione e del consolidamento di strutture comuni di programmazione, sorveglianza e gestione;
Coordinamento da parte della Commissione Europea degli inviti a presentare proposte in materia di cooperazione interregionale, raccolta informazioni sui progetti approvati e sulla loro attuazione;
Pubblicazioni, banche dati e siti web.

ALLEGATO 1

ITALIA

Bari
Belluno
Biella
Bolzano – Bozen
Brindisi
Como
Cuneo
Gorizia
Imperia
Lecce
Lecco
Livorno
Novara
Sassari
Sondrio
Torino
Trieste
Udine
Valle d’Aosta
Varese
Venezia
Verbano – Luiso –Ossola
Vercelli

AZIONI INNOVATIVE

Le “Azione Innovative” sono uno degli strumenti finanziari previsti nel quadro dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006.

OBIETTIVI

Le Azioni Innovative sono studi e progetti pilota o dimostrativi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) intesi ad esplorare nuove vie in materia di sviluppo economico e sociale e a favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze fra gli attori dello sviluppo regionale e locale.

I settori di intervento proposti dalla Commissione Europea sono i seguenti;
L'economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica;
La società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale (eEuropa –regio);
L'identità regionale e lo sviluppo sostenibile.

BENEFICIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti saranno le autorità regionali delle zone comprese negli obiettivi 1 o 2 dei Fondi Strutturali.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

La Commissione Europea propone che le autorità regionali presentino, nel periodo 2001-2005, una proposta di programma entro il 31 Maggio di ogni anno. Pertanto, la Commissione propone che **l'autorità regionale sia l'autorità di gestione del programma** e che prenda le disposizioni necessarie ai fini della sua corretta implementazione.

Ogni programma ha durata massima di due anni. L'autorità regionale può presentare al massimo due programmi nel periodo 2000-2006. Un secondo programma potrà essere presentato a condizioni che il primo sia stato concluso, d'intesa con la Commissione Europea.

E' previsto che l'autorità regionale istituisca un comitato direttivo che elabori la proposta di programma di azioni innovative nell'ambito di un partenariato regionale che comprende i partner finanziari, le autorità responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 o 2 ai quali partecipano il FESR e gli operatori pubblici e privati interessati a livello regionale.

La Commissione Europea seleziona i programmi da cofinanziare con importi compresi tra 0,3 e 3 Meuro.

I punti fondamentali da sviluppare nella redazione dei programmi sono i seguenti:

Descrizione del contesto socioeconomico della Regione che deve metterne in luce i punti deboli e i punti di forza e le strategie a favore delle innovazioni già attuate;

Quantificazione, per quanto possibile , degli **obiettivi** che ci si propone di raggiungere;

Descrizione della **strategia** che il programma si propone di perseguire, sottolineando gli aspetti innovativi, i risultati da raggiungere, il rapporto esistente con i programmi di obiettivo 1 e 2 (Fondi strutturali) e con gli altri programmi comunitari attivi della Regione.

Redazione di un piano dettagliato di finanziamento in cui si mettano in luce modalità ed entità del finanziamento delle azioni da perseguire

FINANZIAMENTO COMUNITARIO

La Commissione Europea cofinanzia i programmi regionali di Azioni Innovative selezionati fino a un massimo dell'80% nelle regioni dell'obiettivo 1. Nelle regioni dell'obiettivo 2 il tasso massimo di cofinanziamento è normalmente del 50%. Tuttavia, in casi debitamente giustificati che rivestono un interesse comunitario specifico nel settore delle azioni innovative, il cofinanziamento può ammontare al massimo al 60%.

Alle Azioni Innovative è destinato lo 0,4% della dotazione annuale del FESR, cioè circa 400 MEURO.

Fino ad un massimo del 6% della suddetta percentuale è destinato allo scambio di esperienze, alla creazione di reti interregionale e all'organizzazione di assistenza tecnica per la realizzazione dei programmi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati enucleati i 10 **criteri di valutazione**:

Qualità della proposta: si terrà presente soprattutto l'aspetto innovativo.

Potenziale influenza sui programmi obiettivi 1 e 2;

Proporzione fra obiettivi da raggiungere e risorse allocate;

Impatto sulle aree obiettivo 1 o 2;

Contribuzione del settore privato al finanziamento dei programmi;

Consistenza e qualità dei partner sia pubblici che privati;

Cooperazione fra le autorità regionali responsabili e le autorità di gestione dei programmi di obiettivo 1 e 2;

Sostenibilità delle azioni ;

Trasferibilità dei risultati ad altre regioni;

Sinergia e compatibilità con altre politiche comunitarie;

la procedura di valutazione prevede la classificazione delle proposte fra:

Proposte di eccellente qualità (che entrano nella cosiddetta short list e sono direttamente finanziabili);

Proposte buone ma con problemi (presuppongono un dialogo con le Regioni e possono essere finanziate solo se il bilancio lo permette);

Proposte insufficienti (non possono essere finanziate ma possono essere riproposte l'anno seguente).

GRADUATORIA COMUNI OB.1

art. 14, comma 1 lett. a)

n.	Prot.	PROPONENTE	Punt.
1	1390	CROTONE	90,0
2	1376	MISTERBIANCO	88,0
3	1419	MOLA DI BARI	82,5
4	1407	TARANTO	81,5

GRADUATORIA GENERALE

Art. 14, comma 1 lett. b)

n.	Prot.	PROPONENTE	Punt.
9	1414	CASERTA	81,4
10	1374	TORINO	78,6
11	1404	ERCOLANO	77,7
12	1395	SETTIMO TORINESE	77,5
13	1424	CATANZARO	77,5
14	1440	VENEZIA	77,4
15	1445	VENARIA REALE	75,2
16	1375	CAVA DEI TIRRENI	75,0
17	1399	SAVONA	74,5
18	1365	CINISELLO BALSAMO	74,4
19	1394	MESSINA	74,4
20	1416	TRIESTE	74,0
21	1406	BRINDISI	73,5
22	1391	LIVORNO	71,9
23	1444	SEREGNO	69,3
24	1443	AVERSA	69,1
25	1401	ROVIGO	68,3
26	1442	BITONTO	68,1
27	1368	TRAPANI	67,9
28	1370	BAGHERIA	67,5
29	1403	CALTAGIRONE	67,0
30	1389	CAMPOBASSO	66,7
31	1412	PRATO	66,4
32	1381	RAGUSA	65,0
33	1369	LAMEZIA TERME	64,0
34	1425	MANFREDONIA	62,5
35	1362	REGGIO EMILIA	60,5
36	1363	CAGLIARI	58,2
37	1432	POZZUOLI	58,0
38	1429	BARI	58,0
39	1388	ROMA	57,5
40	1437	CALTANISSETTA	57,2
41	1423	CARINI	57,1
42	1420	S. SEVERO	56,0
43	1357	NUORO	55,7
44	1428	VIBO VALENTIA	54,3
45	1439	SALERNO	54,2
46	1417	AREZZO	54,0
47	1427	MOLFETTA	53,5
48	1438	AVELLINO	52,7
49	1371	ANCONA	50,5
50	1411	BACOLI	50,5
51	1400	CATANIA	48,5
52	1426	COSENZA	48,5
53	1385	L'AQUILA	48,5

GRADUATORIA COMUNI FUORI OB.1

art. 14, comma 1 lett. a)

n.	Prot.	PROPONENTE	Punt.
1	1382	MILANO	88,8
2	1364	GENOVA	88,0
3	1413	PESCARA	87,0
4	1379	CARRARA	85,6

54	1431	MARANO	48,4
55	1405	MAZARA DEL VALLO	48,3
56	1435	RENDE	47,7
57	1393	MATERA	47,5
58	1384	TIVOLI	47,5
59	1447	CERIGNOLA	47,4
60	1380	CHIETI	47,1
61	1396	BARLETTA	47,0
62	1422	NAPOLI	47,0
63	1436	TERAMO	46,3
64	1449	MODENA	45,9
65	1408	BARCELLONA P.DI C.	45,0
66	1430	CARDITO	45,0
67	1386	BISCEGLIE	44,1
68	1415	ASTI	44,0
69	1434	PATERNO'	43,5
70	1402	PERUGIA	41,5
71	1392	GRAGNANO	41,5
72	1367	CAIANO	41,0
73	1397	BELPASSO	40,4
74	1433	CASTELLAMMARE DI S.	40,4
75	1421	PALERMO	40,3
76	1409	GELA	39,4
77	1418	PADOVA	39,0
78	1372	PORTICI	37,5
79	1378	QUARTU S. ELENA	37,0
80	1383	ASCOLI PICENO	35,0
81	1361	SASSARI	34,5
82	1398	FOGGIA	34,5
83	1377	SESTO S. GIOVANNI	31,9
84	1366	GIOVINAZZO	29,5
85	1441	ACICATENA	26,0
86	1387	BERGAMO	14,5
87	1410	REGGIO CALABRIA	n.c. ¹¹
88	1366	MONCALIERI	n.c. ¹²
89	1448	MONDRAGONE	n.a. ¹³

¹¹ non classificato per mancanza dati¹² non classificato per mancanza dati¹³ non ammissibile: ab.23.301 in provincia non metropolitana

COOPERAZIONE DECENTRATA

La cooperazione decentrata rappresenta un nuovo metodo di cooperazione allo sviluppo, intesa al perseguimento degli obiettivi generali di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo, mediante l'innovativa logica del **partenariato solidale tra comunità locali** dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo. Estranea alla tradizionale logica assistenzialistica, la cooperazione decentrata pone i beneficiari al centro dell'attuazione delle attività, mirando a farne i protagonisti del proprio sviluppo, perseguendo in questo modo il duplice obiettivo di adeguare le azioni ai bisogni e di garantirne la fattibilità.

L'auspicio dell'Unione Europea è che la cooperazione decentrata contribuisca a lungo termine a produrre un cambiamento delle tradizionali procedure in materia di cooperazione allo sviluppo.

OBIETTIVI

Obiettivo della cooperazione decentrata è offrire sostegno ad azioni e iniziative di sviluppo sostenibile intese a promuovere:

- uno sviluppo più partecipativo che risponda alle esigenze e alle iniziative delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo;
- un contributo alla diversificazione, al rafforzamento della collettività sociale e alla democratizzazione in questi paesi.

AZIONI

Le azioni di cooperazione decentrata finanziate dalla Comunità comprendono: **studi; assistenza tecnica; attività d'informazione, formazione o altri servizi**; forniture e lavori; revisioni dei conti; audit e missioni di valutazione e controllo.

I settori prioritari in cui devono svolgersi gli interventi sono:

- sviluppo delle risorse umane e tecniche, in particolare sviluppo locale, rurale e urbano, nei settori sociale ed economico dei paesi in via di sviluppo;
- sostegno al potenziamento istituzionale e al rafforzamento delle capacità d'azione degli operatori;
- informazione e mobilitazione di operatori della cooperazione decentrata e partecipazione ai consessi internazionali per favorire il dialogo sulla formulazione delle politiche.

OPERATORI

Operatori della cooperazione decentrata della Comunità e dei paesi in via di sviluppo sono: **autorità pubbliche locali (comprese quelle comunali)**, organizzazioni non governative, associazioni di categoria e gruppi di iniziativa locali, cooperative, sindacati, organizzazioni economiche e sociali, associazioni di consumatori, gruppi di donne e giovani, istituti di insegnamento e di ricerca, università, chiese, organizzazioni ecclesiastiche e istituti religiosi, mezzi di informazione, fondazioni politiche e qualsiasi associazione non governativa in grado di dare un contributo allo sviluppo.

La partecipazione alle gare d'appalto è aperta a tutte le persone fisiche e giuridiche degli Stati membri e del paese beneficiario.

FINANZIAMENTI

Le spese ammissibili al finanziamento comprendono spese di investimento (eccetto l'acquisto di beni immobili) e spese correnti (amministrazione, funzionamento, manutenzione). La modalità è il co-finanziamento in forma di aiuti non rimborsabili fino all'**80%** del costo totale di progetto (in casi eccezionali fino al 100%).

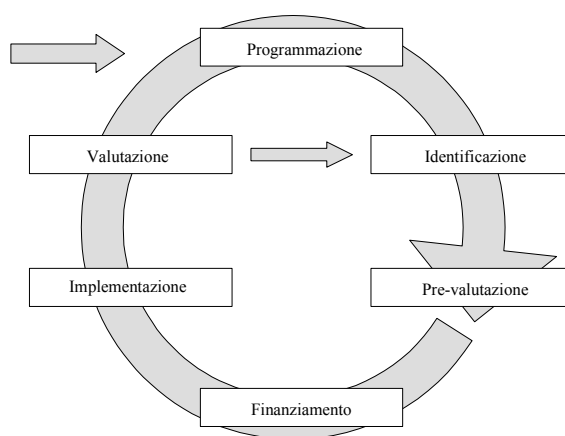
Il principale strumento comunitario per il finanziamento delle attività di cooperazione decentrata è la **linea di finanziamento "Cooperazione decentralizzata nei PVS" (B7-6002)**. Appoggia iniziative ed azioni di sviluppo sostenibile intraprese da attori della cooperazione decentrata degli Stati membri dell'Unione o dei PVS. Le modalità di attuazione di tale linea sono fissate dal regolamento 1659/98, come modificato dal regolamento 995/2002, che ne ha esteso la validità fino al 2006. I progetti vanno presentati nell'ambito di "Call for Proposals" periodicamente banditi dall'ufficio **EuropeAid** della Commissione.

Oltre alla linea di bilancio, è prevista la possibilità di presentare progetti di cooperazione decentrata anche negli altri principali programmi di cooperazione con i paesi terzi:

- il Fondo Europeo di Sviluppo (FES);
- il Programma di assistenza tecnica e finanziaria con i paesi dell'ex-Unione Sovietica (TACIS);
- il Programma di finanziamento dei paesi dell'Europa Centrale e Orientale (Phare);
- il Programma di assistenza alla ricostruzione, allo sviluppo ed alla stabilizzazione dei Balcani Occidentali (CARDS);
- il Programma di finanziamento del partenariato euromediterraneo (MEDA II);
- i Programmi specifici con i Paesi ALA (America Latina e Asia): URB-AL, ATLAS, AL-INVEST, ALFA, @LIS, ALBAN, ASIA-INVEST.

COMMISSIONE EUROPEA
Ufficio EuropeAid Co-operation
Affari Generali
Valutazione

Manuale per la Gestione del
Ciclo del Progetto



Marzo 2001

La prima versione di questo manuale è stata redatta nel 1993 da un gruppo di lavoro della Commissione sotto l'egida dell'Unità di Valutazione e con la consulenza degli Stati Membri e degli esperti dell'ACP. Questa seconda versione, prodotta anch'essa dall'Unità di Valutazione e dall'Ufficio di Cooperazione Europe-Aid e con contributi interni ed esterni alla Commissione, ha beneficiato della preziosa assistenza di PARTICIP GmbH che ha redatto il lavoro preparatorio, ha seguito la formazione e ha contribuito a sviluppare questo manuale.

Indice

1. INTRODUZIONE

2. IL PROGETTO

2.1. Definizioni: le sei fasi del Ciclo del Progetto

2.2. Principi chiave della Gestione del Ciclo del Progetto

2.3. Configurazione di base o struttura di progetto e documenti di programma

2.4. Programmi di settore

3. IL QUADRO LOGICO

3.1. Cos'è il quadro logico

3.2. Limiti della matrice del quadro logico

3.3. L'approccio al quadro logico: due fasi

3.4. Le quattro parti dell'analisi

3.4.1. Analisi dei soggetti coinvolti

3.4.2. Analisi del problema

3.4.3. Analisi degli obiettivi

3.4.4. Analisi delle strategie

3.5. La fase di programmazione

3.5.1. Creazione della matrice del quadro logico

3.5.2. Prima colonna: logica dell'intervento

3.5.3. Seconda colonna: indicatori oggettivamente verificabili

3.5.4. Terza colonna: fonti di verifica

3.5.5. Quarta colonna: presupposti

3.5.6. Come identificare la logica dell'intervento?

3.5.7. Come identificare i presupposti?

4. FATTORI DELLA QUALITÀ

4.1. Cosa sono i fattori della qualità?

4.2. Come progettare per la qualità

5. COMPLETARE IL QUADRO LOGICO

5.1. Come identificare gli indicatori obiettivamente verificabili (IOV) e le fonti di verifica (FdV)?

5.2. Come identificare risorse e costi?

5.3. Controllo finale della qualità del quadro logico

6. UTILIZZO DEL QUADRO LOGICO PER SVILUPPARE L'ATTIVITÀ E LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE

6.1. Preparazione dell'attività di programmazione

6.2. Preparazione delle risorse

7. UTILIZZARE IL QUADRO LOGICO PER PROGETTARE INTERVENTI COMPLESSI: STRUTTURE LOGICHE INTERDIPENDENTI

8. GLOSSARIO

1. INTRODUZIONE

Nel 1992 la Commissione ha adottato il manuale di "Gestione del Ciclo del Progetto", una serie di schemi di progettazione e di strumenti di gestione che si fondano sul metodo di analisi del quadro logico che già fu usata estesamente da molti Stati membri e che è stata raccomandata dal Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OECD. Questo manuale, che aggiorna la versione originale del 1993, presenta le caratteristiche principali della gestione del ciclo del progetto (GCP).

L'obiettivo della GCP era, e rimane, quello di migliorare la gestione di azioni esterne di cooperazione - progetti e programmi di qualsiasi genere - tenendo in buona considerazione i problemi essenziali e le condizioni strutturali sia nella progettazione che nella realizzazione dei progetti e dei programmi.

1. Obiettivi chiari e realistici per i progetti e per i programmi:

- ⇒ una chiara distinzione tra gli obiettivi e le risorse per realizzarli;
- ⇒ una definizione chiara e realistica dello scopo del progetto che deve sempre comportare benefici sostenibili per il gruppo target;
- ⇒ Rischi e presupposti: importanti fattori esterni che potrebbero incidere significativamente sul successo del progetto.

2. "Fattori della qualità " per valorizzare i benefici a lungo termine del progetto:

- ⇒ necessità di un quadro politico razionale, in modo particolare per le politiche di settore del paese beneficiario;
- ⇒ necessità di scegliere le tecnologie adatte, usando, per esempio, risorse locali rinnovabili;
- ⇒ rispetto per i valori socioculturali delle persone coinvolte;
- ⇒ capacità di gestione da parte delle istituzioni, sia pubbliche che private, chiamate a gestire i progetti;
- ⇒ autosufficienza finanziaria ed economica per il finanziamento dei progetti, e sostenibilità a lungo termine dei benefici;
- ⇒ problemi trasversali di protezione ambientale;
- ⇒ differenze tra sessi che devono essere riconosciute e disuguaglianze tra sessi che devono essere ridotte;

sono fattori che fanno tutti parte degli obiettivi della politica di riferimento.

3. Consistenza e contributo agli obiettivi della politica di riferimento da parte di progetti e programmi

- ⇒ La GCP è strettamente collegata alla più ampia struttura delle azioni di cooperazione esterna della Comunità Europea, per cui la riduzione della povertà è l'obiettivo centrale, mentre le aree strategiche derivate dal Trattato di Maastricht sono le seguenti:
 - sviluppo sostenibile, in particolare attraverso la promozione della crescita bilanciata, degli investimenti, del lavoro, dello sviluppo sociale e umano e della protezione ambientale;
 - integrazione nell'economia mondiale, incluso attraverso il supporto alla cooperazione e all'integrazione regionale;
 - lotta contro la povertà;
 - democrazia, diritti umani, principio di legalità e quando necessario alla risoluzione e prevenzione dei conflitti.
- ⇒ La GCP cerca di considerare questi problemi fin dall'inizio del progetto, cercando di assicurare che i progetti/programmi siano coerenti e contribuiscano agli obiettivi delle politiche di riferimento della cooperazione esterna della Comunità.
- ⇒ Rispetto al 1993, l'approccio della GCP è stato ampliato per coprire non solo l'approccio tradizionale nei progetti, ma anche in programmi di settore ai quali sono applicabili gli stessi principi. Perciò, e per illustrare gli elementi base dell'approccio, questo manuale utilizza due esempi:
 - un esempio di programma di supporto nel settore stradale, che dimostra l'utilità dell'approccio a livello settoriale;
 - un esempio di un più tradizionale progetto relativo a strade secondarie, focalizzato sulla manutenzione.

C'è un numero considerevole di elementi comuni a questi esempi, ma mentre l'esempio relativo all'intero settore guarda a problematiche più ampie, l'esempio relativo al progetto si occupa di specificità regionali/locali.

A un livello più operativo, la GCP cerca le soluzioni migliori con la corretta esecuzione di studi di fattibilità/progetto, monitoraggio e valutazione, e di processi decisionali consapevoli nelle fasi chiave della preparazione e della realizzazione di progetti e programmi. Questo comporta la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti (gruppi target, beneficiari, istituzioni locali e responsabili delle decisioni) durante tutto il ciclo del progetto o programma.

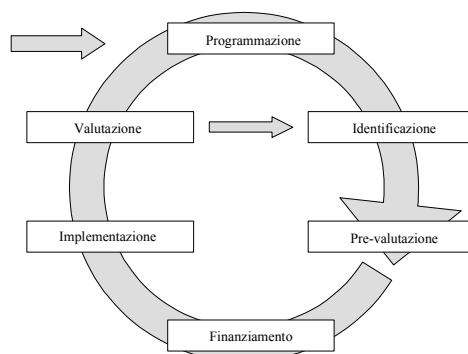
Infine, la GCP è una raccolta di concetti, attività e tecniche relativamente semplici, comprendenti:

- ⇒ il concetto di ciclo del progetto
- ⇒ l'analisi dei soggetti coinvolti
- ⇒ lo strumento di pianificazione del "quadro logico"
- ⇒ i fattori qualitativi chiave
- ⇒ le attività e la programmazione delle risorse
- ⇒ strutture standardizzate e coerenti per documenti chiave del progetto.

L'utilizzo di questi concetti, strumenti e impostazioni standard dei documenti durante tutta la vita di un progetto è talvolta nominato "approccio integrato" alla gestione del ciclo del progetto. Come tutti i concetti e gli strumenti, l'utilità della GCP dipende dalla qualità delle informazioni disponibili (specialmente da parte dei beneficiari e dei gruppi target designati), e da come queste vengono utilizzate.

2. IL CICLO DEL PROGETTO

Il modo in cui progetti sono pianificati e realizzati segue una sequenza che comincia con una strategia condivisa, che conduce a un'idea per un'azione specifica, la quale a sua volta viene poi formulata, perfezionata e valutata con lo scopo di migliorare la strategia e l'azione che ne segue.



2.1 Definizioni: le sei fasi del ciclo del progetto

Programmazione:

stabilire orientamenti e principi generali per la cooperazione dell'UE con un Paese. Si basa sull'analisi delle problematiche e delle opportunità del Paese in questione; prende in considerazione le priorità locali e quelle dell'Unione Europea, le azioni di altri eventuali finanziatori, le potenzialità locali e quelle della stessa UE, mettendo così a fuoco le caratteristiche tematiche e di settore del supporto dell'UE, e definendo a grandi linee le idee per progetti e programmi. Il risultato è un "documento di programmazione strategica del Paese" o una Strategia di Supporto al Paese (i termini sono usati come sinonimi).

Identificazione:

all'interno della struttura definita dal "documento di programmazione strategica del Paese", vengono analizzati problemi, necessità e interessi dei possibili soggetti coinvolti, e vengono identificate idee per progetti e per altre azioni (saranno poi selezionate per un eventuale studio futuro).

Studi di un progetto di settore, tematico o iniziale (o di "pre-fattibilità") possono essere condotti per permettere l'identificazione, la selezione, l'approfondimento di idee specifiche, e per definire che tipo di ulteriori studi potrebbero essere necessari per formulare un progetto o un'azione. Come risultato si decide se studiare ulteriormente o meno la/le opzione/i sviluppata/e.

Analisi:

vengono studiati tutti gli aspetti significativi dell'idea, prendendo in considerazione gli orientamenti del Documento di programmazione strategica del Paese, i fattori chiave della qualità (si veda la sezione 7) e le osservazioni dei principali soggetti coinvolti. I beneficiari e gli altri soggetti coinvolti dovrebbero partecipare attivamente alla definizione particolareggiata dell'idea di progetto. Aspetti chiave sono l'attinenza alle problematiche e la fattibilità. Si dovrebbe presentare un piano dei tempi di realizzazione particolareggiato, comprensivo di un "quadro logico" (si veda la sezione 3) con indicatori dei risultati attesi e dell'impatto (si veda la sezione 5.1); inoltre una pianificazione delle risorse (si veda la sezione 6). Come risultato si decide se proporre o meno il progetto per un finanziamento.

Finanziamento:

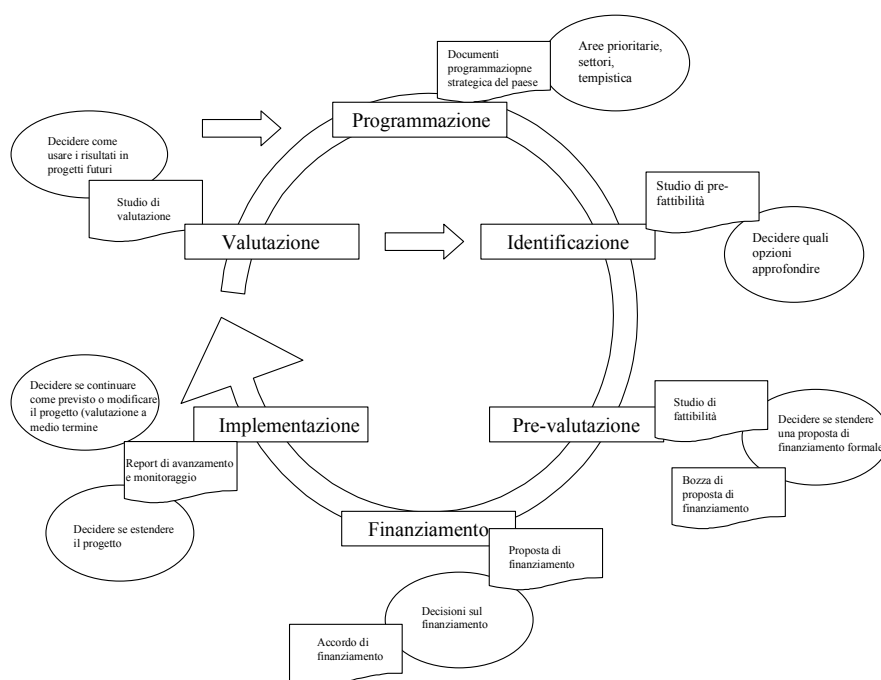
la proposta di finanziamento viene completata e presa in considerazione dall'appropriato comitato interno o esterno; si decide così se finanziare o meno il progetto. Viene poi firmato tra la Commissione e il Governo partner (o altro Ente) un accordo formale che comprende gli accordi essenziali per la realizzazione del finanziamento.

Realizzazione:

le risorse individuate vengono utilizzate per raggiungere lo scopo del progetto (= il/i gruppo/i target riceve i benefici progettati) e, a un livello più ampio, gli obiettivi complessivi. Questo di solito comporta contratti per studi, assistenza tecnica, lavori o forniture. Viene monitorato l'avanzamento dei lavori per effettuare eventuali rettifiche rese necessarie dal mutamento delle circostanze. Alla fine della fase di realizzazione, si decide se terminare o estendere il progetto.

Valutazione finale:

la valutazione è un "monitoraggio, possibilmente tanto sistematico quanto obiettivo, di un progetto, programma o politica, in corso o terminato, della sua struttura, della sua realizzazione e dei suoi risultati. Lo scopo è determinare l'attinenza e il raggiungimento degli obiettivi, l'efficienza dello sviluppo, l'efficacia, l'impatto e la sostenibilità. Una valutazione dovrebbe fornire informazioni plausibili e utili, che rendano possibili l'utilizzo dell'esperienza fatta nel processo decisionale sia dei destinatari che dei finanziatori". Una valutazione può essere fatta durante la realizzazione di un progetto ("valutazione a medio termine"), al suo termine ("valutazione finale") o dopo la fine del progetto ("valutazione successiva"); per favorire la gestione del progetto o per trarre insegnamenti per futuri progetti e programmazioni. Una valutazione dovrebbe rendere possibile decidere se continuare, rettificare o sospendere un progetto, e ne dovrebbero anche essere prese in considerazione le conclusioni e le raccomandazioni al momento di progettare e realizzare altri simili progetti nel futuro

Il Ciclo del Progetto: documenti e decisioni principali**2.2 Principi chiave della GCP**

In pratica, la durata e l'importanza di ogni fase può variare ma il processo base è lo stesso per tutti i progetti di genere simile. I principi essenziali della GCP sono:

1. usare l'approccio al quadro logico per analizzare i problemi, e formulare soluzioni appropriate – cioè: disegno di progetto.
2. produrre documenti chiave di buona qualità in ogni fase, per assicurare decisioni strutturate e basate su buone informazioni.
3. consultare e coinvolgere il più possibile i principali soggetti coinvolti.
4. formulare con chiarezza lo scopo del progetto e concentrarsi su di esso, in termini di benefici sostenibili per il gruppo target individuato.
5. inserire gli aspetti chiave della qualità fin dall'inizio del disegno di progetto.

La GCP raggruppa principi di supporto alla gestione, strumenti analitici e tecniche, e li applica all'interno del processo decisionale strutturato del ciclo per assicurare che:

- i progetti rispettino e contribuiscano a obiettivi di politica generale dell'UE come il rispetto dei diritti umani, la riduzione della povertà e altri problemi trasversali come le pari opportunità, il rispetto dell'ambiente (ci deve essere attinenza e compatibilità con queste problematiche, in un'ottica generale);
- i progetti siano attinenti a una strategia condivisa e ai reali problemi dei gruppi target/beneficiari;
- i progetti siano realizzabili, cioè che gli obiettivi possano essere realisticamente raggiunti all'interno dei limiti imposti dall'ambiente operativo e dalle capacità delle agenzie di realizzazione;
- i benefici generati da progetti siano sostenibili.

2.3 La configurazione di base o struttura di progetto e i documenti di programma

La struttura di base, o schema, segue il concetto base del quadro logico (si veda la sezione 3):

1. Sommario

2. **Background:** obiettivi generali delle politiche del Governo e della Comunità Europea, e collegamenti con programmi o strategie della Commissione per il Paese in questione, impegno del Governo per obiettivi e principi propri della CE, come il rispetto dei diritti umani;

3. **Analisi settoriale e dei problemi,** che include l'analisi dei soggetti coinvolti;

4. **Descrizione degli obiettivi del progetto/programma,** e strategia per raggiungerli:

- utilizzo delle esperienze passate, e collegamenti con le attività di altri finanziatori
- descrizione dell'intervento (obiettivi, strategia per raggiungerli, scopo del progetto, risultati, attività e principali indicatori);

5. **Presupposti, rischi e flessibilità**

6. **Azioni della realizzazione**

- risorse materiali e non
- procedure di organizzazione e realizzazione
- tempi di realizzazione
- costo stimato e piano di finanziamento
- condizioni speciali e misure di accompagnamento da parte del Governo/dei partner
- monitoraggio e valutazione;

7. **Fattori della qualità**

- partecipazione e proprietà dei beneficiari
- politiche di supporto
- tecnologie appropriate
- aspetti socioculturali
- pari opportunità
- protezione dell'ambiente
- capacità istituzionali e di gestione
- autosufficienza finanziaria ed economica

Allegato: quadro logico (completo o delineato, a seconda della fase).

La configurazione riflette principalmente le operazioni necessarie nella fase di allestimento di un progetto, ma non è molto differente nelle fasi di realizzazione o di valutazione.

2.4 Programmi di settore

Grandi sforzi sono stati fatti negli ultimi anni per assicurare che i progetti fossero parte di una politica nazionale e che fosse migliorato il coordinamento con il finanziatore. Comunque, tale approccio è insufficiente, specialmente in Paesi che hanno capacità nazionale sufficiente a elaborare e realizzare politiche nazionali e coordinare le attività dei finanziatori. Questo ha condotto il gruppo dei finanziatori a favorire questi approcci di settore (programmi di settore).

Un approccio di settore mira all'allargamento del concetto di impatto, al di là dello scopo di uno specifico finanziatore. Punta a fornire una struttura di spesa pubblica, sia di risorse locali che esterne, in appoggio allo sviluppo e alla realizzazione di una politica equa, ben bilanciata e soddisfacente. Come risultato il ruolo di finanziatore evolve passando dal supporto ad attività specifiche al cofinanziamento di politiche in collaborazione con Paesi partner e altri finanziatori. Questi sforzi coordinati sono realizzati sulla base di obiettivi fissati dal Governo e nell'ambito di una coerente programmazione della spesa pubblica. In questo contesto è chiaro che l'assistenza esterna sarà sempre più direttamente integrata nei piani del Governo e del bilancio nazionale.

I programmi di settore hanno tre caratteristiche principali:

con un documento di politica di settore e una struttura strategica il Governo si impegna a definire politiche, priorità e standard da applicare a tutta l'attività pubblica nel settore, compresa la parte supportata da finanziamenti;

ogni significativo finanziamento per il settore sostiene una sola politica di settore e un programma di spesa sotto la leadership statale (struttura della spesa di settore e bilancio annuale);

i partner adottano modalità d'approccio comuni nell'ambito del settore e dei sotto-settori, e tendono, se le condizioni lo permettono, verso il cofinanziamento e il supporto del bilancio.

Il Ciclo del Programma di Settore è comparabile al ciclo del progetto, poiché il punto di partenza è la Strategia di Supporto al Paese:

1. durante la fase di programmazione la Strategia di Supporto al Paese identifica il settore che deve essere sostenuto dalla Comunità Europea. In un processo di dialogo tra governo, finanziatori e gli altri soggetti coinvolti a livello nazionale e settoriale, vengono accertati la situazione macroeconomica e finanziaria, la qualità della gestione della finanza pubblica, le tematiche del buon governo e lo stato degli obiettivi; vengono analizzate l'appropriatezza della struttura di spesa e la coerenza dei programmi di lavoro annuali e dei bilanci. Il risultato è un accordo sui settori da sostenere;
2. durante la fase di identificazione ha luogo la pre-analisi del programma di settore. Il Governo e il finanziatore raggiungono un ampio accordo sulla politica e la strategia di settore (normalmente anche con altri finanziatori). Come risultato si decide se procedere o meno con la progettazione congiunta di un programma di settore;
3. durante la fase di analisi ci si concentra su un disegno di progetto particolareggiato e su un accordo relativo ai principi che governeranno la realizzazione del programma. Tali principi potrebbero riguardare tematiche come un'equa assegnazione di risorse tra amministrazioni centrali e locali, la necessaria trasparenza del processo finanziario e del sistema di contabilità, la realizzazione di riforme amministrative e istituzionali, ecc. I dettagli delle priorità del programma, delle riforme di settore e degli investimenti sono il risultato di un accordo, normalmente tra il governo e altri finanziatori. Come risultato si decide se proporre o meno il programma per un finanziamento. Con l'approccio di settore si dovrebbero identificare solo un numero limitato di pre-condizioni rilevanti, mentre la realizzazione a medio termine dovrebbe essere soggetta a condizioni basate sull'esecuzione e sui risultati. Questa risulterà dalla "quantità di supporto", quantificata tramite il livello di conseguimento degli obiettivi e la quantità di servizi forniti ai beneficiari;
4. durante la fase di finanziamento si decide se finanziare o meno il programma;
5. durante la fase di valutazione il programma di settore viene realizzato nell'ambito del programma di spesa del settore pubblico. Con accordi per finanziamenti congiunti, l'azione della spesa non è limitata solo al contributo della CE, ma si estende all'intero settore che finanzia, inclusi i fondi del Governo e di altri finanziatori. Indicatori di programmi di settore spesso sono collegati a obiettivi definiti a livello internazionale (OECD/DAC Obiettivi di Sviluppo Internazionale);
6. durante la fase di valutazione, si lavora sulle conclusioni e sulle raccomandazioni conseguenti al programma, e ai possibili miglioramenti per la politica di settore e per il programma.

3. IL QUADRO LOGICO

3.1 Cos'è il quadro logico ?

Il quadro logico fu sviluppato negli anni settanta e ora è utilizzato da un gran numero di agenzie diverse. Il metodo comporta la presentazione dei risultati dell'analisi in modo tale che sia possibile esporre gli obiettivi del progetto/programma in modo sistematico e logico. Questo dovrebbe riflettere le relazioni causali tra i livelli diversi di obiettivi, indicare come controllare se questi obiettivi sono stati realizzati, e stabilire quali presupposti fuori del controllo del progetto/programma possono influenzare il suo successo. I risultati principali di questo processo sono riassunti in una matrice che mostra gli aspetti più importanti di un progetto/programma in una configurazione logica (il "quadro logico").

La matrice del quadro logico

	Logica dell'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali				
Scopo del progetto				
Risultati				
Attività		Risorse	Costo	
				Pre-condizioni

Ci sono stretti collegamenti tra il quadro logico e il formato del documento di base, soprattutto nelle sezioni/intestazioni del paragrafo agli obiettivi complessivi, scopo, risultati, attività, risorse e costi, presupposti e indicatori del progetto/programma. Un'analisi critica dei fattori della qualità rende possibili rettifiche in base allo scopo, ai risultati, alle attività, ai presupposti e agli indicatori del progetto.

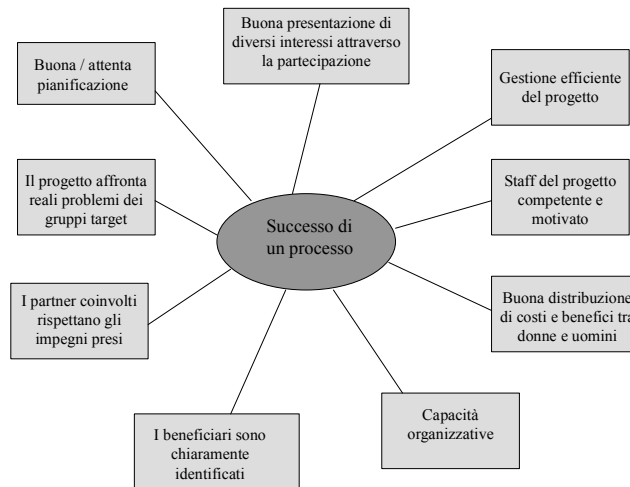
Oltre all'analisi e alla progettazione, il quadro logico è anche utile per la realizzazione di un progetto/programma, così come per la sua valutazione.

Ha quindi un suo ruolo in ogni fase del ciclo. La struttura dovrebbe essere progettata durante la preparazione (identificazione) anche se non può essere completata pienamente in questa fase, ma verrà gradualmente completata nelle seguenti fasi di pre-valutazione, finanziamento, realizzazione e valutazione finale. Il quadro logico diviene così lo strumento per gestire ogni fase del ciclo del progetto e un "calco originale" da cui creare altri strumenti, come il bilancio particolareggiato, l'analisi delle responsabilità, il piano di realizzazione e il piano di monitoraggio.

3.2 Limiti della matrice del quadro logico

Il quadro logico ha dimostrato la sua utilità nell'allestimento e nella realizzazione di progetti, strutturando meglio e formulando le idee dei responsabili e contribuendo a esprimerle in modo chiaro e standardizzato. Se la politica di riferimento è mal impostata o se la logica è povera, il quadro logico dovrebbe rivelare queste contraddizioni, sebbene non possa autonomamente progettare politiche migliori. Il quadro logico è quindi solo uno strumento per migliorare la pianificazione e la realizzazione dei progetti. Uno strumento, per buono che sia, non può da solo garantire risultati di successo. Molti altri fattori influenzeranno il successo di un progetto/programma, soprattutto l'abilità organizzativa della squadra o dell'organizzazione incaricata della realizzazione.

Successo di un progetto: alcuni fattori



L'allestimento di un quadro logico non dovrebbe essere solo un formale esercizio di fotocopia. Ogni quadro logico dovrebbe essere il frutto di un'analisi completa e di un congiunto processo di pianificazione la cui qualità dipende da vari fattori:

- le informazioni disponibili
- l'abilità della squadra che si occupa della pianificazione
- la buona consultazione dei soggetti coinvolti, assicurando una equilibrata rappresentanza di interessi diversi, uomini e donne
- la completa considerazione delle esperienze precedenti

In particolare, il quadro logico deve essere considerato anche come uno strumento dinamico, che deve essere testato e revisionato mano a mano che il progetto stesso procede e le circostanze cambiano durante la realizzazione.

3.3 L'approccio al quadro logico: due stadi

Preparare un quadro logico comporta due stadi, che vengono eseguiti progressivamente durante le fasi di identificazione e pre-valutazione del ciclo del progetto:

1. lo stadio di analisi, durante il quale viene analizzata la situazione esistente per sviluppare una visione della "situazione desiderata in futuro" e per selezionare le strategie che saranno applicate per realizzarla. L'idea chiave è che progetti/programmi vengono realizzati per risolvere problemi, necessità e interessi dei gruppi target/beneficiari, sia donne che uomini.

Ci sono quattro momenti per la Fase di Analisi:

- analisi dei soggetti coinvolti
 - analisi del problema (immagine della realtà)
 - analisi degli obiettivi (immagine di una situazione migliorata nel futuro)
 - analisi delle strategie (paragone di scelte diverse per affrontare una data situazione)
2. lo stadio di pianificazione durante il quale l'idea del progetto viene ulteriormente sviluppata in un piano operativo, pronto da realizzare. In questo stadio viene redatto il quadro logico, vengono definite ed elencate le attività e le risorse (si veda Sezione 6, dove sono descritti gli strumenti per l'attività e l'elenco delle risorse).

3.4. Le quattro parti dell'analisi

3.4.1 Analisi dei soggetti coinvolti

Tutti gli individui, gruppi di persone, istituzioni o ditte che possono avere relazioni col progetto/programma sono definiti come "soggetti coinvolti". Per massimizzare i benefici sociali e istituzionali del progetto/programma e minimizzare i suoi impatti negativi, l'analisi dei soggetti coinvolti identifica tutti i probabili terzi che saranno coinvolti (sia positivamente che negativamente), e in che modo. È importante che l'analisi dei soggetti coinvolti sia effettuata a un primo stadio nelle fasi di identificazione e di pre-valutazione di un progetto/programma.

In tutte le società, ci sono differenze nei ruoli e nelle responsabilità di uomini e donne, così come nel loro accesso e controllo delle risorse e nella loro partecipazione ai processi decisionali. Ovunque uomini e donne hanno un accesso disuguale a servizi (p. es. trasporti, salute, istruzione) e a opportunità nella vita economica, sociale e politica. Tali disuguaglianze impediscono la crescita e danneggiano lo sviluppo. Il fallimento nell'affrontare adeguatamente tali problemi di genere può danneggiare l'efficacia e la sostenibilità di progetti e programmi, addirittura esacerbando involontariamente le disparità esistenti. È perciò indispensabile analizzare le differenze di genere e le disuguaglianze e prenderle in considerazione nell'intervento, nei suoi obiettivi, nelle strategie e nell'assegnazione delle risorse. L'analisi dei soggetti coinvolti deve perciò identificare sistematicamente tutte le differenze di genere, così come gli interessi specifici, i problemi e le potenzialità di uomini e donne fra i gruppi di soggetti coinvolti.

In un caso ideale il progetto/programma dovrebbe essere pianificato mediante un workshop al quale partecipano rappresentanti dei principali soggetti coinvolti, assicurando una rappresentanza equilibrata degli interessi di uomini e donne. Ogni volta che i quadri logici vengono riconsiderati durante il corso di un progetto, l'originaria analisi dei soggetti coinvolti dovrebbe essere aggiornata.

L'analisi dei soggetti coinvolti e l'analisi del problema sono strettamente connesse: senza la visione di un problema da parte delle persone, non saranno chiaramente identificabili né la sua natura, né i loro bisogni né tantomeno eventuali soluzioni. La figura che segue dà un esempio di un'analisi dei soggetti coinvolti per un programma sul settore stradale e un progetto sulle strade secondarie. Un certo numero di soggetti coinvolti in questo esempio è identico per i due livelli. Comunque, la loro importanza e il loro contributo ai due tipi di intervento può variare.

Programma settore stradale: analisi dei soggetti coinvolti

Soggetto coinvolto	Caratteristiche sociali, economiche differenze di genere struttura, organizz., stato posizione	Interesse e aspettative interessi, obiettivi aspettative	Sensibilità rispetto a temi trasversali (ambiente, pari opportunità, ecc.)	Potenzialità e carenze dotazione di risorse conoscenze, esperienza contributo potenziale	Implicazioni e conclusioni del progetto richiesta una possibile azione come rapportarsi al gruppo
Governo, Ministero di Pianificazione e Finanza, livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> decisioni sull'allocazione delle risorse molto centralizzate il settore stradale non è una priorità 	<ul style="list-style-type: none"> migliorato sviluppo socioeconomico chiari obiettivi per il settore strade in armonia con la rete nazionale miglior qualità nella costruzione e adeguamento delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> EIA fa parte della politica, e dovrebbe essere realizzato per ogni miglioramento delle strade 	<ul style="list-style-type: none"> impegnato a ricoprire un ruolo dominante e a compiere i propri obblighi insieme con i ministeri interessati buono staff ed equipaggiamenti contributo: capacità di pianificazione 	<ul style="list-style-type: none"> si avvale delle capacità di pianificazione del Ministero di Pianificazione e Finanze nell'impostazione delle politiche di trasporto supporto alla pianificazione centralizzata e allocazione delle risorse
Governo, Ministero dei Trasporti (MOT), livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> decisioni sull'allocazione delle risorse molto centralizzate pianificatori e ingegneri: 90% uomini 	<ul style="list-style-type: none"> accreciuto e supportato scambio di merci (intra- e interregionale), migliorato sviluppo socioeconomico viaggi via terra sicuri e veloci fondi per lo sviluppo migliorate professionalità ed equipaggiamenti per pianificare e gestire meglio il settore strade miglior qualità nella costruzione e adeguamento delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> EIA fa parte della politica EIA fatto raramente (limitazioni di tempo, fondi) C'è consapevolezza sui problemi ambientali dovuti al cambio dei lubrificanti la politica comprende le pari opportunità ma raramente viene messa in pratica 	<ul style="list-style-type: none"> impegnato a ricoprire un ruolo dominante e a compiere i propri obblighi insieme con i ministeri interessati scarsa allocazione finanziaria al Ministero dei Trasporti politiche di trasporto non sempre chiare (responsabilità, allocazione delle risorse, ecc.) equipaggiamento e mezzi di trasporto svalutati Ministero creato solo di recente buona conoscenza delle strade e delle sezioni critiche contributo: risorse umane a livello 	<ul style="list-style-type: none"> supporto alla definizione delle politiche di trasporto supporto alla pianificazione centralizzata e allocazione delle risorse supporto EIA come misura obbligatoria supporto alle misure di sviluppo istituzionale e qualificazione ricerca più approfondita tra le attività che generano finanziamenti (finanziamenti per le strade)

				<ul style="list-style-type: none"> centrale (pianificatori, ingegneri) staff di costruzione e ripristino poco qualificati 	
Governo, Ministero dei Trasporti (MOT) a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> dipende da decisioni sull'allocazione delle risorse molto centralizzate 	<ul style="list-style-type: none"> viaggi via terra sicuri e veloci fondi per lo sviluppo migliorate professionalità ed equipaggiamenti per pianificare e gestire meglio il settore strade miglior qualità nella costruzione e adeguamento delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> EIA è parte della politica regionale EIA non è mai stato fatto (limitazione di tempo, fondi) c'è consapevolezza sui problemi ambientali dovuti al cambio dei lubrificanti la politica comprende le pari opportunità ma raramente viene messa in pratica 	<ul style="list-style-type: none"> allocazione finanziaria alle Regioni scarsa e lenta equipaggiamento obsoleto e mezzo di trasporto svalutati staff di ripristino e manutenzione poco qualificati buona conoscenza delle strade e delle sezioni critiche 	<ul style="list-style-type: none"> migliorare le capacità a livello regionale (sviluppo istituzionale) in relazione ai processi decisionali, alla gestione delle risorse, alle attività che generano finanziamenti supporto EIA come misura obbligatoria revisione dell'approccio alla manutenzione
Privati proprietari di auto (utilizzatori privati delle strade)	<ul style="list-style-type: none"> proprietari di classe medio-alta, 70% uomini e 30% donne rappresentati dalla Federazione Nazionale Automobile 	<ul style="list-style-type: none"> viaggi via terra sicuri e veloci (prevalentem. uomini) viaggi sicuri e multi-impiego a diverse ore del giorno (prevalentem. donne) riduzione dei costi meno incidenti più punti sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradali (prevalentem. donne) 	<ul style="list-style-type: none"> probabilmente possono essere sensibilizzati alle tematiche ambientali spesso viene trascurata la manutenzione dei veicoli i lubrificanti vengono cambiati privatamente senza le dovute precauzioni 	<ul style="list-style-type: none"> contributo: pedaggi più alti 	<ul style="list-style-type: none"> considerano la presenza di zone-sosta, illuminazione, telefoni lungo le strade spingono per la proprietà sulla rete stradale (soprattutto secondaria) sottolineando i vantaggi per i diversi tipi di utenti, uomini e donne sensibilizzazione verso tematiche ambientali (gruppi, singoli, giornali) auspicata collaborazione con la Federazione Nazionale Automobilisti per la sensibilizzazione e la sicurezza di passeggeri e veicoli
Famiglie/comunità rurali	<ul style="list-style-type: none"> molto eterogenei le donne vendono prodotti agricoli su piccola scala, facilmente deperibili in parte organizzati in cooperative, con a capo uomini 	<ul style="list-style-type: none"> trasporti il più veloci possibile, a prezzi ragionevoli, soprattutto per prodotti agricoli amministrazione per mantenere strade principali e secondarie 	<ul style="list-style-type: none"> poca consapevolezza sul possibile inquinamento dovuto ai trasporti e al cambio dei lubrificanti 	<ul style="list-style-type: none"> contributo: partecipazione negli staff di manutenzione dovranno pagare più pedaggi per i mercati nelle organizzazioni di paese decidono gli uomini 	<ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione a dare contributi agli staff di manutenzione il contributo di uomini e donne dovrebbe essere differenziato, altrimenti i costi sono più alti per le donne
Staff di manutenzione stradale a livello comunale	<ul style="list-style-type: none"> solo nel 50% dei paesi ci sono staff di almeno 30 persone decisioni prese dall'alto in basso, a seconda delle priorità, dei tempi, ecc. poche donne in ruoli direttivi 	<ul style="list-style-type: none"> vantaggio ai paesi con l'accesso ai mercati alle infrastrutture nuovi e diversificati mezzi per fare il lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> le parti di boschi di valore vengono il più delle volte vengono risparmiate durante il ripristino delle strade gli uomini sono riluttanti ad avere più donne in ruoli direttivi 	<ul style="list-style-type: none"> equipaggiamenti per la manutenzione spesso obsoleti alcuni staff sono bene organizzati e con esperienza, ma non tutti scarsa conoscenza delle esigenze di manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> spingere verso la titolarità sulla manutenzione delle strade secondarie formazione sulla gestione sulla manutenzione delle strutture di base e sulla manutenzione delle strade supporto alla creazione di nuovi staff perseguite le pari opportunità
Comunità Europea	<ul style="list-style-type: none"> atteggiamento positivo verso il supporto allo sviluppo socioeconomico rappresentata nel Paese 	<ul style="list-style-type: none"> accresciuto e supportato scambio di merci (intra- e interregionale), migliorato sviluppo socioeconomico attenuazione della povertà utilizzo dei fondi trasparente, efficiente ed efficace 	<ul style="list-style-type: none"> l'impatto sull'ambiente deve essere valutato prima di decidere di finanziare un progetto richiesta una particolare attenzione alle pari opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> lunga esperienza nel finanziamento di progetti e programmi nel settore dei trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> maggior esperienza
Stati membri dell'Unione Europea, altri finanziatori maggiori	<ul style="list-style-type: none"> approccio comune al settore dei trasporti da parte dei maggiori finanziatori 	<ul style="list-style-type: none"> stretta collaborazione, coerenza, complementarità, coordinazione vedi UE 	<ul style="list-style-type: none"> le regole EIA devono essere rispettate le pari opportunità devono essere perseguite 	<ul style="list-style-type: none"> prevalentemente assistenza tecnica, ma scarsa assistenza finanziaria lunga esperienza con TA contributo: risorse umane qualificate per migliorare il coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> meeting e consultazioni regolari
Trasportatori su strada nazionali e internazionali	<ul style="list-style-type: none"> varie tipologie di compagnie (da 1 a 35 camion) organizzati nell'Organizz. Nazionale dei Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> trasportare più merci possibili nel modo più veloce possibile riduzione del costo di trasporto e della svalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> poca consapevolezza sul possibile inquinamento dovuto ai trasporti e al cambio dei lubrificanti (i lubrificanti vengono cambiati in ogni luogo, inquinamento delle acque in prossimità della rete stradale) poca consapevolezza 	<ul style="list-style-type: none"> buona conoscenza delle strade e delle sezioni critiche contributo: conoscenza, dal loro punto di vista dei maggiori miglioramenti relativi a strade e sicurezza dovranno pagare maggiori pedaggi 	<ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione verso tematiche ambientali (gruppi, singoli, giornali, organizzazione nazionale dei trasporti) auspicata collaborazione con l'organizzazione nazionale dei trasporti, per la sensibilizzazione, la

			delle cause di Aids e dell'impatto del comportamento dei camionisti con le donne		gestione e il controllo dei carichi <ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione alla tematica Aids e al loro ruolo verso le donne (e verso altri autisti)
Settore privato: imprese di trasporti regionali e locali	<ul style="list-style-type: none"> varie tipologie (da 1 a 5 camion) organizzate nell'Organizz. Nazionale dei Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> trasportare più merci possibili nel modo più veloce possibile riduzione del costo di trasporto e della svalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> poca consapevolezza sul possibile inquinamento dovuto ai trasporti e al cambio dei lubrificanti (i lubrificanti vengono cambiati in ogni luogo, inquinamento delle acque in prossimità della rete stradale) poca consapevolezza delle cause di Aids e dell'impatto del comportamento dei camionisti con le donne 	<ul style="list-style-type: none"> buona conoscenza delle strade e delle sezioni critiche contributo: conoscenza, dal loro punto di vista dei maggiori miglioramenti relativi a strade e sicurezza dovranno pagare maggiori pedaggi 	<ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione verso tematiche ambientali (gruppi, singoli, giornali, organizzazione nazionale dei trasporti) auspicata collaborazione con l'organizzazione nazionale dei trasporti, per la sensibilizzazione, la gestione e il controllo dei carichi sensibilizzazione alla tematica Aids e al loro ruolo verso le donne (e verso altri autisti)
Settore privato: produttori nazionali e regionali	<ul style="list-style-type: none"> grandi imprese (100-500 impiegati) con trasporti regolari atteggiamento generale: "il Governo è responsabile delle strade" 	<ul style="list-style-type: none"> merci trasportate velocemente e in sicurezza migliorata e costante qualità delle strade prezzi minori per il trasporto 	??	<ul style="list-style-type: none"> contributo: più rispetto dei limiti per i carichi 	<ul style="list-style-type: none"> aumentare la consapevolezza sul problema del sovraccarico più controllo sui carichi, applicazione delle sanzioni
Società di costruzione strade	<ul style="list-style-type: none"> 5 imprese medio-grandi (50-200 impiegati) che si suddividono il mercato organizzate in team regionali proprietari nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> più contratti meno lamentele sulla qualità del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> generalmente: le riserve di biotopi vengono rispettate durante la costruzione poca consapevolezza delle cause di Aids e dell'impatto del comportamento degli operai con le donne 	<ul style="list-style-type: none"> grandi capitali la maggior parte ha esperienza almeno ventennale contributo: reclutamento di più staff locali per la costruzione/ripristino 	<ul style="list-style-type: none"> aumentare la consapevolezza relativamente al reclutamento di staff locali e di personale femminile maggior monitoraggio dei lavori sensibilizzazione alla tematica Aids e al loro ruolo verso le donne (e verso altri autisti)
Ditte di manutenzione strade	<ul style="list-style-type: none"> 10-12 piccolo-medie imprese (20-50 impiegati), perlopiù impegnate a liv. regionale proprietari nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> più contratti meno lamentele sulla qualità del lavoro riduzione dei costi per input ed equipaggiamenti 	<ul style="list-style-type: none"> raramente: le riserve di biotopi vengono rispettate durante la costruzione poca consapevolezza delle cause di Aids e dell'impatto del comportamento degli operai con le donne 	<ul style="list-style-type: none"> capitali prevalentemente scarsi la maggior parte tra i 5/10 anni di esperienza contributo: reclutamento di più staff locali per il ripristino 	<ul style="list-style-type: none"> aumentare la consapevolezza relativamente al reclutamento di staff locali e di personale femminile maggior monitoraggio dei lavori sensibilizzazione alla tematica Aids e al loro ruolo verso le donne (e verso altri autisti)
Utenti	<ul style="list-style-type: none"> atteggiamento generale: "il Governo e l'autorità locale sono responsabili delle strade" non organizzati in gruppi 	<ul style="list-style-type: none"> merci trasportate velocemente e in sicurezza le merci non si svalutano durante il trasporto prezzi minori per il trasporto 	??	<ul style="list-style-type: none"> risorse variabili contributo: ? 	<ul style="list-style-type: none"> informarli sulla situazione presente e sui miglioramenti della rete stradale con le loro indicazioni (radio, tv, ecc.)
Polizia stradale	<ul style="list-style-type: none"> 3000 poliziotti (30% donne) bassa retribuzione e reputazione responsabile del governo regionale rappresentata dal Sindacato Nazionale Polizia 	<ul style="list-style-type: none"> le strade sono in migliori condizioni meno incidenti più pedaggi per gli utenti miglior controllo del traffico multe più alte per i trasgressori le multe contribuiscono ad alzare il loro stipendio 	<ul style="list-style-type: none"> poca sensibilità verso l'ambiente: probabilmente può essere sensibilizzata a far osservare meglio le leggi ambientali relative ai trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> polizia stradale e i punti critici contributo: più severità nei controlli 	<ul style="list-style-type: none"> formazione sulla regolamentazione ambientale permettere migliori misure di controllo
Compagnie di trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none"> compagnie private e a partecipazione statale, 3-40 bus di varia dimensione 2 compagnie operano a liv. nazionale organizzate nell'Associazione Nazionale delle Imprese dei Trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> gli utenti possono essere trasportati più rapidamente e sicuramente meno costi operativi dei mezzi 	<ul style="list-style-type: none"> usualmente rispettate le regole del corretto trattamento dei lubrificanti spesso escludono sui pullman regionali passeggeri donne con prodotti agricoli e/o le fanno pagare di più il biglietto 	<ul style="list-style-type: none"> risorse: 30% dei bus in meno negli ultimi 3 anni, 50% in 3/5 anni 30% dei bus tecnicamente usurati contributo: più investimento in parcheggi auto se le strade sono migliori e infine formazione per gli autisti 	<ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione degli autisti verso un trattamento paritario dei passeggeri volontà di rinnovo del parco autobus (?)

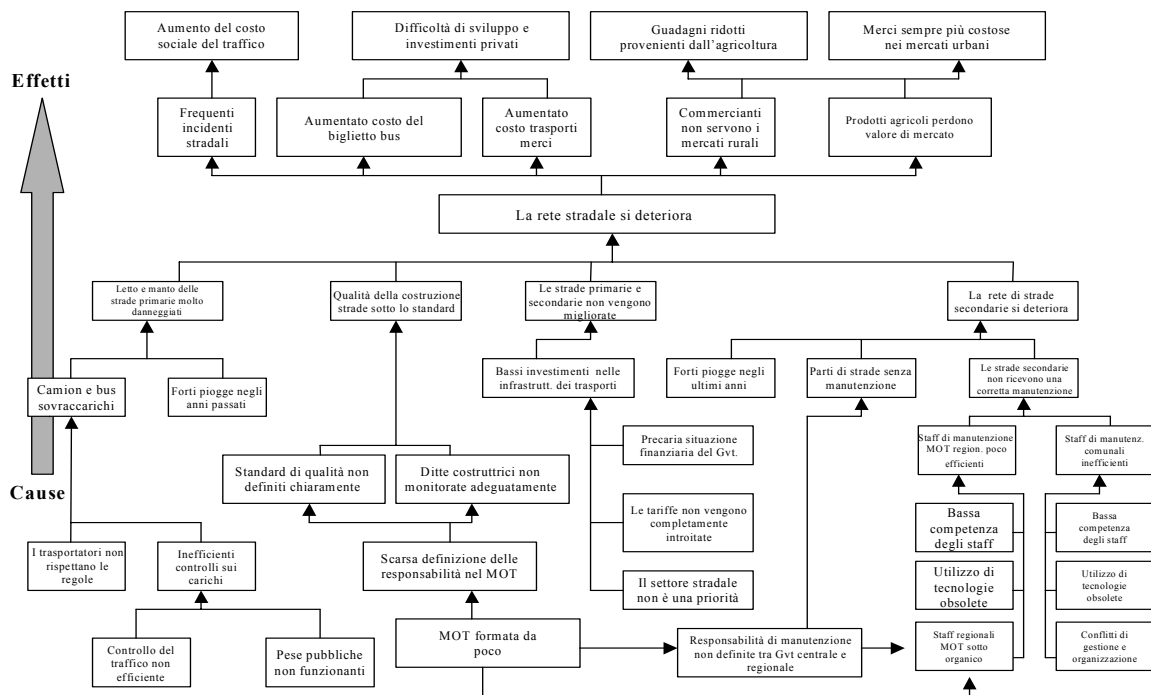
Progetto strade secondarie: analisi dei soggetti coinvolti

Soggetto coinvolto	Caratteristiche sociali, economiche differenze di genere struttura, organizz., stato posizione	Interesse e aspettative interessi, obiettivi aspettative	Sensibilità rispetto a temi trasversali (ambiente, pari opportunità, ecc.)	Potenzialità e carenze dotazione di risorse conoscenze, esperienza contributo potenziale	Implicazioni e conclusioni del progetto richiesta una possibile azione come rapportarsi al gruppo
Governo, Ministero dei Trasporti a livello nazionale	<ul style="list-style-type: none"> decisioni di alta responsabilità a livello centrale di allocare risorse pianificatori e tecnici: 90% maschi 	<ul style="list-style-type: none"> incremento e supporto scambio di beni (a livello intraregionale e interregionale), valorizzazione dello sviluppo socio-economico viaggi via terra a costo contenuto e veloci fondi per svolgere meglio il lavoro miglioramento delle capacità e dell'attrezzatura per pianificare e gestire meglio il settore stradale migliore qualità dei lavori di costruzione e ripristino 	<ul style="list-style-type: none"> la valutazione dell'impatto ambientale rientra nelle politiche valutazione dell'impatto ambientale fatta solo raramente (vincoli di tempo, di fondi) esiste consapevolezza dei problemi ambientali conseguentemente al cambio di lubrificanti ricercare la parità dei sessi rientra nelle politiche, ma viene raramente applicata nella pratica 	<ul style="list-style-type: none"> stanziamento di bilancio per un Ministero dei Trasporti piuttosto debole politiche dei trasporti per alcuni aspetti non chiare (responsabilità, allocazione risorse, ecc.) svalutazione di attrezzatura e mezzi di trasporto ministero creato solo recentemente buona conoscenza di strade e sezioni critiche contributo: risorse umane a livello centrale (pianificatori, tecnici) squadre di costruzione e ripristino poco qualificate 	<ul style="list-style-type: none"> fa della trasparenza delle politiche dei trasporti un prerequisito per il progetto fa della revisione delle decisioni a livello centrale e dell'allocazione di risorse un prerequisito applica i criteri di valutazione dell'impatto ambientale ottiene informazioni e linee-guida sulle attività che generano fondi (fondi per le strade)
Governo, Ministero dei Trasporti a livello regionale	<ul style="list-style-type: none"> dipende da decisioni di alta responsabilità a livello centrale in merito all'allocazione di risorse 	<ul style="list-style-type: none"> viaggi via terra a costo contenuto e veloci fondi per svolgere meglio il lavoro miglioramento delle capacità e dell'attrezzatura per pianificare e gestire meglio il settore stradale migliore qualità dei lavori di costruzione e ripristino 	<ul style="list-style-type: none"> la valutazione dell'impatto ambientale rientra nelle politiche regionali valutazione dell'impatto ambientale mai fatta (vincoli di tempo, di fondi) esiste consapevolezza dei problemi ambientali conseguentemente al cambio di lubrificanti ricercare la parità dei sessi rientra nelle politiche, ma viene raramente applicata nella pratica 	<ul style="list-style-type: none"> stanziamento di bilancio per regioni deboli e arretrate attrezzatura obsoleta e svalutazione dei mezzi di trasporto qualifica piuttosto scadente delle squadre addette a ripristino e manutenzione buona conoscenza delle strade e delle sezioni critiche 	<ul style="list-style-type: none"> accrece la capacità a livello regionale (sviluppo istituzionale) in merito a decisioni da prendere, gestione di risorse, attività che generano fondi, ecc. il supporto per la valutazione dell'impatto ambientale è considerato misura obbligatoria viene rivisto l'approccio alla manutenzione
Proprietari privati di veicoli (utenti stradali privati)	<ul style="list-style-type: none"> Proprietari appartenenti alla classe medio-alta, conducenti 80% circa maschi e 20% femmine Rappresentato dalla Federazione automobilistica nazionale (NAF) 	<ul style="list-style-type: none"> viaggi via terra a costo contenuto e veloci (principalmente uomini) viaggi con pluri-obiettivi e a costo contenuto, in momenti diversi della giornata (principalmente donne) migliore accesso al mercato per la vendita di prodotti e migliore accesso all'infrastruttura sociale (principalmente donne) riduzione dei costi diminuzione incidenti più protezione, illuminazione, telefoni, e misure di sicurezza stradale (principalmente donne) 	<ul style="list-style-type: none"> possibilità di sensibilizzazione relativamente ai problemi ambientali manutenzione dei veicoli spesso trascurata lubrificanti cambiati presso le autorimesse senza accorgimenti appropriati 	<ul style="list-style-type: none"> Contributo: pedaggi doganali più alti 	<ul style="list-style-type: none"> considera le protezioni, l'illuminazione, i punti telefonici lungo le strade incoraggia la proprietà per le strade di raccordo, mettendo in luce i vantaggi per le diverse tipologie di utenti, uomini e donne svolge opera di sensibilizzazione nei riguardi dei problemi ambientali (gruppi, singoli, giornali, fondazioni a carattere sociale, ecc.)
Famiglie/comunità rurali	<ul style="list-style-type: none"> molto eterogeneo donne si occupano del marketing di prodotti agricoli, in piccola scala, maggiormente deperibili parzialmente organizzato in cooperative di paese, con prevalenza di uomini alla guida delle organizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> trasporti più rapidi possibili, a prezzi ragionevoli, principalmente per prodotti agricoli governo per manutenzione di strade primarie e secondarie 	<ul style="list-style-type: none"> scarsa consapevolezza del possibile inquinamento dovuto ai trasporti e al cambio di lubrificanti riluttanza da parte degli uomini ad accettare la leadership femminile 	<ul style="list-style-type: none"> contributo: partecipazione alle squadre di manutenzione ci saranno da pagare pedaggi doganali più alti una volta sul mercato uomini a capo di organizzazioni locali di paese 	<ul style="list-style-type: none"> li sensibilizza a fornire un contributo per le squadre addette alla manutenzione il contributo di uomini e donne dovrebbe essere differenziato, altrimenti i costi saranno più alti per le donne
Squadre addette alla manutenzione stradale a livello di paese o comunale	<ul style="list-style-type: none"> esistono soltanto nel 20% di squadre di paese/municipale composte da 15 persone decisioni prese 	<ul style="list-style-type: none"> vantaggio dei paesi derivante dall'accesso al mercato ed alla infrastruttura (clinica) nuovi/altri mezzi per svolgere il lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> manutenzione di costose sezioni di legname fatta principalmente in fase di ricostruzione 	<ul style="list-style-type: none"> attrezzatura per la manutenzione spesso obsoleta alcune squadre con buona esperienza e ben organizzate, ma la 	<ul style="list-style-type: none"> li incoraggia alla proprietà per la manutenzione delle strade di raccordo li addestra nella gestione,

	<ul style="list-style-type: none"> dall'alto verso il basso ad esempio su priorità , tempistica poche donne alla leadership 			<ul style="list-style-type: none"> maggior parte no scarsa conoscenza delle esigenze di manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> manutenzione di strutture base e manutenzione stradale supporta la creazione di nuove squadre ricerca una maggiore parità dei sessi
Comunità Europea	<ul style="list-style-type: none"> atteggiamento positivo nei riguardi di azioni di supporto locale e sviluppo economico rappresentato nel paese 	<ul style="list-style-type: none"> incremento e supporto scambio di beni (a livello intraregionale e interregionale), valorizzazione dello sviluppo socio-economico attenuazione della povertà trasparenza ed efficacia/efficienza nell'utilizzo dei fondi 	<ul style="list-style-type: none"> impatto sull'ambiente da valutarsi prima della decisione di un possibile finanziamento richiesta un'attenzione speciale per la parità dei sessi 	<ul style="list-style-type: none"> esperienza di vecchia data nel finanziare progetti e programmi nel settore dei trasporti 	<ul style="list-style-type: none"> attingere all'esperienza acquisita
Stati membri UE, altri importanti finanziatori	<ul style="list-style-type: none"> approccio comune al settore dei trasporti da parte dei finanziatori maggiori soltanto un finanziatore che opera anche nella regione 	<ul style="list-style-type: none"> stretta collaborazione, coerenza, complementarità, regolarità di coordinamento vedi Comunità Europea 	<ul style="list-style-type: none"> rispetto dei ruoli nella valutazione dell'impatto ambientale da ricercarsi la parità dei sessi 	<ul style="list-style-type: none"> fornisce lezioni avanzate supporta ulteriori processi di pianificazione 	<ul style="list-style-type: none"> incontri regolari e consulenze
Ditte di manutenzione stradale regionale	<ul style="list-style-type: none"> 3 ditte di piccole e medie dimensioni (20-50 impiegati) proprietari nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> più contratti meno reclami relativamente alla qualità del lavoro riduzione dei costi per input ed attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> raramente: inserimento di appezzamenti di biotopi nelle costruzioni scarsa consapevolezza delle cause di aids e dell'impatto del comportamento dei lavoratori sulle donne 	<ul style="list-style-type: none"> capitale: scarso (nella maggior parte dei casi) la maggior parte di essi lavora soltanto dai 5 ai 10 anni contributo: assunzione di più personale del posto per i lavori di ripristino 	<ul style="list-style-type: none"> consapevolezza di crescere in merito all'assunzione di personale del luogo monitoraggio più stretto dei lavori
Settore privato: aziende trasporti regionali e locali	<ul style="list-style-type: none"> le dimensioni delle ditte dispongono di una gamma che va da 1 a 5 camion organizzato nell'ambito dell'Organizzazione Trasporti Nazionale (NTO) 	<ul style="list-style-type: none"> trasporti il più possibile il più veloci riduzione dei costi di trasporto e svalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> scarsa consapevolezza del possibile inquinamento dovuto ai trasporti e al cambio di lubrificanti (lubrificanti cambiati in qualsiasi posto, inquinamento delle acque di falda in numerosi punti lungo il reticolo di strade) scarsa consapevolezza delle cause di Aids e dell'impatto del comportamento dei camionisti sulle donne. 	<ul style="list-style-type: none"> buona conoscenza di strade e sezioni critiche contributo: conoscenza delle strade più importanti e di miglioramenti nella sicurezza dal loro punto di vista ci saranno da pagare più pedaggi doganali 	<ul style="list-style-type: none"> opera di sensibilizzazione nei riguardi dei problemi ambientali (gruppi, singoli, giornali, organizzazioni di trasporti nazionali, ecc.) da ricercare la collaborazione con le organizzazioni di trasporti nazionali per sensibilizzare, farsi carico di disposizioni, controlli, ecc. opera di sensibilizzazione nei confronti dei problemi connessi all'Aids e del loro peso nel colpire le donne (ed altri conducenti di mezzi)

3.4.2 Analisi del problema

Progetto strade secondarie: albero dei problemi

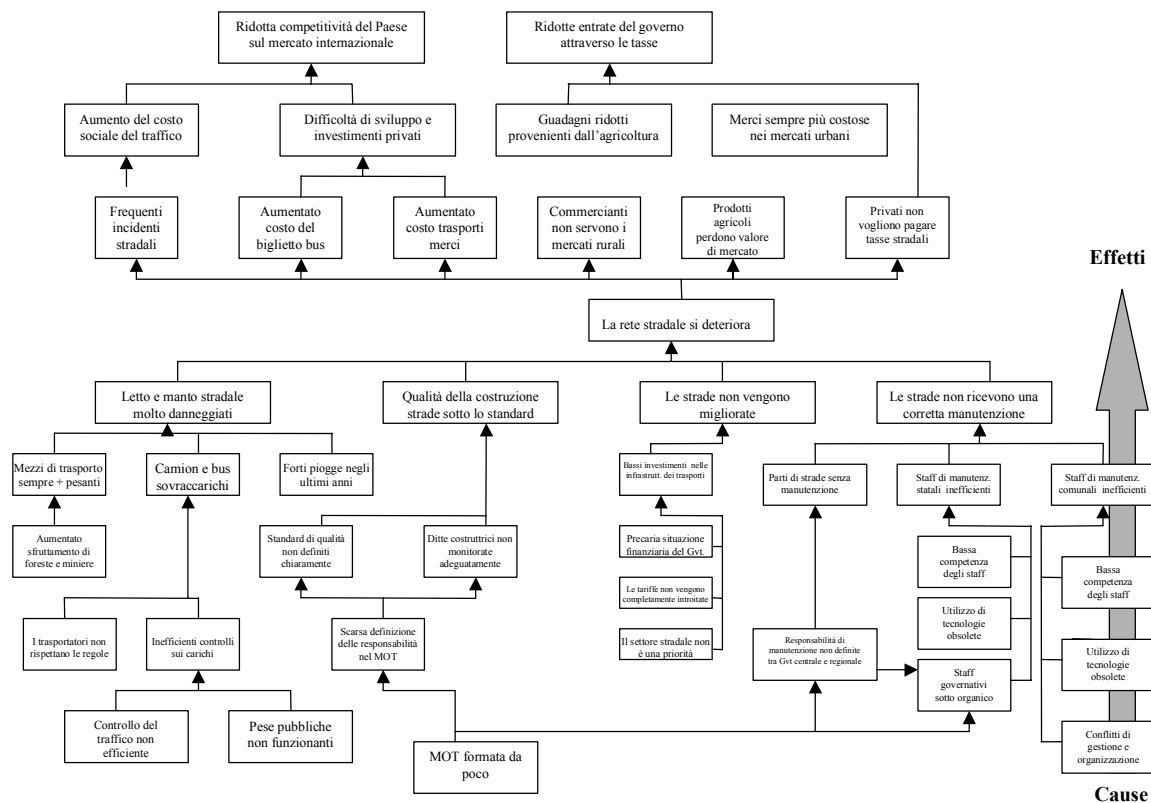


L'analisi del problema identifica gli aspetti negativi di una situazione esistente e stabilisce la relazione "causa-effetto" tra i problemi esistenti. Comprende tre passi:

1. definizione precisa della struttura e soggetto dell'analisi;
2. identificazione dei problemi più rilevanti affrontati dai gruppi target e dai beneficiari (qual é/quali sono i problemi?);
3. visualizzazione dei problemi sotto forma di diagramma, chiamato "albero del problema" o "gerarchia dei problemi" per stabilire relazioni di causa-effetto.

L'analisi è presentata in forma di diagramma, con gli effetti di un problema in alto e le sue cause in basso. L'analisi ha l'obiettivo di identificare i veri punti cruciali a cui i soggetti coinvolti attribuiscono la priorità e che cercano di superare.

Programma settore stradale: albero dei problemi



Una volta completo, l'albero del problema rappresenta un ritratto complessivo della situazione negativa esistente.

L'impatto di questo tipo di diagramma è spesso maggiore se viene realizzato attraverso un workshop a cui partecipano gli interessati (che conoscono la situazione), condotto da una persona (un moderatore) esperta in dinamiche di gruppo e nel metodo.

Questo approccio può essere combinato con altri, come studi tecnici, economici o sociali, i risultati dei quali possono completare le analisi del gruppo.

3.4.3 Analisi degli obiettivi

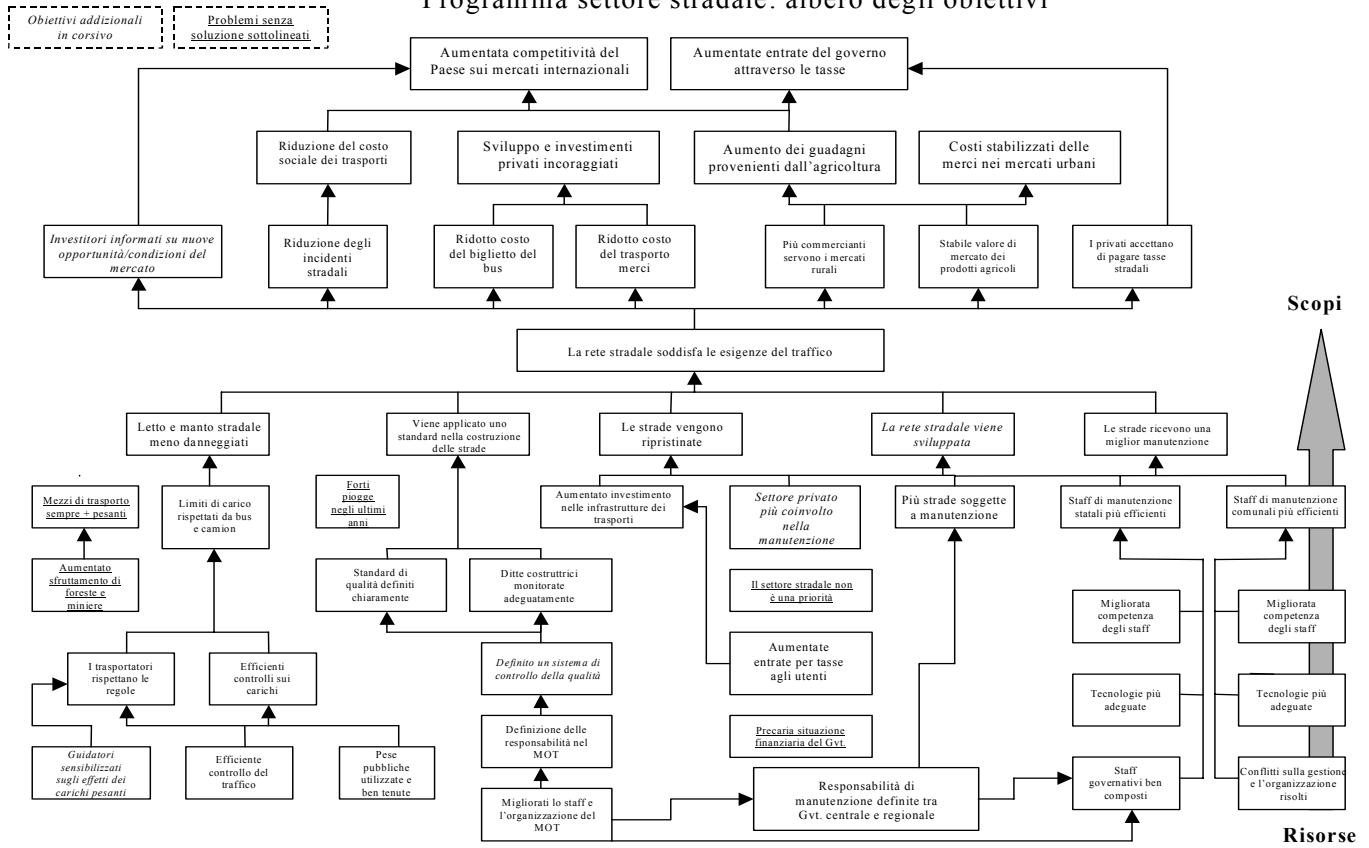
L'analisi degli obiettivi è un approccio metodologico usato per:

- descrivere la situazione futura una volta che i problemi sono stati risolti, con la partecipazione di soggetti rappresentativi;
- verificare la gerarchia degli obiettivi;
- illustrare le relazioni risorse-scopi in un diagramma.

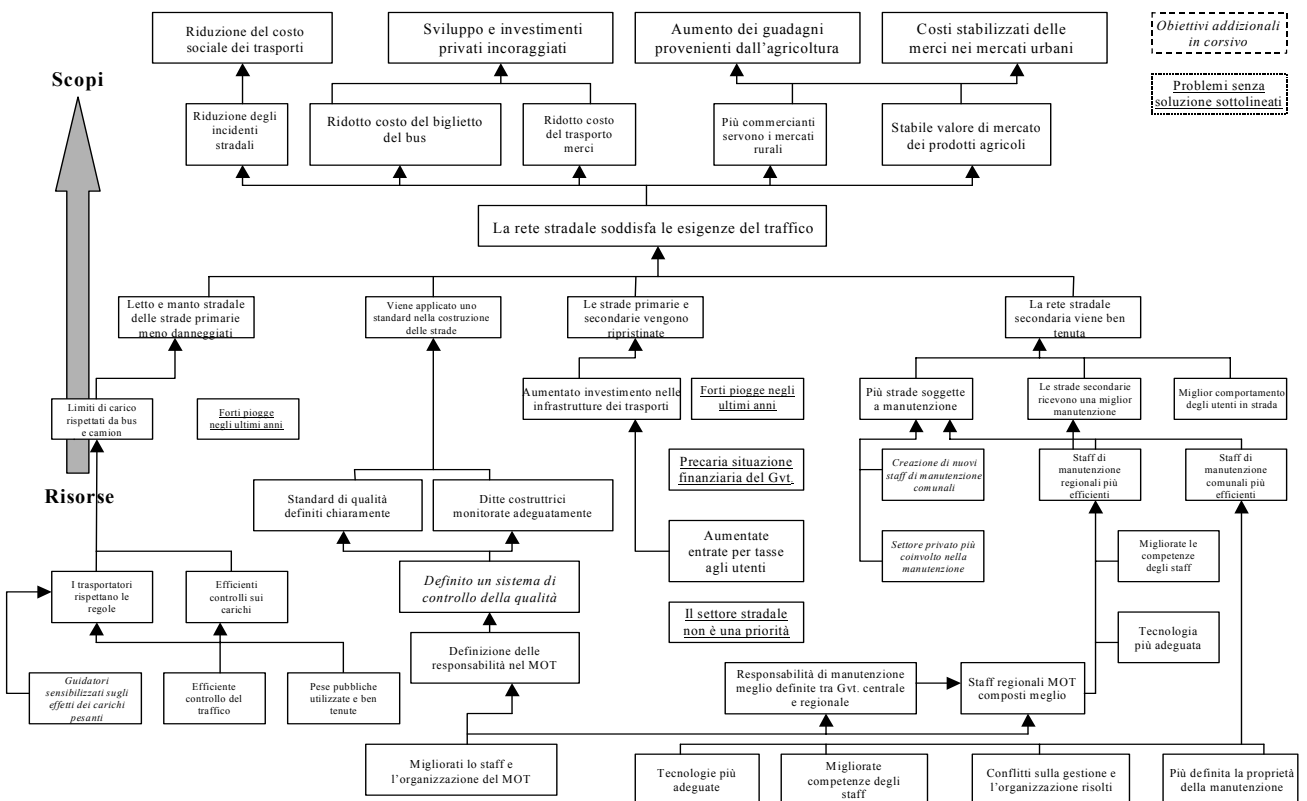
Le "situazioni negative" del diagramma dei problemi vengono convertite in soluzioni, espresse come "raggiungimenti positivi". Per esempio, "la produzione agricola è bassa" viene convertito in "la produzione agricola è cresciuta". Questi raggiungimenti positivi sono di fatto obiettivi, e vengono presentati in un diagramma di obiettivi che mostra una gerarchia risorse-scopi. Questo diagramma fornisce una chiara vista d'insieme della situazione futura auspicata.

Spesso tale diagramma mostra alcuni obiettivi che non possono essere realizzati dal progetto previsto, e che quindi devono essere indirizzati ad altri progetti. Alcuni obiettivi possono essere non realistici, così si devono trovare altre soluzioni, oppure abbandonarli.

Programma settore stradale: albero degli obiettivi



Progetto strade secondarie: albero degli obiettivi

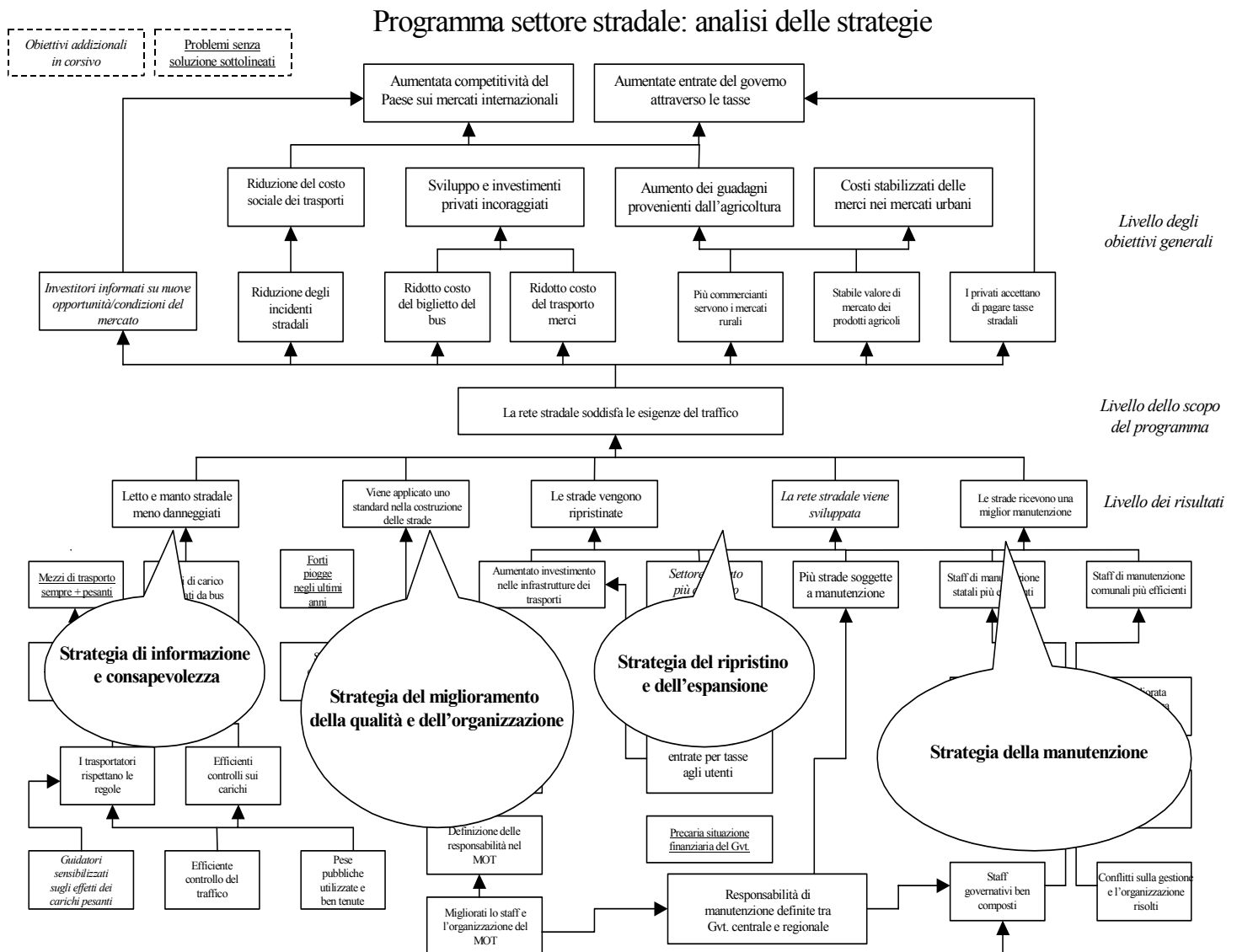


3.4.4 Analisi delle strategie

Il passo finale della fase di analisi comprende la selezione della/e strategia/e che verranno utilizzate per realizzare gli obiettivi desiderati. L'analisi delle strategie comporta la decisione su quali obiettivi saranno inclusi NEL progetto, quali obiettivi rimarranno FUORI, quale sarà lo scopo del progetto e quali gli obiettivi generali. Questo stadio richiede:

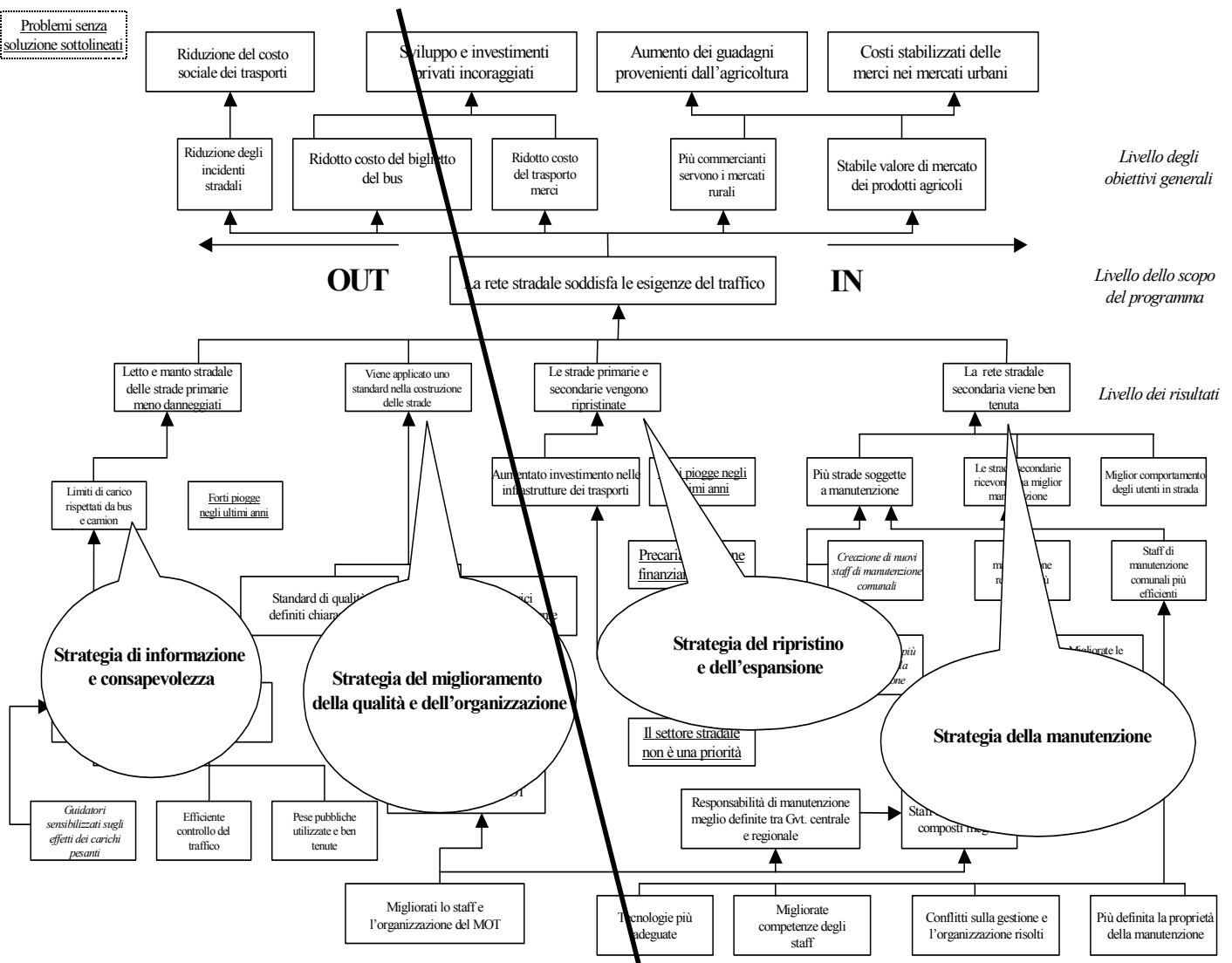
- criteri chiari per operare la scelta delle strategie;
- identificazione delle possibili diverse strategie per realizzare gli obiettivi;
- scelta della strategia del progetto.

Nella gerarchia degli obiettivi, i gruppi di obiettivi dello stesso tipo vengono chiamati strategie. Uno o più di essi saranno scelti come strategia per l'azione futura. La strategia più attinente e fattibile viene selezionata sulla base di un numero di criteri, per esempio: priorità dei soggetti coinvolti (donne e uomini), probabilità di successo, budget, attinenza della strategia, tempo richiesto, contributo alla riduzione delle disuguaglianze (comprese quelle di genere), ecc. A seconda dello scopo e della mole di lavoro, i gruppi di obiettivi o la strategia selezionati possono formare un intervento "in forma di progetto", o un programma che consiste in più progetti.



Obiettivi aggiuntivi in corsivo
 Problemi senza soluzione sottolineati

Progetto strade secondarie: selezione delle strategie



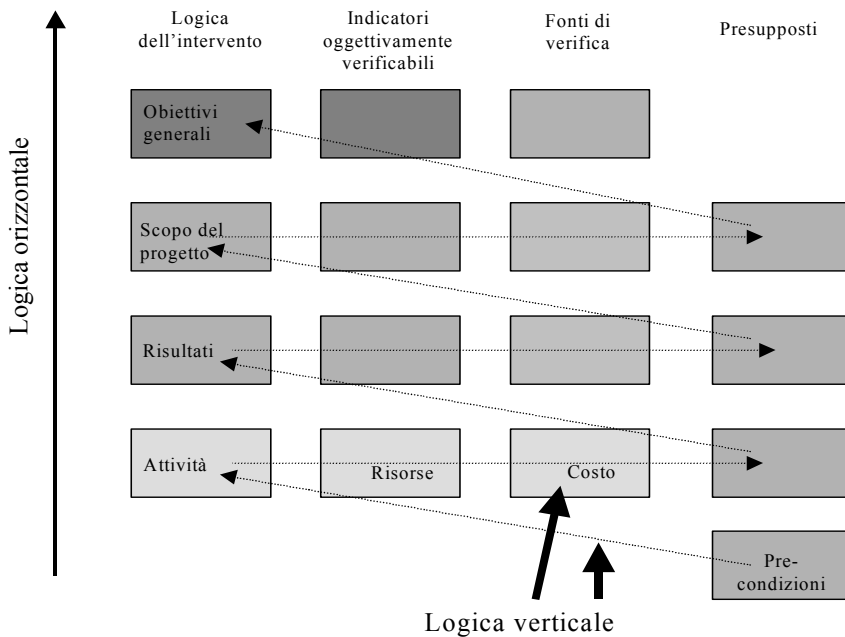
3.5 Lo stadio di programmazione

3.5.1 Costruire la matrice del quadro logico

Il quadro logico è un modo di presentare il contenuto di un progetto/programma in una forma facilmente comprensibile. La matrice ha quattro colonne e quattro righe:

- il criterio logico verticale identifica ciò che il progetto intende fare, chiarifica le relazioni causali e specifica le pre-condizioni importanti e gli imprevisti fuori dal controllo del direttore del progetto;
- il criterio logico orizzontale si riferisce alla misurazione degli effetti del progetto e delle risorse usate, attraverso la specificazione di indicatori chiave, e delle fonti dove questi saranno verificati.

Logica verticale e orizzontale

**3.5.2 Prima colonna: logica dell'intervento**

La prima colonna del quadro logico viene chiamata la "logica dell'intervento". Dispone la strategia che è alla base del progetto:

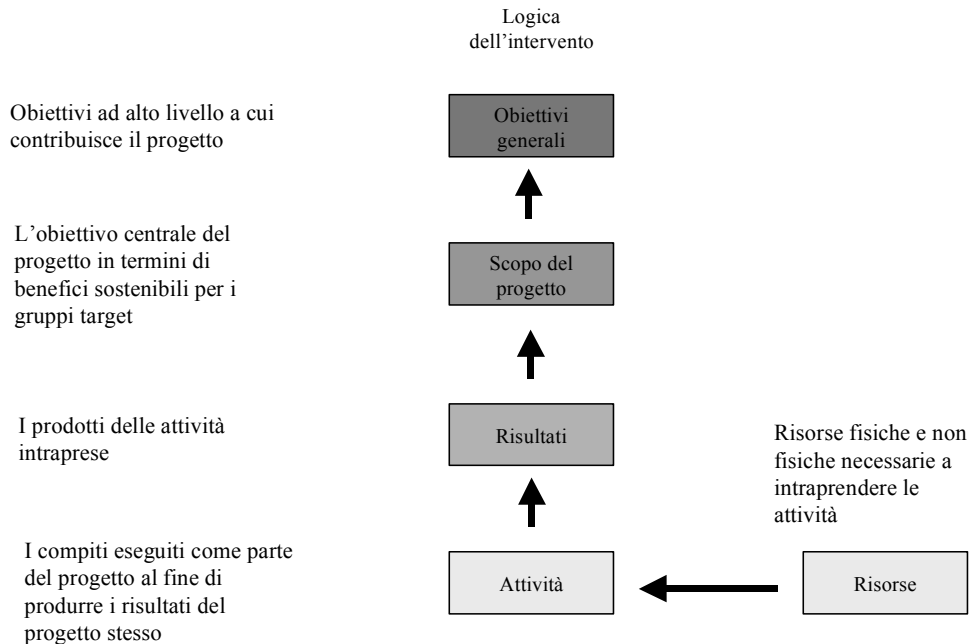
- le attività e le risorse (input, sia fisici che non-fisici) che devono essere mobilitate (seconda colonna, quarta riga);
- eseguendo queste attività, vengono realizzati dei risultati;
- i risultati portano collettivamente al conseguimento dello scopo;
- lo scopo del progetto contribuisce agli obiettivi generali.

Risultati, scopo e obiettivi generali sono definiti globalmente come "obiettivi". I quattro livelli degli obiettivi sono definiti come segue:

1. gli **obiettivi generali** del progetto/programma evidenziano perché un progetto è importante per la società, in termini di benefici a lungo termine per beneficiari finali e in termini di benefici più ampi per gli altri gruppi. Aiutano anche a mostrare come il programma sia adatto alle politiche regionali/settoriali del governo/organizzazioni coinvolti e della CE, così come negli obiettivi della politica generale sulla cooperazione della CE. Gli obiettivi complessivi non verranno realizzati solamente tramite il progetto (che darà solamente un contributo al conseguimento degli stessi), ma richiederanno anche i contributi di altri programmi e progetti;
2. lo **scopo del progetto** è l'obiettivo che deve essere raggiunto con la realizzazione del progetto e che probabilmente è più duraturo del progetto. Lo scopo dovrebbe affrontare il problema centrale, ed essere definito in termini di benefici sostenibili per i gruppi target. Lo scopo dovrebbe anche esprimere i benefici equi per donne e uomini nei gruppi target. Ci dovrebbe essere solamente uno "scopo del progetto" per ogni progetto. Avere più di uno scopo del progetto potrebbe implicare un progetto eccessivamente complesso, e quindi possibili problemi di gestione. Un progetto con scopi multipli può anche significare obiettivi non chiari o contraddittori. Chiarire e accordarsi precisamente su ciò che definirà il successo del progetto costituisce perciò un passo critico nella pianificazione del progetto stesso;

3. i **risultati** sono i "prodotti" delle attività intraprese, la combinazione delle quali realizza lo scopo del progetto, vale a dire l'inizio della fruizione di benefici sostenibili da parte dei gruppi target;
4. le **attività** sono le azioni (e le risorse) che devono essere intraprese/fornite per produrre risultati. Rappresentano ciò che verrà intrapreso dal progetto.

Livelli di obiettivi



3.5.3 Seconda colonna: indicatori obiettivamente verificabili

E' la descrizione operativa di:

- obiettivi generali
- scopo del progetto
- risultati

Le risorse (input) fisiche e non necessarie a eseguire le attività progettate sono messe nell'ultima riga della seconda colonna; cioè non ci sono indicatori per attività nella matrice del quadro logico. Una stima di massima delle risorse necessarie dovrebbe essere presentata in questo riquadro. Le attività sono collegate ai diversi risultati. Gli indicatori per le attività sono definiti normalmente durante la preparazione di un programma delle attività che specifica le attività nel dettaglio.

3.5.4 Terza colonna: fonti di verifica

Le fonti di verifica indicano dove e in che forma possono essere reperite informazioni sul conseguimento degli obiettivi generali, sullo scopo del progetto e sui risultati (descritti dagli indicatori obiettivamente verificabili).

Le spese e le fonti di finanziamento (CE, Governo, ecc.) si trovano nella riga più bassa della terza colonna.

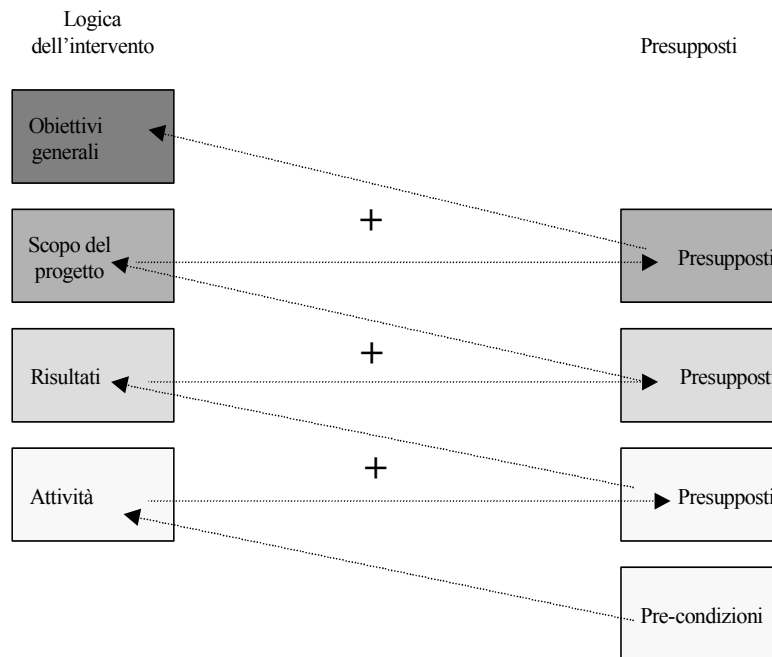
3.5.5 Quarta colonna: presupposti

E' ormai risultato evidente dalla fase di analisi che il progetto da solo non può raggiungere tutti gli obiettivi identificati nell'albero degli obiettivi. Una volta che è stata selezionata una strategia, rimangono gli obiettivi non inclusi nella logica dell'intervento e i fattori esterni. Questi incideranno sulla realizzazione del progetto e sulla sostenibilità a lungo termine, ma rimarranno al di fuori del suo controllo. Queste condizioni devono essere soddisfatte per la riuscita del progetto, e sono incluse come presupposti nella quarta colonna del quadro logico. Quindi, i presupposti sono la risposta alla domanda: "Quali fattori esterni non sono influenzati dal progetto, ma possono incidere sulla sua realizzazione e sulla sua sostenibilità a lungo termine?"

Il criterio logico verticale nel quadro logico , cioè la relazione tra la prima e la quarta colonna, funziona come segue:

- una volta che le pre-condizioni sono soddisfatte, le attività possono cominciare;
- una volta che le attività sono state realizzate, e se i presupposti a questo livello sono realistici, verranno realizzati risultati;
- una volta che questi risultati e i presupposti a questo livello sono stati soddisfatti, lo scopo del progetto verrà realizzato;
- una volta che lo scopo è stato realizzato e i presupposti a questo livello sono soddisfatti, il contributo al conseguimento degli obiettivi generali sarà stato realizzato da parte del progetto.

La logica verticale



3.5.6 Come identificare la logica dell'intervento

Una volta raggiunto l'accordo tra i soggetti coinvolti su quello che dovrebbe essere la finalità del progetto, gli obiettivi che sono ricompresi nello scopo del progetto possono essere trasportati dall'albero degli obiettivi alla matrice. Gli obiettivi selezionati per l'inclusione nel progetto vengono trasposti nella prima colonna del quadro logico. Ci sono quattro livelli di obiettivi. Durante questo stadio è importante assicurare che i livelli degli obiettivi siano corretti.

1. Identificazione dello scopo
 - Selezionare dalla gerarchia degli obiettivi l'obiettivo che descrive un beneficio sostenibile ai gruppi target (uomini e donne compresi). E' utile cominciare dal fondo dell'albero.
 - Muovendosi verso l'alto possono essere identificati obiettivi che riflettono benefici sostenibili.
2. Identificazione degli obiettivi generali
 - Selezionare dalla cima dell'albero uno o più obiettivi che descrivono benefici a lungo termine per la società o il settore al quale il progetto contribuirà.
3. Identificazione dei risultati
 - Selezionare dall'albero degli obiettivi gli obiettivi che - con la logica "risorse-scopi" - realizzino lo scopo, e si trasformano quindi in risultati.
 - Aggiungere altri risultati che favoriscono il conseguimento dello scopo. Questi possono essere identificati seguendo un'analisi supplementare delle opportunità e dei rischi della situazione in questione.
4. Identificazione delle attività
 - Selezionare dall'albero degli obiettivi gli obiettivi che - con la logica "risorse - scopo" – producano i risultati e li traducano in attività. Le attività sono formulate con il verbo davanti: "organizzare sessioni di formazione", "coordinarsi con i principali soggetti coinvolti", ecc.
 - Aggiungere altre attività identificate dopo un'analisi supplementare delle opportunità e dei rischi della situazione in questione - cioè attraverso studi supplementari, confronti con i soggetti coinvolti (cioè in un workshop di pianificazione), prestando attenzione agli interessi specifici di gruppi eventualmente sotto-rappresentati.
5. Le relazioni "risorse-scopi" vengono analizzate di nuovo, e possono essere incorporati risultati supplementari e attività, come mostrato nell'immagine dai campi con linee tratteggiate.

Nota:

- aggiungere nel quadro logico solamente attività principali
- riferirle al risultato attribuendo numeri a ogni attività (l'attività 1.1 è riferita al risultato 1, l'attività 4.3 al risultato 4.). Questo aiuta a mantenere la relazioni "risorse-scopi"

Programma settore stradale: costruzione del quadro logico - specifica della logica d'intervento

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali			
	Maggiori investimenti nei raccolti agricoli destinati all'esportazione			
	Risorse alimentari stabili			
Scopo del programma	La rete stradale risponde alle esigenze del traffico			
Risultati	1. Sovraccarico dei veicoli pesanti ridotto sulle strade			
	2. Le strade sono migliorate e ripristinate			
	3. La rete stradale è in espansione			
	4. Le strade ricevono migliore manutenzione			
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Proprietari e guidatori di camion e autobus sono consapevoli degli effetti dei carichi pesanti			
	1.2 Migliorare i controlli di polizia stradale			

1.3 Riparare e mantenere le pesche pubbliche			
2.1 Definire gli standard qualificativi per tutti i tipi di strade			
2.2 Identificare le priorità rispetto alle strade da ripristinare/migliorare			
2.3 Monitorare il ripristino e il miglioramento delle strade			
2.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
3.1 Identificare le priorità per l'espansione della rete stradale			
3.2 Costruire nuove strade			
3.3 Monitorare frequentemente la costruzione delle strade			
3.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
4.3 Migliorare la copertura stradale con gli staff di manutenzione			
4.4 Aumentare l'efficacia degli staff di manutenzione (ministero dei trasporti, regione, provincia e comune)			
Pre-condizioni			

Progetto strade secondarie: costruzione del quadro logico - specifica della logica d'intervento

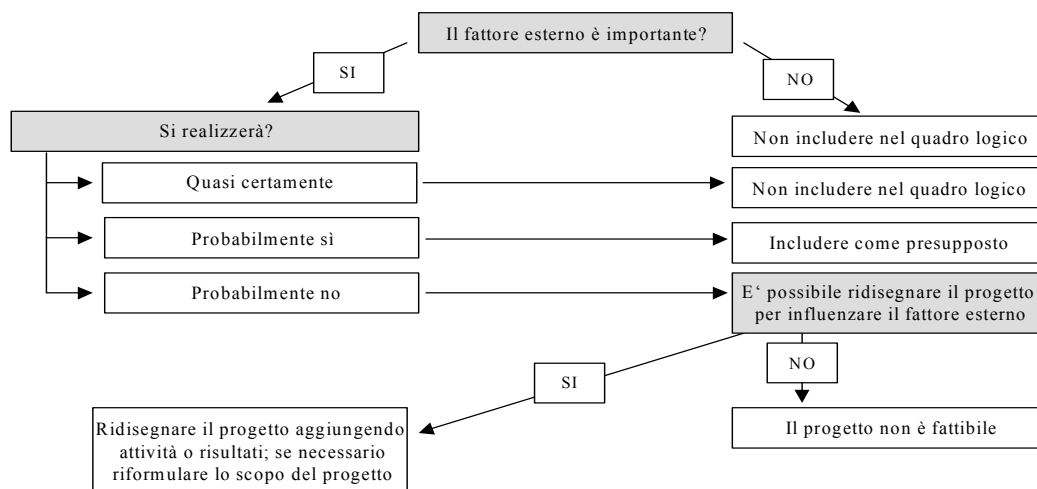
	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Fornitura dei mercati urbani con prodotti agricoli provenienti da una regione stabile			
	Migliorata competitività della regione nei mercati nazionali e internazionali			
Scopo del programma	La rete di strade secondarie risponde alle esigenze del traffico			
Risultati	1. Le strade secondarie vengono ripristinate			
	2. Migliora la qualità delle strade secondarie			
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Identificare la priorità delle strade secondarie da ripristinare			
	1.2 Monitorare il ripristino delle strade, incluse aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradale dove necessario			
	1.3 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	2.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
	2.2 Aumentare le			

competenze di tutti gli staff di manutenzione (min. dei trasporti a livello regionale, provinciale e comunale)			
2.3 Migliorare e adattare la tecnologia alle condizioni di lavoro			
2.4 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
2.5 Creare nuovi staff di manutenzione			
2.6 Migliorare la titolarità degli staff sulla manutenzione			
2.7 Supportare adeguamenti organizzativi degli staff di manutenzione			
2.8 Monitorare e supportare tutti i lavori di manutenzione			
2.9 Aumentare il senso di proprietà sulle strade secondarie da parte di tutti gli utenti (commercianti, uomini, donne) e sensibilizzare verso migliori comportamenti sulla strada, verso l'ambiente, ecc.			
		Pre-condizioni	

3.5.7 Come identificare i presupposti?

Nella valutazione del grado di rischio del progetto va tenuto conto della probabilità che le condizioni esterne vengano soddisfatte e dell'importanza di tale fattore. Alcune di queste condizioni avranno un'importanza cruciale per il successo dell'intero progetto, altre invece saranno puramente marginali. Il diagramma di flusso sotto riportato può essere uno strumento utile per valutare il grado di importanza dei presupposti. Una volta identificati, questi sono enunciati nei termini della situazione auspicata, rendendone così possibile la verifica e la valutazione. In seguito, questi fattori esterni saranno trasposti nel livello appropriato all'interno del quadro logico.

Valutazione dei presupposti



Programma settore stradale: costruzione del quadro logico – completamento dei presupposti

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti	
Obiettivi generali	Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali				
	Maggiori investimenti nei raccolti agricoli destinati all'esportazione				
Scopo del programma	Risorse alimentari stabili				
	La rete stradale risponde alle esigenze del traffico			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costante interesse per i prodotti provenienti dalla campagna ▪ Stabili condizioni climatiche ▪ Favorevole e stabile politica dei prezzi 	
Risultati	1. Sovraccarico dei veicoli pesanti ridotto sulle strade			I flussi di traffico aumentano con costanza nel tempo	
	2. Le strade sono migliorate e ripristinate				
	3. La rete stradale è in espansione				
	4. Le strade ricevono migliore manutenzione				
Attività		Risorse	Costi		
	1.1 Proprietari e guidatori di camion e autobus sono consapevoli degli effetti dei carichi pesanti			Condizioni atmosferiche: le piogge non peggiorano	
	1.2 Migliorare i controlli di polizia stradale				
	1.3 Riparare e mantenere le pesse pubbliche				
	2.1 Definire gli standard qualificativi per tutti i tipi di strade				
	2.2 Identificare le priorità rispetto alle strade da ripristinare/migliorare				
	2.3 Monitorare il ripristino e il miglioramento delle strade				
	2.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali				
	3.1 Identificare le priorità per l'espansione della rete stradale				
	3.2 Costruire nuove strade				
	3.3 Monitorare frequentemente la costruzione delle strade				
	3.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali				
	4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione				
	4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione				
	4.3 Migliorare la copertura stradale con gli staff di manutenzione				
	4.4 Aumentare l'efficacia degli staff di manutenzione (ministero dei trasporti, regione, provincia e comune)				
				Pre-condizioni	1. Lo sviluppo del settore stradale mantiene almeno l'attuale livello di priorità 2. La polizia stradale impegnata in maggiori controlli

3. I rientri sui capitali investiti sono sufficienti a garantire il coinvolgimento del settore privato nella manutenzione

Progetto strade secondarie: costruzione del quadro logico – completamento dei presupposti

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Fornitura dei mercati urbani con prodotti agricoli provenienti da una regione stabile			
	Migliorata competitività della regione nei mercati nazionali e internazionali			
Scopo del programma	La rete di strade secondarie risponde alle esigenze del traffico			<ul style="list-style-type: none"> ▪ La rete primaria delle strade è riattata e mantenuta ▪ Interesse almeno stabile nei riguardi dei prodotti regionali ▪ Le ditte di costruzione strade vengono monitorate adeguatamente
Risultati	1. Le strade secondarie vengono ripristinate			
	2. Migliora la qualità delle strade secondarie			
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Identificare la priorità delle strade secondarie da ripristinare			
	1.2 Monitorare il ripristino delle strade, incluse aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradale dove necessario			
	1.3 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	2.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
	2.2 Aumentare le competenze di tutti gli staff di manutenzione (min. dei trasporti a livello regionale, provinciale e comunale)			
	2.3 Migliorare e adattare la tecnologia alle condizioni di lavoro			
	2.4 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
	2.5 Creare nuovi staff di manutenzione			
	2.6 Migliorare la titolarità degli staff sulla manutenzione			
	2.7 Supportare adeguamenti organizzativi degli staff di manutenzione			
	2.8 Monitorare e supportare tutti i lavori di manutenzione			
	2.9 Aumentare il senso di proprietà sulle strade secondarie da parte di tutti gli utenti (commercianti,			

uomini, donne) e sensibilizzare verso migliori comportamenti sulla strada, verso l'ambiente, ecc.			
		Pre-condizioni	1. Sono stabiliti standard di qualità per le strade secondarie
			2. Chiara politica infrastrutturale di settore, comprendente responsabilità per la manutenzione

4. FATTORI DI QUALITÀ¹⁴

Un progetto può essere definito sostenibile se i benefici che fornisce ai gruppi target del progetto/programma continuano oltre il termine della parte principale del programma di assistenza del finanziatore. In passato si è visto che alcuni progetti non sono stati in grado di garantire benefici durevoli, poiché non si era tenuto sufficientemente conto di una serie di fattori critici per la loro riuscita. La questione della qualità non va presa in considerazione solo poco prima della conclusione del progetto, ma fin dalla fase di pianificazione iniziale.

4.1 Cosa sono i fattori di qualità?

L'esperienza ha dimostrato che la sostenibilità a lungo termine del progetto dipende dai seguenti fattori:

1. *Coinvolgimento attivo dei beneficiari* – ovvero la misura in cui i gruppi target e i beneficiari del progetto/programma (uomini e donne) hanno preso parte alla fase di elaborazione progettuale e sono coinvolti nel progetto stesso, in modo che il progetto/programma abbia il loro supporto e sia quindi sostenibile anche oltre la durata del finanziamento della CE.
2. *Supporto a livello di politiche* – la qualità delle relative politiche di settore, e la misura in cui il governo partner si è mostrato disponibile a supportare la continuazione dei servizi oggetto del progetto oltre il periodo per il quale è previsto il supporto del finanziatore.
3. *Adeguatezza tecnologica* – ovvero la capacità delle tecnologie utilizzate dal progetto di restare operative nel lungo periodo (ad es.: disponibilità di ricambi; sufficienti norme di sicurezza; risorse locali in termini di uomini e donne incaricati della conduzione e della manutenzione).
4. *Aspetti socioculturali* – il modo in cui nel progetto si terranno in considerazione norme e consuetudini locali, sia di tipo sociale che culturale, e i provvedimenti che sono stati adottati per garantire a tutti i gruppi beneficiari un accesso adeguato ai servizi e ai benefici offerti dal progetto durante e dopo la fase d'attuazione.
5. *Pari opportunità* – il modo in cui nel progetto si terrà conto dei bisogni e degli interessi specifici di uomini e donne e si favorirà un accesso duraturo ed equo ai servizi e alle infrastrutture sia per gli uomini che per le donne, oltre a contribuire a ridurre a lungo termine le disuguaglianze tra i sessi.
6. *Difesa dell'ambiente* – la misura in cui il progetto favorirà la conservazione dell'ambiente o lo danneggerà, e quindi la sua capacità di supportare o compromettere il conseguimento di benefici più a lungo termine.
7. *Capacità istituzionali e gestionali* – la capacità e l'impegno delle agenzie di implementazione nel portare a compimento il progetto/programma e nel continuare a fornire i servizi dopo il periodo previsto di supporto da parte del finanziatore.
8. *Fattibilità economico-finanziaria* – se cioè i benefici incrementali del progetto/programma sono effettivamente superiori ai rispettivi costi, e se il progetto rappresenta o meno un investimento a lungo termine¹⁵ fattibile.

La sostanza e l'importanza relativa dei fattori sopra elencati dipenderanno dal contesto e dalle caratteristiche specifiche del singolo progetto/programma. L'esame di tali questioni può portare a modificare il disegno di progetto iniziale.

¹⁴ Qui, il termine "Qualità" sostituisce il termine "Sostenibilità" usato dal DAC (Development Assistance Committee della OECD), allo scopo di sottolineare che la qualità è una questione che va presa in considerazione sin dall'inizio dell'elaborazione del progetto o del programma, mentre la sostenibilità di per sé può darsi, o meno, una volta terminato il periodo di durata del progetto o programma.

¹⁵ Il "Financial and Economic Analysis Manual" (CE 1997) fornisce una metodologia completa, da usarsi nelle diverse fasi del ciclo del progetto.

4.2 Una pianificazione che mira alla qualità

Una volta stabiliti la logica di intervento (prima colonna) e i presupposti (quarta colonna), il lavoro di preparazione del quadro logico prosegue con una revisione (per interrogativi) riguardante la qualità del progetto/programma.

Punti base per assicurare la qualità

1. <i>Titolarità da parte dei beneficiari</i>	Che prove ci sono che tutti i gruppi target (sia uomini che donne) supportano il progetto? Quanto attivamente sono e saranno coinvolti/consultati durante le fasi di preparazione e realizzazione del progetto? Qual è il loro livello di accordo/coinvolgimento nei riguardi degli obiettivi del progetto?
2. <i>Politica di supporto</i>	Esiste un' appropriata e completa politica di settore da parte del Governo? E' dimostrabile un sufficiente supporto da parte delle autorità responsabili al fine di definire le necessarie politiche di supporto e l'allocazione delle risorse (umane, finanziarie, materiali) durante e di seguito alla realizzazione?
3. <i>Tecnologia appropriata</i>	E' sufficientemente dimostrabile che le tecnologie scelte sono impiegate a costi sostenibili e nell'ambito delle condizioni e possibilità locali di tutti gli utilizzatori, sia durante che dopo la realizzazione?
4. <i>Protezione dell'ambiente</i>	Sono stati individuati possibili effetti pericolosi per l'ambiente derivati dall'utilizzo di infrastrutture o servizi del progetto? Sono state prese misure per assicurare che ognuno di tali effetti venga ridotto durante e dopo la realizzazione del progetto?
5. <i>Tematiche socioculturali</i>	Il progetto tiene nella dovuta considerazione norme e abitudini socioculturali locali, comprese quelle di popolazioni indigene? Il progetto promuoverà una migliore distribuzione delle modalità di accesso e dei benefici?
6. <i>pari opportunità</i>	Sono state prese sufficienti misure per assicurare che il progetto soddisfi le necessità e gli interessi di entrambi i sessi, e che porti a eque e costanti modalità di accesso ai servizi e alle infrastrutture da parte di entrambi i sessi, e che contribuisca a ridurre le disuguaglianze tra sessi a lungo termine?
7. <i>capacità istituzionale e di gestione</i>	E' sufficientemente dimostrabile che le autorità incaricate della realizzazione avranno la capacità e le risorse (umane e finanziarie) per gestire con efficacia il progetto, e per proseguire l'erogazione dei servizi a lungo termine? Se manca la capacità, che misure sono state previste per integrare questa mancanza durante la realizzazione del progetto?
8. <i>Solvibilità economico-finanziaria</i>	E' sufficientemente dimostrabile che i benefici del progetto giustificheranno i costi previsti, e che il progetto rappresenta il modo migliore per risolvere le necessità di uomini e donne dei gruppi target?

Programma settore stradale: costruzione del quadro logico – pianificazione della qualità

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali			
	Maggiori investimenti nei raccolti agricoli destinati all'esportazione			
	Risorse alimentari stabili			
Scopo del programma	La rete stradale risponde alle esigenze del traffico			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse costante nei prodotti agricoli ▪ Stabili condizioni atmosferiche ▪ Costantemente favorevole politica dei prezzi
Risultati	1. Sovraccarico dei veicoli pesanti ridotto			I flussi di traffico aumentano con costanza

	sulle strade			
	2. Le strade sono migliorate e ripristinate			
	3. La rete stradale è in espansione			
	4. Le strade ricevono migliore manutenzione			
	5. Migliorate performance del Ministero dei Trasporti			
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Proprietari e guidatori di camion e autobus sono consapevoli degli effetti dei carichi pesanti, <u>della prevenzione all'inquinamento ambientale, delle pari opportunità (p.es problemi AIDS)</u>			Condizioni atmosferiche: le piogge non peggiorano
	1.2 Migliorare i controlli di polizia stradale			Le ditte di trasporto non aumentano le dimensioni dei propri mezzi oltre i limiti massimi approvati dal Ministero dei Trasporti
	1.3 Riparare e mantenere le pese pubbliche			
	1.4 <u>Coordinarsi con il Ministero dell'agricoltura e delle Risorse Naturali per la riduzione dei carichi da foreste e miniere</u>			
	2.1 Definire gli standard qualificativi per tutti i tipi di strade			
	2.2 Identificare le priorità rispetto alle strade da ripristinare/migliorare			
	2.3 Monitorare il ripristino e il miglioramento delle strade, <u>comprendendo aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza</u>			
	2.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	2.5 <u>Progettare e applicare un sistema di investimenti</u>			
	3.1 Identificare le priorità per l'espansione della rete stradale			
	3.2 Costruire nuove strade			
	3.3 Monitorare frequentemente la costruzione delle strade			
	3.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
	4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
	4.3 Migliorare la copertura stradale con gli staff di			

manutenzione			
4.4 Aumentare l'efficacia degli staff di manutenzione (ministero dei trasporti, regione, provincia e comune) <i>(motivazione, formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, pari opportunità, ambiente ecc.)</i>			
4.5 <i>Migliorare la titolarità sulla manutenzione delle strade secondarie da parte degli staff comunali</i>			
5.1 <i>Migliorare la politica infrastrutturale di settore</i>			
5.2 <i>Migliorare l'organizzazione comprendendo l'allocazione delle responsabilità a livello centrale e regionale</i>			
5.3 <i>Sviluppare un sistema di controllo della qualità</i>			
5.4 <i>Progettare e pubblicare materiale formativo e promozionale per il pubblico</i>			
5.5 <i>Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.</i>			
5.6 <i>Assicurare le pari opportunità nell'impiego, formazione e promozione degli staff</i>			
5.7 <i>Sensibilizzare i soggetti coinvolti sull'ambiente, sul loro ruolo e contributo allo sviluppo del settore, sull'impatto/ruolo dell'AIDS, della disposizione dei carichi, della sicurezza dei passeggeri e dei veicoli, ecc.</i>			
5.8 <i>Realizzare EIA come richiesto, applicare le prescrizioni</i>			
5.9 <i>Coordinarsi regolarmente con i maggiori finanziatori, i ministeri di riferimento, la polizia stradale, i maggiori soggetti coinvolti nel settore</i>			
		Pre-condizioni	<p>1. Lo sviluppo del settore strade mantiene almeno l'attuale livello di priorità</p> <p>2. La polizia stradale si impegna ad applicare con più severità le misure di controllo</p> <p>3. I profitti sui capitali investiti sono sufficienti per</p>

garantire il coinvolgimento del settore privato nella manutenzione
--

Progetto strade secondarie: costruzione del quadro logico – pianificazione della qualità

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Fornitura dei mercati urbani con prodotti agricoli provenienti da una regione stabile			
	Migliorata competitività della regione nei mercati nazionali e internazionali			
Scopo del progetto	La rete di strade secondarie risponde alle esigenze del traffico			<ul style="list-style-type: none"> ▪ La rete primaria delle strade è riattata e mantenuta ▪ Interesse almeno stabile nei riguardi dei prodotti regionali ▪ Le ditte di costruzione strade vengono monitorate adeguatamente
Risultati	1. Le strade secondarie vengono ripristinate			
	2. Migliora la qualità delle strade secondarie			I limiti di velocità sono rispettati da camion e autobus
	3. <i>Migliori performance del Ministero dei Trasporti a livello regionale</i>			
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Identificare la priorità delle strade secondarie da ripristinare			
	1.2 Monitorare il ripristino delle strade, incluse aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradale dove necessario			
	1.3 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	1.4 <i>Progettare e applicare un sistema per gli investimenti</i>			
	2.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
	2.2 Aumentare le competenze di tutti gli staff di manutenzione (min. dei trasporti a livello regionale, provinciale e comunale) <i>(formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, ambiente, ecc.)</i>			
	2.3 Migliorare e adattare la tecnologia alle condizioni di lavoro			
	2.4 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
	2.5 Creare nuovi staff di manutenzione			
	2.6 Migliorare la titolarità			

degli staff sulla manutenzione			
2.7 Supportare adeguamenti organizzativi degli staff di manutenzione			
2.8 Monitorare e supportare tutti i lavori di manutenzione			
2.9 Aumentare il senso di proprietà sulle strade secondarie da parte di tutti gli utenti (commercianti, uomini, donne) e sensibilizzare verso migliori comportamenti sulla strada, verso l'ambiente, ecc.			
2.10 <i>Valorizzare le pari opportunità negli staff di manutenzione e nei processi decisionali</i>			
3.1 <i>Migliorare l'organizzazione del MdT a livello regionale, compresa l'attribuzione delle responsabilità</i>			
3.2 <i>Applicare un sistema di controllo della qualità</i>			
3.3 <i>Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.</i>			
3.4 <i>Assicurare le pari opportunità nell'impiego degli staff, nella formazione e nella promozione</i>			
3.5 <i>Sensibilizzare i soggetti coinvolti nei riguardi dell'ambiente, della sicurezza di passeggeri e veicoli, ecc.</i>			
3.6 <i>Realizzare EIA come richiesto</i>			
3.7 <i>Gestire i proventi dai pedaggi agli utenti</i>			
3.8 <i>Coordinarsi regolarmente con altri importanti ministeri (livello regionale), comuni, polizia stradale, finanziatori, ecc.</i>			
		Pre- condizioni	1. Definiti standard di qualità per le strade secondarie 2. Chiara politica infrastrutturale di settore, comprendente le responsabilità sulla manutenzione

5. COMPLETAMENTO DEL QUADRO LOGICO**5.1 Come identificare gli indicatori oggettivamente verificabili (IOV) e le fonti di verifica (FdV)?**

Gli *Indicatori Oggettivamente Verificabili* descrivono gli obiettivi del progetto in termini misurabili operativamente (quantità, qualità, gruppo/i target, tempistica e localizzazione). La specificazione degli IOV serve a verificare la fattibilità degli obiettivi e costituisce la base del sistema di monitoraggio del progetto. Gli IOV devono essere misurabili in modo costante e a un costo accettabile.

Le *Fonti di Verifica* sono documenti, relazioni e altre fonti in grado di fornire informazioni che consentano la verifica degli indicatori.

Un buon IOV deve essere:

- specifico: deve misurare quello che è chiamato a misurare
- misurabile
- ottenibile a un costo accettabile
- pertinente all'obiettivo in questione
- di durata stabilita

A livello dei risultati, gli indicatori non devono essere un riassunto di quanto è stato enunciato al livello dell'attività sottostante, bensì devono descriverne le conseguenze. Spesso è necessario identificare *più indicatori per un singolo obiettivo*. Insieme forniranno informazioni affidabili in merito al conseguimento degli obiettivi; allo stesso tempo, bisogna evitare di cadere nella trappola di inserire un numero eccessivo di indicatori.

Gli IOV devono essere definiti durante la fase di identificazione e formulazione; tuttavia, molto spesso è necessario *specificarli in modo più dettagliato nel corso della fase di implementazione*, cioè una volta che si dispone di un maggior numero di informazioni e le esigenze di monitoraggio si delineano con chiarezza. Bisogna fare molta attenzione onde garantire che gli IOV finalizzati al progetto, "baricentro" del progetto stesso, comprendano di fatto il concetto di "benefici sostenibili per il gruppo target".

Programma settore stradale: costruzione del quadro logico – identificazione di IOV e FdV

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali	Quantità di esportazioni agricole aumentata da X a Y entro il 2015	Statistiche di esportazione	
	Maggiori investimenti nei raccolti agricoli destinati all'esportazione	Prestiti bancari a investitori privati aumentati del 30% entro il 2015	Registro prestito delle banche	
	Risorse alimentari stabili	Prezzi dei prodotti agricoli (granaglie e vegetali) ridotti del 10% sui mercati urbani e rurali entro il 2015 (calcolo sulla media dei prezzi nel periodo 2012-2015)	Mercato nazionale e statistiche sui prezzi	
Scopo del programma	La rete stradale risponde alle esigenze del traffico	Costo di utilizzo dei veicoli per ditte di trasporti, compagnie di bus, commercianti, privati ridotto del 10% fino al 2006, e del 15% entro il 2010	Calcoli delle ditte e del NAA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse costante nei prodotti agricoli ▪ Stabili condizioni atmosferiche ▪ Costantemente favorevole politica dei prezzi
		Entro il 2010, tempo medio di percorrenza da X a Z ridotto del: <ul style="list-style-type: none"> - 15% per ditte di trasporto e bus regionali - 20% per autisti donne su veicoli privati - 15% per autisti uomini su veicoli privati 	Rapporti statistici sugli utenti (2001-2010)	

		Entro il 2010, perdite di valore di mercato dei prodotti agricoli durante il trasporto ai mercati urbani ridotte del 30% per raccolti da esportazione e del 40% per raccolti deperibili di produttori donne	Ricerche di mercato	
Risultati	1. Sovraccarico dei veicoli pesanti ridotto sulle strade	Numero di veicoli trovati sovraccarichi alla pese e durante controlli stradali ridotto dal 60% al 20% entro il 2008	Rapporti della polizia stradale	I flussi di traffico aumentano con costanza
	2. Le strade sono migliorate e ripristinate	Strade ad alta priorità per traffico internazionale migliorate entro il 2006, comprendendo misure di sicurezza stradali standard e standard approvati dal MdT	Rapporti di termine di ripristino/costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade	
		Strade primarie ripristinate secondo gli standard approvati dal MdT: 50% fino al 2006, 90% fino al 2008		
		Strade secondarie ripristinate secondo gli standard approvati dal MdT: 50% fino al 2007, 90% fino al 2009		
	3. La rete stradale è in espansione	400 km di strade primarie ad alta priorità costruiti fino agli inizi del 2005, secondo gli standard approvati dal MdT	Rapporti di termine di costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade	
		1000 km di strade secondarie ad alta priorità costruiti fino agli inizi del 2006, secondo gli standard approvati dal MdT		
	4. Le strade ricevono migliore manutenzione	La lunghezza delle strade primarie aumentata del 40% tra il 2001 e il 2010, secondo gli standard approvati dal MdT, di cui Y% da parte di imprese private	Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade Contratti con imprese private	
		La lunghezza delle strade secondarie aumentata del 30% tra il 2001 e il 2010, secondo gli standard approvati dal MdT, di cui X% da parte degli staff locali e Y% da parte di imprese private	Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade Contratti con imprese private, rapporti MdT (uffici regionali)	
	5. Migliorate performance del Ministero dei Trasporti	Gli standard qualitativi per la manutenzione, il miglioramento e la costruzione delle strade vengono verificati almeno una volta durante i lavori e alla fine dei lavori dal 2004 in poi	Rapporti MdT di monitoraggio sul campo	
		Pianificazione di settore e piano finanziario annuale eseguiti secondo gli standard MOPF, ed entro la tempistica prevista, entro il 2004	Corrispondenza con MOPF, atti delle riunioni con MOPF	
Attività		Risorse	Costi	
	1.1 Proprietari e guidatori di camion e autobus sono consapevoli degli effetti dei carichi pesanti, della prevenzione all'inquinamento ambientale, delle pari opportunità (p.es. problemi AIDS)			
	1.2 Migliorare i controlli di polizia stradale			
	1.3 Riparare e mantenere le pese pubbliche			
	1.4 Coordinarsi con il Ministero dell'agricoltura e delle Risorse Naturali per la riduzione dei carichi da foreste e miniere			
	2.1 Definire gli standard qualificativi per tutti i tipi di strade			
	2.2 Identificare le priorità			

rispetto alle strade da ripristinare/migliorare			
2.3 Monitorare il ripristino e il miglioramento delle strade, comprendendo aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza			
2.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
2.5 Progettare e applicare un sistema di investimenti			
3.1 Identificare le priorità per l'espansione della rete stradale			
3.2 Costruire nuove strade			
3.3 Monitorare frequentemente la costruzione delle strade			
3.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
4.3 Migliorare la copertura stradale con gli staff di manutenzione			
4.4 Aumentare l'efficacia degli staff di manutenzione (ministero dei trasporti, regione, provincia e comune) (motivazione, formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, pari opportunità, ambiente ecc.)			
4.5 Migliorare la titolarità sulla manutenzione delle strade secondarie da parte degli staff comunali			
5.1 Migliorare la politica infrastrutturale di settore			
5.2 Migliorare l'organizzazione comprendendo l'allocazione delle responsabilità a livello centrale e regionale			
5.3 Sviluppare un sistema di controllo della qualità			
5.4 Progettare e pubblicare materiale formativo e promozionale per il pubblico			
5.5 Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.			
5.6 Assicurare le pari opportunità nell'impiego, formazione e promozione degli staff			
5.7 Sensibilizzare i soggetti coinvolti sull'ambiente, sul loro ruolo e contributo allo sviluppo del settore, sull'impatto/ruolo dell'AIDS, della disposizione dei carichi, della sicurezza dei passeggeri e dei veicoli, ecc.			
5.8 Realizzare EIA come richiesto, applicare le prescrizioni			
5.9 Coordinarsi regolarmente con i maggiori finanziatori, i ministeri di riferimento, la polizia stradale, i maggiori soggetti coinvolti nel settore			
		Pre-condizioni	1. Lo sviluppo del settore strade mantiene almeno l'attuale livello di priorità 2. La polizia stradale si impegna ad

applicare con più severità le misure di controllo
3. I profitti sui capitali investiti sono sufficienti per garantire il coinvolgimento del settore privato nella manutenzione

Progetto strade secondarie: costruzione del quadro logico – identificazione di IOV e FdV

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Fornitura dei mercati urbani con prodotti agricoli provenienti da una regione stabile	Numero e grandezza totali dei fornitori di prodotti deperibili per le aree urbane aumentati del 15% entro il 2015	Statistiche sui mercati regionali	
		Numero totale dei piccoli fornitori di prodotti deperibili per le aree urbane almeno mantenuto entro il 2015		
	Migliorata competitività della regione nei mercati nazionali e internazionali	Quantità di esportazioni agricole dalla regione aumentata da X a Y tonnellate entro il 2015	Statistiche sulle esportazioni regionali	
Scopo del progetto	La rete di strade secondarie risponde alle esigenze del traffico	Entro il 2010, tempo medio di percorrenza da ogni punto della rete stradale secondaria ripristinata o mantenuta alla più vicina sezione di strada primaria ridotto del: - 15% per commercianti - 20% per autisti donne su veicoli privati - 15% per autisti uomini su veicoli privati	Rapporti statistici sugli utenti 2001 e 2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La rete primaria delle strade è riattata e mantenuta ▪ Interesse almeno stabile nei riguardi dei prodotti regionali Le ditte di costruzione strade vengono monitorate adeguatamente
		Entro il 2010, perdite di valore di mercato dei prodotti agricoli durante il trasporto ai mercati urbani ridotte del 20% per raccolti da esportazione e del 30% per raccolti deperibili di produttori donne	Ricerche di mercato	
Risultati	1. Le strade secondarie vengono ripristinate	Strade primarie ad alta priorità costruite, secondo gli standard approvati dal MdT: 400 km di entro il 2007, 1000 km entro il 2009	Rapporti di fine riattamento/costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade	I limiti di velocità sono rispettati da camion e autobus
	2. Migliora la qualità delle strade secondarie	Entro il 2005, viene fatta manutenzione al 40% delle strade secondarie secondo gli standard approvati dal MdT, di cui un minimo del 40% da parte di staff comunali, e un minimo del 10% da imprese private	Rapporti statistici del MdT, contratti con imprese private, rapporti del MdT (uffici regionali e provinciali)	
		Entro il 2010, viene fatta manutenzione al 90% delle strade secondarie secondo gli standard approvati dal MdT, di cui un minimo del 55% da parte di staff comunali, e un minimo del 20% da imprese private	Rapporti MdT di monitoraggio sul campo, corrispondenza con MOPF (regionale e nazionale), atti delle riunioni con MOPF	

	3. Migliori performance del Ministero dei Trasporti a livello regionale	Gli standard qualitativi per la manutenzione, il miglioramento e la costruzione delle strade vengono verificati almeno una volta durante i lavori e alla fine dei lavori dal 2004 in poi		
		Pianificazione regionale di settore e piano finanziario annuale eseguiti secondo gli standard MOPF, ed entro la tempistica prevista, dal 2004 in poi		
attività				
	1.1 Identificare la priorità delle strade secondarie da ripristinare			
	1.2 Monitorare il ripristino delle strade, incluse aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradale dove necessario			
	1.3 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali			
	1.4 Progettare e applicare un sistema per gli investimenti			
	2.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione			
	2.2 Aumentare le competenze di tutti gli staff di manutenzione (min. dei trasporti a livello regionale, provinciale e comunale) (formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, ambiente, ecc.)			
	2.3 Migliorare e adattare la tecnologia alle condizioni di lavoro			
	2.4 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione			
	2.5 Creare nuovi staff di manutenzione			
	2.6 Migliorare la titolarità degli staff sulla manutenzione			
	2.7 Supportare adeguamenti organizzativi degli staff di manutenzione			
	2.8 Monitorare e supportare tutti i lavori di manutenzione			
	2.9 Aumentare il senso di proprietà sulle strade secondarie da parte di tutti gli utenti (commercianti, uomini, donne) e sensibilizzare verso migliori comportamenti sulla strada, verso l'ambiente, ecc.			
	2.10 Valorizzare le pari opportunità negli staff di manutenzione e nei processi decisionali			
	3.1 Migliorare l'organizzazione del MdT a livello regionale, compresa l'attribuzione delle responsabilità			
	3.2 Applicare un sistema di controllo della qualità			

3.3 Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.			
3.4 Assicurare le pari opportunità nell'impiego degli staff, nella formazione e nella promozione			
3.5 Sensibilizzare i soggetti coinvolti nei riguardi dell'ambiente, della sicurezza di passeggeri e veicoli, ecc.			
3.6 Realizzare EIA come richiesto			
3.7 Gestire i proventi dai pedaggi agli utenti			
3.8 Coordinarsi regolarmente con altri importanti ministeri (livello regionale), comuni, polizia stradale, finanziatori, ecc			
		Pre- condizioni	1. Definiti standard di qualità per le strade secondarie 2. Chiara politica infrastrutturale di settore, comprendente le responsabilità sulla manutenzione

Contestualmente alla formulazione degli indicatori, deve essere specificata anche la fonte di verifica. In particolare, la FdV deve specificare:

- il *formato* in cui l'informazione deve essere resa disponibile - ad es., rapporti sullo stato di avanzamento del progetto ("*progress reports*"), contabilità di progetto ("*project accounts*"), documenti di progetto ("*project records*"), statistiche ufficiali ("*official statistics*"), ecc.;
- *chi* dovrà fornire l'informazione;
- *periodicità dell'informazione* (ad es., mensile, trimestrale, annuale, ecc.).

Le fonti esterne al progetto dovranno essere valutate attentamente allo scopo di verificarne l'accessibilità, affidabilità e pertinenza. È altresì necessario effettuare una stima del lavoro di raccolta delle informazioni legate al progetto e relativi costi, e prevedere mezzi adeguati. Spesso esiste un rapporto diretto tra complessità delle FdV (ad es., facilità di raccolta e analisi dei dati) e costi relativi. Se si appura che la raccolta dei dati per un certo IOV è troppo costosa o complicata, questo andrà sostituito con un IOV più semplice, più economico e spesso indiretto (per "procura"). Ad esempio, anziché condurre un'indagine dettagliata sulle entrate delle famiglie rurali, si possono prendere in esame i cambiamenti nel modello di spesa delle famiglie, ad es. le vendite di articoli veterinari e farmaceutici, di attrezzi o beni di uso domestico (abbigliamento, stufe a risparmio energetico, ecc.).

5.2 Come identificare risorse e costi?

Le caselle "*Risorse*" e "*Costi*" sostituiscono gli IOV e le FdV al livello delle attività. Quindi, gli IOV e le FdV non sono specificati per le attività nel quadro logico, ma possono essere specificati in seguito, nella fase di preparazione di un programma delle attività ("*Activity Schedule*").

Le risorse sono le *risorse fisiche e non-fisiche* ("*Input*") necessarie per la realizzazione delle attività pianificate e la gestione del progetto. Le risorse si possono dividere in due gruppi:

- risorse umane
- risorse materiali

I costi sono la traduzione in termini finanziari di tutte le risorse identificate. I costi devono essere presentati in un formato standardizzato, in cui si specificherà il contributo della CE, del Governo e di altri soggetti, come i gruppi target o i beneficiari. Di conseguenza, le attività dovranno essere sufficientemente specifiche da consentire una stima delle risorse fisiche e non-fisiche necessarie, ivi compresi le risorse e i costi relativi alle attività di supporto alla gestione. Un'area che richiede particolare attenzione è il costo di raccolta dei dati relativi agli IOV. Questa stima deve essere completata alla fine della fase di formulazione.

5.3 Controllo di qualità finale del quadro logico

Una volta stabiliti le risorse e i costi, il quadro logico è completo e deve soltanto essere ricontrollato un'ultima volta, per verificare se:

- la logica verticale sia completa e accurata;
- gli indicatori e le fonti di verifica siano accessibili e affidabili;
- le pre-condizioni siano realistiche;
- le ipotesi siano realistiche e complete;
- i rischi siano accettabili;
- le probabilità di successo siano ragionevolmente rilevanti;
- si sia tenuto conto delle questioni legate alla qualità e, laddove opportuno, esse siano state tradotte in attività, risultati o presupposti;
- i benefici giustifichino i costi;
- vi sia necessità di studi più approfonditi.

La verifica sopra descritta deve essere eseguita una prima volta al termine del workshop di pianificazione durante la fase di formulazione, ma può anche essere condotta in modo indipendente da soggetti diversi da quelli che hanno redatto il quadro logico, e in particolare dai funzionari della CE e dei paesi partner.

Le tabelle seguenti mostrano come potrebbe presentarsi una matrice del quadro logico, completa di dati, per il programma di settore preso ad esempio e per il progetto strade secondarie.

Programma settore stradale: costruzione del quadro logico – quadro logico completo di dati

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali	Quantità di esportazioni agricole aumentata da X a Y entro il 2015	Statistiche di esportazione	
	Maggiori investimenti nei raccolti agricoli destinati all'esportazione	Prestiti bancari a investitori privati aumentati del 30% entro il 2015	Registro prestito delle banche	
	Risorse alimentari stabili	Prezzi dei prodotti agricoli (granaglie e vegetali) ridotti del 10% sui mercati urbani e rurali entro il 2015 (calcolo sulla media dei prezzi nel periodo 2012-2015)	Mercato nazionale e statistiche sui prezzi	
Scopo del programma	La rete stradale risponde alle esigenze del traffico	Costo di utilizzo dei veicoli per ditte di trasporti, compagnie di bus, commercianti, privati ridotto del 10% fino al 2006, e del 15% entro il 2010	Calcoli delle ditte e del NAA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse costante nei prodotti agricoli ▪ Stabili condizioni atmosferiche ▪ Costantemente favorevole politica dei prezzi
		Entro il 2010, tempo medio di percorrenza da X a Z ridotto del: <ul style="list-style-type: none"> - 15% per ditte di trasporto e bus regionali - 20% per autisti donne su veicoli privati - 15% per autisti uomini su veicoli privati 	Rapporti statistici sugli utenti (2001-2010)	

		Entro il 2010, perdite di valore di mercato dei prodotti agricoli durante il trasporto ai mercati urbani ridotte del 30% per raccolti da esportazione e del 40% per raccolti deperibili di produttori donne	Ricerche di mercato							
Risultati	1. Sovraccarico dei veicoli pesanti ridotto sulle strade	Numero di veicoli trovati sovraccarichi alla pese e durante controlli stradali ridotto dal 60% al 20% entro il 2008	Rapporti della polizia stradale	I flussi di traffico aumentano con costanza						
	2. Le strade sono migliorate e ripristinate	Strade ad alta priorità per traffico internazionale migliorate entro il 2006, comprendendo misure di sicurezza stradali standard e standard approvati dal MdT	Rapporti di termine di ripristino/costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade							
		Strade primarie ripristinate secondo gli standard approvati dal MdT: 50% fino al 2006, 90% fino al 2008								
		Strade secondarie ripristinate secondo gli standard approvati dal MdT: 50% fino al 2007, 90% fino al 2009								
	3. La rete stradale è in espansione	400 km di strade primarie ad alta priorità costruiti fino agli inizi del 2005, secondo gli standard approvati dal MdT	Rapporti di termine di costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade							
		1000 km di strade secondarie ad alta priorità costruiti fino agli inizi del 2006, secondo gli standard approvati dal MdT								
	4. Le strade ricevono migliore manutenzione	La lunghezza delle strade primarie aumentata del 40% tra il 2001 e il 2010, secondo gli standard approvati dal MdT, di cui Y% da parte di imprese private	Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade Contratti con imprese private							
		La lunghezza delle strade secondarie aumentata del 30% tra il 2001 e il 2010, secondo gli standard approvati dal MdT, di cui X% da parte degli staff locali e Y% da parte di imprese private	Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade Contratti con imprese private, rapporti MdT (uffici regionali)							
	5. Migliorate performance del Ministero dei Trasporti	Gli standard qualitativi per la manutenzione, il miglioramento e la costruzione delle strade vengono verificati almeno una volta durante i lavori e alla fine dei lavori dal 2004 in poi	Rapporti MdT di monitoraggio sul campo							
		Pianificazione di settore e piano finanziario annuale eseguiti secondo gli standard MOPF, ed entro la tempistica prevista, entro il 2004	Corrispondenza con MOPF, atti delle riunioni con MOPF							
Attività		Risorse	Costi (milioni di Euro)							
			CE	A	B	C	D	Gv	To	
	1.1 Proprietari e guidatori di camion e autobus sono consapevoli degli effetti dei carichi pesanti, della prevenzione all'inquinamento ambientale, delle pari opportunità (p.es. problemi AIDS)	Risorse umane (esperti in: manutenzione, finanziamenti per le strade, sensibilizzazione sul territorio, relazioni pubbliche, ecc.)	800 PM	5	2	1,5	1,5	2		12
	1.2 Migliorare i controlli di polizia stradale	Investimenti (veicoli, equipaggiamento, edifici, uffici, ecc.)		6	3	2	2	2		15
	1.3 Riparare e mantenere le pese pubbliche	Manutenzione	120 mesi	3	2	2	1	1	1	10
	1.4 Coordinarsi con il Ministero dell'agricoltura e delle Risorse Naturali per la riduzione dei carichi da foreste e miniere	Uffici	120 mesi	1	0,2	0,5	0,2		0,5	2,4
	2.1 Definire gli standard qualificativi per tutti i tipi di	Capitale lavoro		2				1	1	4

strade													
2.2 Identificare le priorità rispetto alle strade da ripristinare/migliorare	Imprevisti	10%	1,7	0,7	0,6	0,5	0,6	0,3	4,3				
2.3 Monitorare il ripristino e il miglioramento delle strade, comprendendo aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza	Totale		18,7	7,9	6,6	5,2	6,6	2,8	47,7				
2.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali													
2.5 Progettare e applicare un sistema di investimenti													
3.1 Identificare le priorità per l'espansione della rete stradale													
3.2 Costruire nuove strade													
3.3 Monitorare frequentemente la costruzione delle strade													
3.4 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali													
4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione													
4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione													
4.3 Migliorare la copertura stradale con gli staff di manutenzione													
4.4 Aumentare l'efficacia degli staff di manutenzione (ministero dei trasporti, regione, provincia e comune) (motivazione, formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, pari opportunità, ambiente ecc.)													
4.5 Migliorare la titolarità sulla manutenzione delle strade secondarie da parte degli staff comunali													
5.1 Migliorare la politica infrastrutturale di settore													
5.2 Migliorare l'organizzazione comprendendo l'allocazione delle responsabilità a livello centrale e regionale													
5.3 Sviluppare un sistema di controllo della qualità													
5.4 Progettare e pubblicare materiale formativo e promozionale per il pubblico													
5.5 Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.													
5.6 Assicurare le pari opportunità nell'impiego, formazione e promozione degli staff													
5.7 Sensibilizzare i soggetti coinvolti sull'ambiente, sul loro ruolo e contributo allo sviluppo del settore, sull'impatto/ruolo dell'AIDS, della disposizione dei carichi, della sicurezza dei passeggeri e dei veicoli, ecc.													
5.8 Realizzare EIA come richiesto, applicare le prescrizioni													
5.9 Coordinarsi regolarmente con i maggiori finanziatori, i ministeri di riferimento, la polizia stradale, i maggiori soggetti coinvolti nel settore													
										Pre-condizioni			1. Lo sviluppo del settore strade mantiene almeno l'attuale livello di priorità

2. La polizia stradale si impegna ad applicare con più severità le misure di controllo
3. I profitti sui capitali investiti sono sufficienti per garantire il coinvolgimento del settore privato nella manutenzione

Progetto strade secondarie: costruzione del quadro logico – quadro logico completo di dati

	Logica d'intervento	Indicatori obiettivamente verificabili	Fonti di verifica	Presupposti
Obiettivi generali	Fornitura dei mercati urbani con prodotti agricoli provenienti da una regione stabile	Numero e grandezza totali dei fornitori di prodotti deperibili per le aree urbane aumentati del 15% entro il 2015	Statistiche sui mercati regionali	
		Numero totale dei piccoli fornitori di prodotti deperibili per le aree urbane almeno mantenuto entro il 2015		
	Migliorata competitività della regione nei mercati nazionali e internazionali	Quantità di esportazioni agricole dalla regione aumentata da X a Y tonnellate entro il 2015	Statistiche sulle esportazioni regionali	
Scopo del progetto	La rete di strade secondarie risponde alle esigenze del traffico	Entro il 2010, tempo medio di percorrenza da ogni punto della rete stradale secondaria ripristinata o mantenuta alla più vicina sezione di strada primaria ridotto del: - 15% per commercianti - 20% per autisti donne su veicoli privati - 15% per autisti uomini su veicoli privati	Rapporti statistici sugli utenti 2001 e 2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La rete primaria delle strade è riattata e mantenuta ▪ Interesse almeno stabile nei riguardi dei prodotti regionali Le ditte di costruzione strade vengono monitorate adeguatamente
		Entro il 2010, perdite di valore di mercato dei prodotti agricoli durante il trasporto ai mercati urbani ridotte del 20% per raccolti da esportazione e del 30% per raccolti deperibili di produttori donne	Ricerche di mercato	
Risultati	1. Le strade secondarie vengono ripristinate	Strade primarie ad alta priorità costruite, secondo gli standard approvati dal MdT: 400 km di entro il 2007, 1000 km entro il 2009	Rapporti di fine riattamento/costruzione Rapporti statistici del MdT sulla condizione delle strade	I limiti di velocità sono rispettati da camion e autobus
	2. Migliora la qualità delle strade secondarie	Entro il 2005, viene fatta manutenzione al 40% delle strade secondarie secondo gli standard approvati dal MdT, di cui un minimo del 40% da parte di staff comunali, e un minimo del 10% da imprese private	Rapporti statistici del MdT, contratti con imprese private, rapporti del MdT (uffici regionali e provinciali)	
		Entro il 2010, viene fatta manutenzione al 90% delle strade secondarie secondo gli standard approvati dal MdT, di cui un minimo del 55% da parte di staff comunali, e un minimo del 20% da imprese private	Rapporti MdT di monitoraggio sul campo, corrispondenza con MOPF (regionale e nazionale), atti delle riunioni con MOPF	

	3. Migliori performance del Ministero dei Trasporti a livello regionale	Gli standard qualitativi per la manutenzione, il miglioramento e la costruzione delle strade vengono verificati almeno una volta durante i lavori e alla fine dei lavori dal 2004 in poi				
		Pianificazione regionale di settore e piano finanziario annuale eseguiti secondo gli standard MOPF, ed entro la tempistica prevista, dal 2004 in poi				
attività		Risorse		Costi (milioni di Euro)		
				CE	Gvt.	Totale
	1.1 Identificare la priorità delle strade secondarie da ripristinare	Risorse umane (esperti in: manutenzione, finanziamenti per le strade, sensibilizzazione sul territorio, relazioni pubbliche, ecc.)	180 PM	2,7		2,7
	1.2 Monitorare il ripristino delle strade, incluse aree sosta, illuminazione, telefoni e misure di sicurezza stradale dove necessario	Investimenti (veicoli, equipaggiamento, edifici, uffici, ecc.)		1,5	0,2	1,7
	1.3 Migliorare la raccolta di pedaggi e tasse stradali	Manutenzione	120 mesi	2,0	1,0	3,0
	1.4 Progettare e applicare un sistema per gli investimenti	Uffici	120 mesi	1,0	0,5	1,5
	2.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione	Capitale lavoro		1,0	0,2	1,2
	2.2 Aumentare le competenze di tutti gli staff di manutenzione (min. dei trasporti a livello regionale, provinciale e comunale) (formazione, equipaggiamenti, monitoraggio, pianificazione, ambiente, ecc.)	Imprevisti	10%	0,8	0,2	1,0
	2.3 Migliorare e adattare la tecnologia alle condizioni di lavoro	Totale		9,0	2,1	11,1
	2.4 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione					
	2.5 Creare nuovi staff di manutenzione					
	2.6 Migliorare la titolarità degli staff sulla manutenzione					
	2.7 Supportare adeguamenti organizzativi degli staff di manutenzione					
	2.8 Monitorare e supportare tutti i lavori di manutenzione					
	2.9 Aumentare il senso di proprietà sulle strade secondarie da parte di tutti gli utenti (commercianti, uomini, donne) e sensibilizzare verso migliori comportamenti sulla strada, verso l'ambiente, ecc.					
	2.10 Valorizzare le pari opportunità negli staff di manutenzione e nei processi decisionali					

3.1 Migliorare l'organizzazione del MdT a livello regionale, compresa l'attribuzione delle responsabilità			
3.2 Applicare un sistema di controllo della qualità			
3.3 Formare staff specializzati in: pianificazione, gestione, manutenzione, gestione dei fondi, ambiente, ecc.			
3.4 Assicurare le pari opportunità nell'impiego degli staff, nella formazione e nella promozione			
3.5 Sensibilizzare i soggetti coinvolti nei riguardi dell'ambiente, della sicurezza di passeggeri e veicoli, ecc.			
3.6 Realizzare EIA come richiesto			
3.7 Gestire i proventi dai pedaggi agli utenti			
3.8 Coordinarsi regolarmente con altri importanti ministeri (livello regionale), comuni, polizia stradale, finanziatori, ecc			
		Pre- condizioni	1. Definiti standard di qualità per le strade secondarie 2. Chiara politica infrastrutturale di settore, comprendente le responsabilità sulla manutenzione

6. COME UTILIZZARE IL QUADRO LOGICO PER LO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ E RISORSE

Il quadro logico di un progetto descrive, spesso in modo piuttosto ampio, quali sono le attività da intraprendere. Una volta completata la matrice del quadro logico, normalmente nel corso della fase di formulazione, è possibile approfondire ulteriormente la pianificazione allo scopo di aggiungere maggiori dettagli operativi.

Un programma delle attività (“*activity schedule*”) è un metodo di presentazione delle attività di un progetto, che ne identifica la sequenza logica nonché l’eventuale interdipendenza, fornendo una base per l’assegnazione delle responsabilità gestionali finalizzate al completamento di ciascuna attività. Una volta preparato il programma delle attività, si può iniziare a specificare nel dettaglio le risorse e pianificare i costi. I programmi delle attività e delle risorse devono essere tracciati durante lo studio di fattibilità. In seguito, informazioni più approfondite circa le implicazioni del progetto in termini di costi ricorrenti netti potranno portare a una riformulazione della portata e dello scopo del progetto stesso.

Il programma generale delle attività (in qualche caso definito anche “programma di implementazione”) andrà aggiornato nei primi mesi di realizzazione del progetto (fase iniziale), durante i quali è anche necessario preparare i programmi (calendari) dettagliati delle attività e delle risorse.

6.1 Preparazione dei programmi delle attività (“*Activity Schedules*”)

Tutte le informazioni riportate in un programma di attività si possono riassumere in un formato grafico, noto come *diagramma di Gantt*, secondo l’esempio riportato di seguito. Tale formato può essere adattato in modo da adeguarsi alla durata prevista del progetto. Un programma generale del progetto potrà specificare le attività esclusivamente su base trimestrale o mensile, mentre un piano di lavoro trimestrale individuale potrà anche utilizzare un formato su base settimanale.

6.2 Preparazione dei programmi delle risorse (“*Resource Schedules*”)

Le stime dei costi devono basarsi su un’impostazione di budget accurata e completa. Tali stime sono destinate a influenzare significativamente le decisioni relative agli investimenti in fase di istruzione del progetto e, successivamente, una volta approvato, influenzeranno la regolare realizzazione del progetto stesso. Ancora una volta, l’elenco delle attività dovrà essere copiato in un programma proforma contenente input e costi. Quindi, ciascuna attività dovrà essere usata come una *checklist*, allo scopo di garantire che siano state previste tutte le risorse necessarie alla sua realizzazione. L’elenco può diventare estremamente dettagliato.

Successivamente, si dovranno specificare le risorse necessarie a intraprendere le attività. Potrà essere necessario sommare o ricapitolare informazioni relative ai costi. La determinazione dei costi del progetto dovrebbe consentire l’assegnazione dei costi alle diverse fonti di finanziamento, in modo tale che a ogni soggetto sia chiara l’entità del rispettivo contributo.

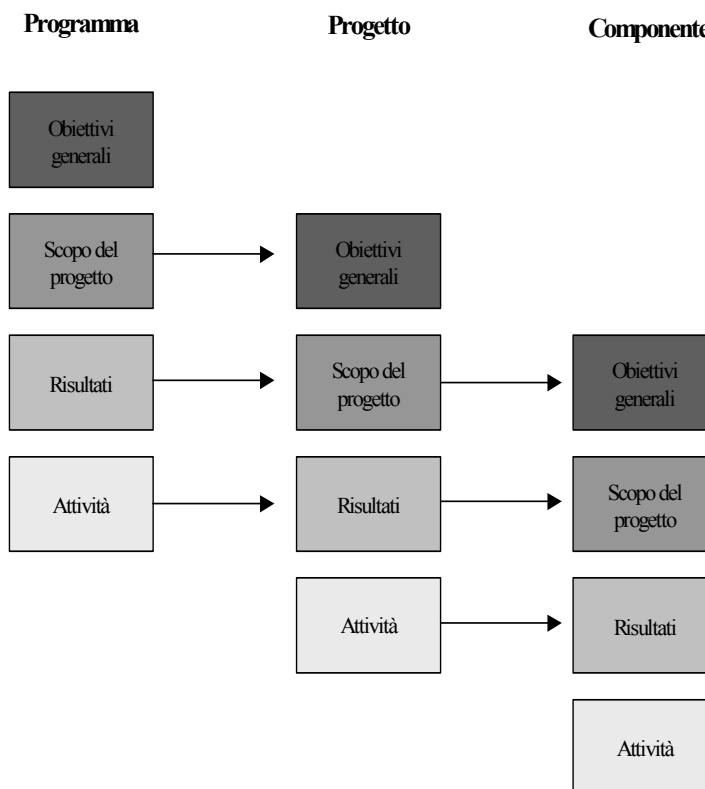
Una volta calcolati i costi complessivi (“*Total Costs*”), è importante ricordare che all’agenzia di implementazione sarà richiesto di sostenere eventuali costi ricorrenti legati al mantenimento della fornitura dei servizi oltre il periodo di durata del progetto. I costi ricorrenti (“*Recurrent Costs*”) potranno essere coperti (totalmente o parzialmente) dalle maggiori entrate generate dalle attività del progetto. Che ciò avvenga o meno, è importante specificare con chiarezza le implicazioni del progetto in termini di costi ricorrenti netti, in modo da determinarne l’impatto futuro sul budget dell’agenzia di implementazione.

7. USO DEL QUADRO LOGICO PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI COMPLESSI: QUADRI LOGICI COLLEGATI

Di regola, gli interventi complessi che prevedono una serie di componenti o progetti sono definiti “programmi”. Questi programmi possono avere carattere settoriale, nazionale o regionale, con il coinvolgimento di diversi settori. I principi dell’approccio per quadro logico sono validi anche per questa tipologia di interventi. Ciò significa che una pianificazione appropriata richiede anche in questo caso il passaggio attraverso la fase di analisi e di pianificazione.

In linea di principio, ogni quadro logico può essere sviluppato in “sotto-matrici”, ciascuna delle quali descriverà le diverse componenti del quadro logico principale (“Master”) a un livello più approfondito.

Livelli di intervento: dal programma al componente



La suddivisione del quadro logico principale sopra illustrata serve a evidenziare la coerenza delle diverse componenti di un programma o progetto, oltre a consentire di sviluppare nel dettaglio le singole componenti.

Tuttavia, nella preparazione di matrici tra loro collegate bisogna aver chiaro che cosa si intenda per “scopo” o “risultati” e quali siano i gruppi target e i beneficiari.

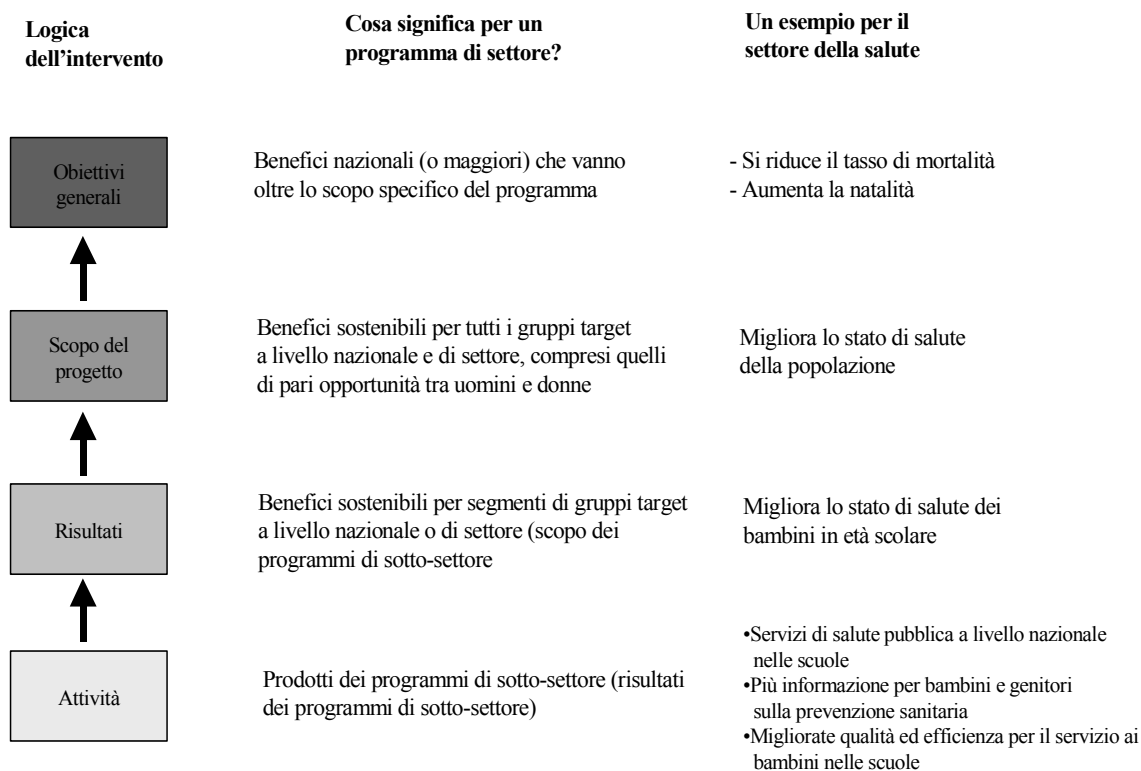
Livelli di intervento: dal programma al singolo componente

Programma settore stradale	Progetto di manutenzione	Componente del settore privato
Obiettivi generali: Migliorata competitività del Paese sui mercati internazionali Maggiori investimenti in raccolti per l'esportazione Stabili riserve alimentari		
Scopo del progetto: La rete stradale risponde alle esigenze del traffico	Obiettivi generali: La rete stradale risponde alle esigenze del traffico	
Risultati: 1. Meno veicoli pesanti sovraccarichi sulle strade 2. Strade riattate e migliorate 3. La rete stradale si espande 4. Strade con migliore manutenzione 5. Migliori interventi del Ministero dei Trasporti	Scopo del progetto: 4. Strade con migliore manutenzione	Obiettivi generali: 4. Strade con migliore manutenzione
Attività: 4.1 Verificare e migliorare l'approccio alla manutenzione 4.2 Coinvolgere maggiormente il settore privato nella manutenzione 4.3 Migliorare la copertura da parte degli staff di manutenzione 4.4 Aumentare l'efficacia della manutenzione 4.5 Migliorare la titolarità della manutenzione della rete stradale secondaria da parte degli staff comunali/locali	Risultati: 4.1 Approccio alla manutenzione verificato e migliorato 4.2 Effettivo coinvolgimento del settore privato nella manutenzione 4.3 Migliorata copertura da parte degli staff di manutenzione 4.4 Aumentata efficacia degli staff di manutenzione 4.5 Migliorata titolarità della manutenzione della rete stradale secondaria da parte degli staff comunali/locali	Scopo del progetto: 4.2 Effettivo coinvolgimento del settore privato nella manutenzione
	Attività: 4.1.1 4.2.1 Esaminare le competenze delle ditte private di manutenzione 4.2.2 Progettare e realizzare misure per migliorare le capacità nelle ditte private 4.2.3 Fornire incentivi per la creazione di società 4.2.4 Proporre lavori di manutenzione 4.2.5 Monitorare regolarmente i lavori 4.3.1	Risultati: 4.1.1 4.2.1 Competenze delle ditte private di manutenzione esaminate 4.2.2 Misure per migliorare le capacità nelle ditte private progettate e realizzate 4.2.3 Incentivi per la creazione di società forniti 4.2.4 Lavori di manutenzione proposti 4.2.5 Lavori monitorati regolarmente 4.3.1
		Attività: 4.1.1.1 4.2.1.1 Lista delle ditte esistenti 4.2.1.2 Progettare una ricerca 4.2.1.3 Realizzare una ricerca 4.2.1.4 Trarre conclusioni 4.2.2.1

Di seguito diamo alcune linee guida utili per la definizione dei diversi livelli degli obiettivi di un programma di settore a portata nazionale.

- benefici a portata mondiale, sovra-regionale o nazionale che vanno oltre lo scopo del programma al livello di obiettivi generali (“*overall objectives*”), con riferimento agli obiettivi più ampi delle politiche CE;

- benefici sostenibili per tutti i gruppi target e i beneficiari a livello nazionale e di settore nel suo complesso, ivi compresa l'equità dei benefici per uomini e donne, al livello dello scopo ("purpose");
- benefici sostenibili per segmenti di gruppi target a livello settoriale nazionale o regionale, al livello dei risultati ("results").



Gli obiettivi di uno dei possibili progetti nell'ambito del programma di settore a carattere nazionale devono corrispondere ai seguenti livelli di obiettivi descritti al Cap. 3.5.2 ("Prima colonna: logica di intervento"):

- benefici sostenibili per tutti i gruppi target e i beneficiari a livello nazionale e di settore nel suo complesso, a livello degli obiettivi generali ("overall objectives"), con riferimento ai più ampi obiettivi delle politiche CE, laddove applicabile, ivi compresa la parità tra i sessi;
- benefici sostenibili per segmenti di gruppi target a livello settoriale nazionale o regionale, ivi compresa l'equità di benefici per uomini e donne, al livello dello scopo ("purpose");
- "prodotti" o attività intraprese (scopi, fini) a livello settoriale nazionale o regionale, al livello dei risultati ("results").

Quanto sopra descritto dimostra ancora una volta che il quadro logico è uno strumento utile sia per la pianificazione che per la gestione di un progetto, dai grandi programmi di settore fino agli interventi minori, a condizione di non utilizzarlo solo come schema puramente orientativo. Trattandosi di uno strumento dinamico, i quadri logici devono essere rivisti e corretti, mano a mano che il progetto si sviluppa e secondo l'evolversi delle circostanze.

8. GLOSSARIO DEI TERMINI

Accordo/Memorandum di finanziamento - Il documento firmato dalla Commissione Europea e il paese/paesi partner in seguito a una decisione del finanziamento. Include una descrizione del progetto o del programma che dovrà essere finanziato. Rappresenta l'impegno formale tra l'Unione Europea e il paese partner al fine del finanziamento delle misure descritte.

Albero degli obiettivi - Una rappresentazione a diagramma della situazione futura una volta che i problemi sono stati risolti: segue un'analisi del problema, e mostra le risorse per portare a termine le relazioni.

Albero dei problemi - Una rappresentazione diagrammatica di una situazione negativa, che evidenzia una relazione di causa-effetto.

Analisi - L'analisi di un progetto proposto per determinarne il valore e l'accettabilità in concordanza con i criteri stabiliti. Questo è il passo finale prima che un progetto sia valutato positivamente per un finanziamento. Verifica che il progetto sia fattibile, che gli obiettivi posti siano appropriati e che i costi siano verosimili. Termini spesso utilizzati come sinonimo: "Studio di fattibilità, Pre-valutazione".

Analisi degli obiettivi - L'identificazione e la verifica delle future realizzazioni che i beneficiari considerano come priorità. La produzione di un'analisi degli obiettivi è l'albero/gerarchia degli obiettivi.

Analisi dei problemi - Un'investigazione strutturata degli aspetti negativi di una situazione per stabilire cause e i loro effetti.

Analisi dei soggetti coinvolti - L'analisi dei soggetti coinvolti prevede l'identificazione di tutti i gruppi di soggetti che probabilmente saranno coinvolti (positivamente o negativamente) dall'intervento proposto, l'identificazione e l'analisi dei loro interessi, problemi, potenziali, ecc. Le conclusioni di questa analisi sono poi integrate nel disegno del progetto.

Analisi del genere - La politica dell'UE sul genere nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo richiede l'integrazione dell'analisi del genere a tutti i livelli, in tutto il ciclo del progetto. Un'analisi del genere permette l'identificazione e l'integrazione delle dinamiche di cambiamento in date situazioni, così come il monitoraggio della loro evoluzione, particolarmente in relazione alle disparità tra donne e uomini. Un'analisi del genere include considerazioni su: i ruoli diversi (produttivo, riproduttivo, decisionale) di donne e uomini; il loro accesso e uso differente delle risorse e i loro interessi, problemi e necessità specifici; le barriere alla piena ed equa partecipazione di donne e uomini nelle attività del progetto e all'eguaglianza tra donne e uomini nei benefici ottenuti.

Analisi delle strategie - Accertamento critico dei modi alternativi per raggiungere obiettivi, e selezione di uno o più di essi affinché siano inclusi nel progetto proposto.

Analisi SWOT - Analisi dei "Punti forti e deboli, delle opportunità e delle difficoltà (SWOT)" che un'organizzazione deve affrontare. Uno strumento che può essere usato durante tutte le fasi del ciclo del progetto.

Approccio a quadro logico (AQL) - Una metodologia per progettare, gestire e valutare programmi e progetti, che comprende l'analisi dei soggetti coinvolti, l'analisi dei problemi, l'analisi degli obiettivi, l'analisi delle strategie, la preparazione della matrice del quadro logico e la pianificazione di attività e risorse.

Approccio integrato - L'esame costante di un progetto durante tutte le sue fasi, per assicurare che rimangano a fuoco le caratteristiche di attinenza, fattibilità e sostenibilità.

Assistenza tecnica - Specialisti, consulenti, formatori, istruttori, ecc. incaricati di trasferire le conoscenze, le abilità e la creatività per rafforzare le istituzioni.

Assunti (Presupposti) - Fattori esterni che potrebbero incidere sull'avanzamento o sul successo del progetto, ma sui quali il direttore del progetto non ha controllo diretto. Formano la 4^a colonna della matrice del quadro logico, e sono formulati in modo positivo, p.es.: "Riforma delle procedure penali realizzata con successo".

Attinenza - L'adeguatezza degli obiettivi del progetto ai veri problemi, necessità e priorità dei gruppi target e dei beneficiari previsti dal progetto, nonché al contesto in cui il progetto dovrà essere realizzato.

Attività - Le azioni (e le risorse) che devono essere intraprese/fornite per produrre i risultati. Riassumono ciò che sarà intrapreso nell'ambito del progetto.

Beneficiari - Sono coloro che traggono beneficio in qualsiasi modo dalla realizzazione del progetto.

Si può fare un distinzione fra:

- (a) **partner di progetto/beneficiari diretti**: coloro che vengono supportati dal finanziamento della CE per pianificare e gestire le varie fasi di un progetto, p.es. (di solito): ministeri, agenzie specializzate;

(b) **beneficiari intermedi:** coloro che vengono supportati all'interno del progetto per gestire meglio servizi al gruppo/i target, p.es.: personale che opera in aree rurali, che riceve vantaggio da misure di formazione per compiere meglio servizi consultivi a persone di sesso femminile e maschile di famiglie che vivono in fattorie;

(c) **gruppo/i target:** il gruppo/entità da che sarà positivamente coinvolto dal progetto a livello di "scopo del progetto" e con cui/per cui il progetto lavorerà molto da vicino, p.es.: "persone di sesso femminile e maschile di famiglie che vivono in fattorie" nel caso del progetto citato sopra;

(d) **beneficiari finali:** quelli che, oltre il livello dei gruppi target, traggono benefici a lungo termine dal progetto al livello della società o di più vasti settori, p. es.: "i bambini" relativamente all'aumento della spesa per salute ed istruzione, "consumatori" relativamente al miglioramento della produzione agricola e al mercato, oppure "lo stato" relativamente all'aumento delle entrate sulle esportazioni, grazie a un migliore mercato e una migliore produzione agricola.

Ciclo del progetto - Il ciclo del progetto segue la vita di un progetto dall'idea iniziale fino al suo completamento. Fornisce una struttura per assicurare che i soggetti coinvolti siano consultati, e definisce le decisioni chiave, i requisiti delle informazioni e le responsabilità a ogni fase, così che in ogni fase nella vita di un progetto si possano prendere decisioni sulla base di precise informazioni. Si conforma a fasi di valutazione in modo da basare futuri programmi e progetti sull'esperienza fatta.

Commissione - La Commissione Europea.

Commissione Europea - L'esecutivo dell'Unione Europea. E' spunto per la politica della UE e perfeziona programmi e politiche stabilite dalle autorità legislative e finanziarie dell'EU.

Contraente - L'organizzazione pubblica o privato, il consorzio o l'individuo con cui l'autorità di riferimento stipula un contratto. La ditta, l'individuo o il consorzio a cui è consegnato un contratto.

Costi ricorrenti - Spese per operazioni e manutenzione che continueranno a essere necessarie anche dopo il periodo di realizzazione del progetto.

Costo - I costi sono la trasposizione in termini finanziari di tutte le risorse identificate ("Risorse").

Criterio di sostenibilità - Vedi "Fattori della qualità".

DAC - Comitato di Assistenza allo Sviluppo dell'OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Delegazione - L'ufficio diplomatico che rappresenta la Commissione Europea accreditato presso Paesi o istituzioni internazionali al livello di una Ambasciata. Il capo della delegazione spesso viene infatti chiamato Delegato o Ambasciatore.

Diagramma di Gantt - Un metodo di presentare graficamente informazioni, spesso usato per la pianificazione di attività. Simile a un grafico a barre.

Documenti di programmazione strategica del Paese (DPS) - Sono un strumento di indirizzo, gestione e verifica sui programmi di supporto della CE. Lo scopo dei CSPs è fornire una struttura per programmi di assistenza della UE basati sugli obiettivi UE/CE, sull'agenda della politica di governo del Paese partner, su un'analisi della situazione del paese, sulle attività dei partner maggiori. I CSPs sono redatti per tutti i Paesi ACP, MEDA (eccetto Cipro, Malta e Turchia) e ALA.

Efficacia - Una valutazione del contributo dato dai risultati nel conseguimento degli obiettivi del progetto, e di come i Presupposti hanno inciso sui risultati del progetto.

Efficienza - Il fatto che i risultati sono stati conseguiti a un costo ragionevole, p.es.: quanto bene Risorse e Attività sono state convertite in Risultati, e la qualità dei risultati realizzati.

Fase di analisi - La terza fase nel ciclo del progetto. Comporta la definizione dei dettagli del progetto sulla base di un studio di fattibilità, seguita da un esame da parte dello staff della CE per stimare i punti positivi del progetto e la sua compatibilità con gli indirizzi del settore di riferimento.

Fase di finanziamento - La quarta fase del ciclo del progetto, durante la quale i progetti vengono approvati al fine del finanziamento.

Fase di identificazione - La seconda fase del ciclo del progetto. Comporta l'elaborazione iniziale dell'idea del progetto in termini di obiettivi, risultati e attività, per determinare se procedere con un studio di fattibilità.

Fase di programmazione - La prima fase del ciclo del progetto, durante cui viene preparato il Programma indicativo. Vedi anche "Programmi indicativi".

Fase di realizzazione - La quinta fase del ciclo del progetto durante la quale il progetto viene perfezionato, e viene esaminato l'avanzamento verso la realizzazione degli obiettivi.

Fase di valutazione - La sesta e ultima fase del ciclo di progetto durante la quale il progetto viene esaminato in relazione agli obiettivi, e i risultati vengono utilizzati per le azioni future.

Fattibilità - Affronta il problema se gli obiettivi del progetto possono effettivamente essere realizzati.

Fattori della qualità - Criteri che è già stato verificato abbiano avuto un impatto significativo sulla sostenibilità di benefici generati da progetti in passato: di questi bisogna tener presente nella progettazione e nella realizzazione di ogni progetto (prima erano detti "Criteri di sostenibilità"): proprietà da parte dei beneficiari, politiche di supporto, fattori economici e finanziari, aspetti socioculturali, tutela delle differenze di sesso, utilizzo delle tecnologie adatte, aspetti ambientali, e capacità istituzionale e di gestione.

Fonti di Verifica (FdV) – Rappresentano la terza colonna della matrice del quadro logico e indicano dove e in che forma si possono reperire informazioni sul conseguimento degli obiettivi complessivi, sullo scopo del progetto e sui risultati (informazioni descritte da indicatori obiettivamente verificabili).

Genere - Le differenze sociali che sono attribuite a donne e uomini, e che variano col tempo e da una società (o gruppo) all'altra. Il genere è differenziato dal sesso, che si riferisce a differenze biologicamente determinate tra donne e uomini.

Gerarchia degli obiettivi - Una rappresentazione sotto forma di diagramma degli interventi del progetto proposto pianificati logicamente, secondo un'analisi del problema. Sinonimo: Albero degli obiettivi.

Gestione del ciclo del progetto (GCP) - Una metodologia per la preparazione, la realizzazione e la valutazione di progetti e programmi basata sull'approccio integrato e sull'approccio a quadro logico

Grafico a barre - Vedi "Tabella di Gantt".

Gruppo/i target - Il gruppo/entità che sarà positivamente coinvolto dal progetto a livello dello Scopo del Progetto e con cui/per cui il progetto funzionerà.

Impatto - L'effetto del progetto ad ampio raggio, e il suo contributo a più ampi obiettivi del settore (determinati negli obiettivi generali del progetto), e al conseguimento degli obiettivi individuati dalle politiche di indirizzo della CE.

Impegno - Un impegno è una decisione formale presa dalla Commissione per accantonare una certa somma di soldi per un particolare scopo. Nessuna spesa può essere fatta per una somma superiore a quella autorizzata dall'impegno.

Indicatori obiettivamente verificabili (IOV) – Indicatori misurabili che mostreranno se gli obiettivi sono stati realizzati oppure o no ai tre livelli più alti della matrice del quadro logico. Gli IOV forniscono la base per pianificare un appropriato sistema di monitoraggio.

Input - Vedi "Risorse".

Logica dell'intervento - La strategia che sostiene il progetto. È la descrizione narrativa del **Matrice del quadro logico** - La scheda in cui vengono presentati la logica dell'intervento di un progetto, i presupposti, gli indicatori obiettivamente verificabili e le fonti di verifica.

Memorandum di finanziamento - Vedi " Accordo di finanziamento".

Monitoraggio – La raccolta, l'analisi e l'utilizzo di informazioni sistematiche e continue allo scopo di gestire e prendere decisioni.

Obiettivi generali - Spiegano perché il progetto è importante per la società, in termini di benefici a lungo termine per i beneficiari finali e di benefici più ampi per altri gruppi. Aiutano anche a mostrare come il programma si conforma alle politiche regionali/di settore del governo/delle organizzazioni coinvolte e della CE, come si conforma anche agli obiettivi di politiche generali di riferimento sulla cooperazione della CE. Per raggiungere gli obiettivi complessivi non basterà il solo progetto (il progetto può solo favorire il raggiungimento di questi), ma saranno necessari i contributi di altri programmi e progetti.

Obiettivo - Descrizione dello scopo di un progetto o di un programma. Genericamente si riferisce ad attività, risultati, scopo del progetto e obiettivi di massima.

Periodo di avviamento di progetto - Il periodo della realizzazione del progetto immediatamente seguente l'arrivo dell'assistenza del contrente/tecnico.

Periodo di inizio - Il periodo che va dall'inizio del progetto fino alla stesura del rapporto di inizio; di solito dura da due a tre mesi.

Piano di lavoro – La pianificazione che definisce le attività e risorse necessarie a realizzare i risultati e lo scopo di un progetto.

Pre-condizioni - Condizioni che devono essere soddisfatte prima che il progetto possa avere inizio, p.es.: iniziare con attività. Pre-condizioni (se ce ne sono) sono anche allegate al provvedimento di supporto.

Presupposti – Si veda Assunti

Progetto - Una serie di attività con obiettivi prefissati, pianificate per produrre un risultato specifico nell'ambito di una pianificazione temporale definita.

Programma - Una serie di progetti con un obiettivo comune complessivo.

Programmi indicativi - Sono preparati dalla Commissione europea in coordinamento con i governi dei paesi partner. Forniscono orientamenti e principi generali per la cooperazione con l'Unione Europea. Specificano settori e temi focali all'interno di un paese o di una regione e possono impostare un certo numero di idee-progetto.

Proposta di finanziamento - Le proposte di finanziamento sono un primo abbozzo di documenti, sottoposti dagli uffici della Commissione al Comitato di Finanziamento di competenza per una valutazione e alla Commissione per una decisione. Descrivono un quadro di riferimento generale, la natura, lo scopo, gli obiettivi e le modalità delle misure proposte e indicano il finanziamento previsto. Dopo avere ricevuto una valutazione favorevole da parte del Comitato di Finanziamento, sono oggetto della susseguente decisione di finanziamento da parte della Commissione e dell'Accordo di Finanziamento, firmato con il rispettivo paese partner.

Punti chiave - Un tipo di "indicatore obiettivamente verificabile" che fornisce indicazioni per obiettivi a corto e medio termine (di solito attività) le quali rendono possibile misurare il raggiungimento di obiettivi parziali durante lo svolgimento del progetto piuttosto che alla fine. Indicano anche i tempi in cui devono essere prese decisioni o devono essere compiute azioni.

Rapporto di avanzamento - Un rapporto intermedio sullo stato di avanzamento di un progetto sottoposto dal contraente/gestore del progetto all'organizzazione partner e alla Commissione nell'ambito di una pianificazione temporale definita. Include sezioni su aspetti tecnici e finanziari. Di solito ha cadenza trimestrale.

Rapporto di inizio - Il primo rapporto prodotto alla fine del periodo di inizio: aggiorna la struttura del progetto e/o i termini di riferimento, e definisce il piano di lavoro per il resto del progetto.

Rischi - Vedi anche "Presupposti". Fattori esterni ed eventi che potrebbero incidere sull'avanzamento o il successo del progetto, ma che molto probabilmente non si verificheranno. Sono formulati in maniera negativa, p.es.: "la riforma delle procedure penali non ha avuto successo".

Risorse - I riquadri "Risorse" e "Spese" sostituiscono "indicatori obiettivamente verificabili" e "fonti di verifica" al livello delle Attività. "Risorse" sono le risorse fisiche e non fisiche (spesso chiamate "Input") che sono necessarie per eseguire le attività progettate e gestire il progetto. Una distinzione può essere fatta fra risorse umane e risorse materiali.

Risultati - I "prodotti" delle attività intraprese, la combinazione delle quali contribuisce a realizzare lo scopo del progetto, cioè l'attivazione di benefici sostenibili per i gruppi target.

Scopo del progetto - L'obiettivo principale del progetto. Lo scopo dovrebbe andare al centro del problema, ed essere definito in termini di benefici sostenibili per il/i gruppo/i target. Lo scopo del progetto dovrebbe anche esprimere i benefici equilibrati sia per donne che per uomini all'interno dei gruppi target. Ci dovrebbe essere un unico scopo per ogni progetto.

Soggetti coinvolti - Ogni individuo, gruppo di persone, istituzione o ditta che può avere una relazione col progetto/programma sono definiti come "soggetti coinvolti". Essi possono - direttamente o indirettamente, positivamente o negativamente - influenzare o essere influenzati dal processo e dai risultati di progetti o programmi. Di solito, bisogna considerare sottogruppi differenti.

Sostenibilità - La probabilità di una continuazione nella serie di benefici prodotti dal progetto dopo che è terminato il periodo di supporto esterno.

Strategia di supporto al Paese - Termine usato come sinonimo per Documenti di programmazione strategica del Paese (CSPs).

Studio di fattibilità - Lo studio di fattibilità, realizzato durante la fase di valutazione, verifica se il progetto proposto ha basi fondate, e se può soddisfare le necessità dei previsti gruppi target/beneficiari. Lo studio dovrebbe pianificare il progetto con dettagli operativi, tenendo conto di tutti gli aspetti: tecnico, economico, finanziario, istituzionale, gestionale, ambientale, socioculturale, riferiti alle politiche e alle pari opportunità. Lo studio fornirà alla Commissione Europea e al Governo del partner informazioni sufficienti per giustificare l'accoglimento, la modifica o il rifiuto del progetto proposto per un finanziamento.

Studio di pre-fattibilità - Lo studio della pre-fattibilità, condotto durante la fase di identificazione, assicura che tutti i problemi siano identificati e che vengano valutate soluzioni alternative; seleziona un'alternativa preferenziale sulla base di "fattori di qualità". Lo studio fornirà alla Commissione Europea e ai governi partner sufficienti informazioni per giustificare l'accettazione, la modifica o il rifiuto del progetto proposto, per un'ulteriore valutazione.

Tabella delle attività - Una tabella di Gantt, una rappresentazione grafica simile a un grafico a barre, che mostra i tempi, sequenza e la durata delle attività del progetto. Si può usare anche per identificare punti chiave per monitorare l'avanzamento, e per assegnare la responsabilità per il raggiungimento dei punti chiave stessi.

Tabella delle risorse – Un'analisi del bilancio del progetto i cui risorse e costi sono collegati alle attività, e vengono dettagliati per determinati periodi di tempo.

Termini di Riferimento – I termini di riferimento definiscono i compiti richiesti a un contraente e indicano il contesto e gli obiettivi del progetto, le attività progettate, gli input e gli output attesi, il budget, la tempistica e le descrizioni del lavoro.

Uguaglianza del genere – E' molto importante la promozione dell'uguaglianza tra donne e uomini in relazione al loro accesso a infrastrutture socioeconomiche e servizi, nonché ai benefici di sviluppo. L'obiettivo è ridurre le disparità tra donne e uomini, incluso nel campo della salute e dell'istruzione, del lavoro, delle attività economiche e delle decisioni a tutti i livelli. Tutti i programmi e i progetti devono attivamente contribuire a ridurre le disparità di genere nelle rispettive aree di intervento.

Valutazione - Accertamento periodico di efficienza, efficacia, impatto, sostenibilità e attinenza di un progetto nel contesto degli obiettivi prefissati. Di solito viene intrapresa come un esame indipendente del contesto, degli obiettivi, dei risultati, delle attività e delle risorse impiegate, con lo scopo di tracciare linee guida che possano essere utili nei futuri processi decisionali.